

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Ali il Persiano
da oggi anche specializzato in
LAVAGGIO e RESTAURO
di tappeti
Matelica viale Martiri, 19 - Tel. 0737 84492 - 3356113340

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 28 Anno CVII 14 luglio 2018

>Fabriano

5

Sulle "isole" la parola ai cittadini

Affrontiamo gli aspetti positivi e negativi del nuovo sistema di smaltimento dei rifiuti. Ecco tutte le informazioni.



>Fabriano

11

In bicicletta da Melano a Santiago

Il racconto di Sauro Verdini dell'Avis Sassoferrato che in dodici giorni ha percorso in sella il tradizionale Cammino.



>Matelica

15

Fine settimana con le melodie di Debussy

La 27ª rassegna "Incontriamo l'autore" è dedicata quest'anno al compositore francese: tre serate presso la corte del Piersanti.



>Sport

29

Ecco Boffelli, un tiratore per la Janus

La squadra fabriane- se prosegue la costruzione dell'organico in vista del campionato di serie B. L'ala viene da Alba (Piemonte).



Dove sono gli adulti?

Ritorniamo a parlare, a stretto giro, di nuovo dei giovani anche perché provocati da alcune recenti segnalazioni e continui episodi. L'approssimarsi del Sinodo che la Chiesa dedicherà in ottobre al tema della "linea verde" ha alimentato nel mondo cattolico una vivace riflessione, accompagnata da lucide analisi, sui ragazzi di oggi. In molti i ragazzi li hanno anche ascoltati, interagendo con loro a volte in modo commovente. Quello che però si fa fatica a reperire, in tutti i saggi e gli articoli provenienti dal contesto ecclesiale, è una traccia di autocritica. Infatti la Chiesa si occupa attivamente di giovani da molti anni, almeno da dopo il Concilio Vaticano II, se non da prima, con risultati non troppo incoraggianti. Questo quadro poco confortante non riguarda né la quantità dei giovani coinvolti — spesso invece molto alta — né quella dei giovani che dopo quel coinvolgimento sono poi rimasti dentro la Chiesa — in questo caso pochissimi, ma il numero non è di per sé l'indicatore più significativo su una questione come questa. La preoccupazione riguarda piuttosto la qualità dell'esperienza proposta. In natura la portata di un fenomeno si constata al suo termine, in forza degli effetti che esso ha prodotto. È dunque corretto domandarsi che tipo di adulto abbia "prodotto" il fenomeno dell'educazione cattolica in Occidente, o quanto meno in Italia, negli ultimi cinquant'anni. Il punto non è tanto dove siano rimasti i giovani che abbiamo educato, ma come siano rimasti, che tipo di umanità, di libertà, di letizia e di spirito di sacrificio abbiano maturato coloro che sono passati per i nostri percorsi, per i nostri itinerari, per le nostre vacanze, per le nostre proposte.

Chi è stato impegnato in parrocchia nell'animare la liturgia o nel fare catechismo, oggi che adulto è? Chi ha fatto esperienze nella natura in spirito di condivisione e di scoperta di sé, oggi che contributo dà alla Chiesa? Chi ha svolto attività sociali di servizio ai più poveri in associazioni o gruppi cristiani, oggi come vive il proprio lavoro e il proprio rapporto con i figli? Chi ha sperimentato modelli di condivisione e di fraternità ad alto impatto spirituale, oggi come gestisce i soldi e il tempo libero? Chi ha approfondito un fenomeno comunitario intenso con dibattiti culturali, vacanze insieme e gesti di fede mirati, oggi che rapporto ha con la propria affettività e con le quotidiane fragilità che la vita fa emergere? E, infine, dove sono tutti costoro all'interno del dibattito pubblico, della vita sociale e dell'impegno politico del nostro paese? Che umanità abbiamo restituito all'Italia (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Servizi a pag. 3 di Alessandro Moscè e Lorenzo Giusti

Nell'inchiesta settimanale trattiamo la movida locale e non solo. Dopo un primo attrito tra i gestori dei locali e l'amministrazione comunale, sembra che le acque si siano placate. L'ordinanza del sindaco, piuttosto rigida, andrà comunque rispettata nei dettagli. Si discute animatamente, tra multe e controlli, dal nord al sud d'Italia sulle abitudini notturne dei più giovani.

Lo scandalo della croce



Il crocifisso va innalzato a ricordare il sacrificio di Gesù Cristo che riassume la sofferenza e la speranza di ogni uomo

di DON ALDO BUONAIUTO

Uno spettro si aggira per l'Europa: quello dei simboli cristiani e della loro attitudine a farsi "pietre di inciampo" esattamente come la fede e il messaggio di vita che essi sottendono e veicolano. Diversi fatti recenti dimostrano quanto proprio nell'epoca contemporanea, liquida e priva di sostegni nel fluire continuo e confuso di eventi e informazioni, il simbolo rivesta ancora e sempre un'importanza centrale nella definizione di ciò che vogliamo essere.

Negli ultimi tempi attorno ai simboli cristiani si sono registrate le più svariate prese di posizione da parte di diverse personalità pubbliche del Vecchio Continente. Abbiamo visto chi in Italia non ha esitato a mostrare il Santo Rosario in pubblico professando di suggellare gli impegni presi in campagna elettorale; chi al contrario, in Spagna, venendo meno a una consolidata tradizione nel proprio Paese, ha rifiutato di inginocchiarsi al Crocifisso e giurare sulla Bibbia durante una cerimonia di insediamento. Altrove, come in Baviera, si sono manifestate polemiche in merito alla vexata quaestio dell'esposizione del Crocifisso negli uffici pubblici, dividendo l'opinione pubblica tra chi ritiene che esso rappresenti la cultura e la civiltà occidentale a prescindere dall'adesione personale alla fede cristiana e chi al contrario lo identifica come segno confessionale, per ciò stesso prevaricante nei confronti di altri credo.

Nella sua accezione primaria il simbolo è così essenzialmente un vincolo, che divide ma che soprattutto riunisce, e che anzi si divide proprio per riunire. A questo significato originario, si è facilmente sovrapposto quello religioso di essere un "ponte" tra il mondo visibile e l'invisibile, assolvendo una delle dimensioni fondamentali della coscienza umana, come

hanno mostrato, fra gli altri, gli studiosi Mircea Eliade e Julien Ries nelle loro approfondite ricerche. Strettamente parlando, non esiste nessuna civiltà umana che abbia fatto a meno dei simboli, cioè della capacità di comunicare significati individuali e collettivi – soprattutto, anche se non solo, di natura spirituale – grazie alla potenza di immagini e segni condivisi. Tuttavia, proprio il Cristianesimo ha portato a compimento tale dimensione profondamente umana: nell'arte cristiana dell'epoca delle persecuzioni, i simboli adombravano i messaggi dell'evangelizzazione; tutta la liturgia si è articolata nei secoli come un'autentica foresta di simboli per il fedele. Ciò non stupisce, in quanto il Cristianesimo è religione dell'Incarnazione, cioè dell'invisibile che si fa visibile, del Dio che si è fatto uomo, e dunque la presenza del simbolo che nella sua "materialità" rimanda e allude a significati ulteriori gli è del tutto connaturale.

Sulla croce, già simbolo precristiano della totalità cosmica, dei quattro punti cardinali dello spazio e della giunzione di essere e divenire, si è innestata la soteriologia della Crocifissione, trasformando i due assi nel segno della Redenzione, cioè nella verità profonda e spesso incomunicabile del trionfo attraverso il Sacrificio, della vittoria finale che consiste nell'essere innalzati nella sconfitta. I simboli cristiani, a partire dal Crocifisso, sono stati da sempre veicolo di messaggi divenuti parte del patrimonio comune di credenti e non credenti. Da qui anche il celebre "non possiamo non dirci cristiani" del laico Benedetto Croce (nomen est omen), consapevole di quanto la rivendicata appartenenza ad una civiltà forgiata dal cristianesimo non fosse affatto incompatibile con l'agnosticismo personale.

Nell'attuale lotta contro i simboli cristiani possiamo individuare due tendenze di fondo. La prima è quella dell'indifferenza, della neutralità aniconica di chi semplicemente ignora l'importanza del simbolo nelle comunità umane. A questa ignoranza intesa come mancanza di comprensione dei simboli, si affianca però una tendenza ancora più pericolosa, quella dello sradicamento voluto e coerentemente perseguito delle radici cristiane della società europea. L'errore di chi vede nella presenza di simboli cristiani nello spazio pubblico

Dove sono gli adulti?

(Segue da pagina 1)

(...) nel momento in cui noi cattolici eravamo maggioranza e detenevamo in qualche modo il monopolio dell'educazione e della creatività educativa? Sembra che intorno ci sia quasi il vuoto assoluto, o quanto meno uno spazio non occupato da presenze forti e carismatiche nel proporre un cammino di vita significativo e mosso da una passione autentica e da un cuore ardente. Ricordo con nettezza di sguardi quello che ci disse don Giancarlo Vecerrica qualche settimana fa, al termine del pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto. "Il cammino comincia ora". Certo, sembrerebbe strano. Adesso che siamo arrivati alla meta, alla Santa Casa, si prosegue. Sì, ora scatta il bello. Non serve fermarsi e aspettare l'anno prossimo. Occorre proseguire, camminare ancora. Ma come muoversi? Come fare i passi? Per andare dove? Ecco, la Chiesa deve essere in grado di fronteggiare queste domande, di dare una prospettiva lucida e chiara ad immagini che si confondono e si sovrappongono. Perché non può esserci solo l'urgenza, pensando ai giovani, di preparare il loro percorso catechistico fino alla cresima. E dopo? Urgenza bruciata. Perché allora non giochiamo risorse, idee e tempo per il post, senza meravigliarci di un esito alquanto desolante, ovvero una fuga quasi scontata e prevedibile dalle parrocchie. Non affascina regolette o dettami dottrinari che non hanno incidenza sull'esistere quotidiano, a catturare la persona è altra cosa. Un rapporto vivace, una relazione più concreta che trasmetta un desiderio di bellezza e di novità a cui uno non può rinunciare. Un'amicizia da proporre, un coinvolgimento più impegnativo, ma più fruttuoso. Giovanni ed Andrea, una volta incontrato Cristo, non riuscirono a separarsi da quella presenza così essenziale che era diventato tutto. Condividendo davvero ogni cosa. Stare con loro voleva dire utilizzare il tempo per questo, non per se stessi, delegando o affidando l'esito di un'eventuale riuscita ad una struttura o ad un ambiente.

E' chiaro che si tratta di una sorta di provocazione, che nasce da un disagio e da una constatazione: come è potuto accadere che tutta la passione educativa dei cattolici italiani degli ultimi cinquant'anni abbia generato delle umanità senza un'anima, intrappolate e ricattate dalle proprie fragilità, impacciate e interdetto di fronte all'irruenza della vita? La questione, se non si vuole celebrare un Sinodo pieno di parole e povero di conseguenze, deve restare del tutto aperta. Non occorre un'altra impalcatura destinata a crollare al primo refo d'aria. Servono cattedrali solide, costruite mattone su mattone, con la collaborazione di tutti sporcandosi le mani nel cantiere. Come tanti secoli fa e che ora restano allo sguardo di chi sa ancora apprezzare la potenza di una bellezza eterna.

Carlo Cammoranesi

una indebita invasione di campo è proprio di chi pretende di disconoscere il contributo che il messaggio cristiano, così potentemente condensato proprio dai suoi simboli, offre anche agli agnostici e agli uomini di altre fedi. Né la Chiesa né i credenti pretendono di imporre la propria visione a chi non la condivide; in questo senso, il grande poeta T.S. Eliot auspicava una "società cristiana" non nel senso di una società confessionale, ma al contrario una società di uomini liberi che cercano di realizzare il bene comune, e in cui però il cristianesimo fosse un "fatto collettivo" prima ancora che individuale, e dove anche i simboli esteriori della fede cristiana fossero riconosciuti come patrimonio comune.

Stat crux dum volvitur orbis, "la Croce resta salda mentre il mondo gira", recita il motto dei Certosini, che ben ci richiama al senso profondo e immutabile del simbolo più importante del nostro credo e che resta il più diffuso nelle terre d'Europa. Di fronte ai nuovi iconoclasti che pretendono di costruire un mondo senza tradizioni e senza simboli, il crocifisso va ancora innalzato a ricordare il sacrificio e il martirio di Gesù Cristo, che riassume ed accoglie in sé la sofferenza e la speranza di ogni uomo, riuscendo così a rivolgersi agli uomini di tutte le fedi.

L'AZIONE



Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1948

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione

presso INTESA SANPAOLO

L'Azione ha aderito tramite la Fiso (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo
gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione
dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento
di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante
supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti
elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3
della legge 250 del 7/8/1990.

Movida: si attenua l'attrito

Il sindaco impone il regolamento e i locali propongono iniziative estive

di ALESSANDRO MOSCÈ

Con l'arrivo dell'estate torna in ballo la gestione della movida nei locali, la maggior parte dei quali erano in attrito con l'amministrazione comunale dall'inizio dell'anno in corso. Il primo cittadino Santarelli pone l'accento sulla necessità di rispettare le regole che sono ormai approvate un po' dappertutto a livello nazionale, mentre alcuni gestori commerciali chiedono più elasticità. Entro il 15 giugno, il Comune di Fabriano aveva chiesto di inviare le proposte per garantire il corretto svolgimento della iniziative notturne soprattutto in ragione delle polemiche scaturite con l'ordinanza di febbraio. Per gli esercizi con capienza fino a 100 avventori si consentirà l'effettuazione di piccoli intrattenimenti musicali, ma a patto che non venga modificato l'allestimento del locale con lo spostamento di sedie e tavolini per creare maggiori spazi. Inoltre la musica non dovrà essere l'attrattiva principale della serata, ma accompagnare in sottofondo la somministrazione delle bevande, rendendo più piacevole l'atmosfera e la permanenza degli avventori. Questi ultimi dovranno limitarsi ad ascoltare la musica, dunque senza ballare. Per gli esercizi con capienza

za fino a 200 unità è necessaria una relazione che valuti tutti i requisiti di sicurezza previsti; per quelli oltre le 200 persone si chiede di presentare una licenza di idoneità al fine di allestire spettacoli pubblici, corredata da una approvazione tecnica. La volontà di Santarelli è piuttosto ferrea, ma i gestori dei locali hanno risposto alla sollecitazione del sindaco (all'incirca venti soggetti). Marius, titolare del bistrot "L'Angoletto" afferma: "Stiamo facendo valutazioni di mercato e decideremo cosa realizzare nei mesi luglio e di agosto. Non mi sembra che si evidenzino particolari problemi di interazione con l'amministrazione comunale. La movida del mio locale, pertanto, continuerà. Sto aspettando delle proposte da parte di gruppi musicali provenienti dall'estero, ma il nostro obiettivo, ora, resta la costruzione di un gazebo, una sorta di tensostruttura esterna dove convogliare l'utenza". "Losverso" continua ad organizzare incontri musicali molto seguiti alla presenza di dj e musicisti locali e non, all'insegna del jazz, del blues e dello swing. Il "Bar Poste" prosegue con il karaoke del sabato sera dove chiunque può esibirsi. I residenti del centro storico di Fabriano dicono che la movida crea rumori fastidiosi che turbano il sonno,



ai quali si aggiunge la sporcizia lasciata lungo le vie e le piazze del cuore cittadino. Da registrare alcuni atti vandalici verificatisi ad inizio del mese di giugno, con lo squarcio delle gomme di automobili rigate nelle fiancate (via Zobacco, ndr).

Controlli, ordinanze e multe

La movida è un fenomeno di massa inarrestabile in tutta Italia. Ma comporta degli inconvenienti che spingono le forze dell'ordine ad intervenire, spesso concordemente con le amministrazioni comunali. I controlli mirati sono volti a verificare lo stato di ebbrezza dei più giovani e a contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti. Anche la pulizia è al centro del dibattito: vari rifiuti comprese le deiezioni lasciate davanti alle abitazioni, hanno portato alcuni operatori a parlare nientemeno che di crisi di civiltà. Si discute anche dell'inquinamento acustico. Insomma, la movida divide i cittadini dal nord al sud dell'Italia. Si suona e si canta, ma la legge, vista la complessità dell'argomento e considerato che l'acustica è fortemente legata al contesto, assegna ai comuni il compito di regolamentare gli orari delle attività di intrattenimento e fissa alcuni limiti massimi di rumore in decibel. Nonostante questo ogni estate le denunce contro la movida per rumori molesti si moltiplicano. Curioso il caso della polizia locale di Trieste, che direttamente interpellata, ha affermato di non poter far nulla, perché le pattuglie non hanno in dotazione il fonometro. Riferiscono che quello della app per lo smartphone, che chiunque può scaricare gratuitamente dal web per android o ios, non è utilizzabile come strumento di verifica. Laddove non viene governata per scelta, come accade a Napoli, la movida finisce per imporsi come fatto di cronaca. Il Comune finora si è limitato a redigere un codice di autoregolamentazione dei locali. Recentemente il portavoce di un

comitato di residenti del Vomero è stato malmenato dai clienti di un locale, mentre nel quartiere di Chiaia dalle finestre volano vasi di fiori e acqua bollente sui tendoni sottostanti. La ricetta unica per trovare il famoso punto d'incontro non esiste. Milano e Roma vietano il commercio itinerante e il consumo di alcolici per strada con ordinanze uniformi che differiscono tra loro solo per orari ed efficacia. Esposti, denunce e chiamate alle forze dell'ordine: ecco la movida di San Lorenzo vista dalla parte dei residenti di quello che è il quartiere sicuramente più complicato di Roma. Con l'arrivo della bella stagione gli abitanti auspicano un quartiere più vivibile. Tra spaccio a cielo aperto, incuria dell'igiene pubblica e musica a tutto volume, si è guadagnato un bel bollino nero nella classifica del vivere sicuri. A farne le spese le persone più anziane che verificano la metamorfosi del proprio habitat. Bologna, invece, ha scelto di agire a macchia di leopardo, con cinque diversi provvedimenti per altrettante aree. Nella zona universitaria vige un principio di responsabilità imposto ai gestori, che limita gli orari dei locali e chiede loro di evitare assembramenti fuori dalla porta, pena il ritiro della licenza. Le scelte

dei comuni sono spesso giocate sul filo della condivisione degli oneri tra amministrazione, commercianti e utenze. A Torino si insegue il progetto di una vita notturna divisa per distretti enogastronomici.

a.m.



In tutta Italia si discute sulle notti dei giovani

L'Aera fa centro tra musica e arte

Il 31 ottobre del 2017 Nicola Paccapelo, Christian Bussaglia ed Enrico Rossi hanno deciso di diventare soci aprendo l'Aera Club, un locale multifunzionale al centro di Fabriano, il quale offre attività di intrattenimento musicale e culturale con mostre ed eventi per lo più legati al volontariato locale, oltre alla classica discoteca del sabato notte. Il pubblico si reca nel locale in base agli orari e al tipo di festa organizzata. L'Aera Club germoglia dalla ricostruzione di un cinema storico nella città di Fabriano, il Giano. E' a tutti gli effetti un luogo di svago con rappresentazioni piuttosto seguite. Una realtà dove, dopo quasi un anno dal taglio del nastro, l'esperienza musicale e visuale, in un insieme tra storia e rinnovamento, ha fatto centro. Il nome aera, in latino "metallo", deriva dallo storico ponte situato nel cuore più antico del centro di Fabriano, magnifica opera di ingegneria medievale, come sappiamo unica nel suo genere e dichiarata agli inizi del secolo scorso monumento nazionale. Il 19 maggio del 2018 c'è stata la chiusura della struttura con l'ultima festa prima dell'inizio delle vacanze estive. La prossima apertura sarà ad ottobre, con un'organizzazione più fortificata che riempirà il calendario lasciando spazio ad eventi che saranno calendarizzati di settimana in settimana. Un investimento significativo di giovani, quello dell'Aera, per chi ha deciso di non lasciare Fabriano conservandone l'aspetto culturale e ludico. Un luogo aggregativo che ha ospitato incontri e convegni. I gestori dell'Aera hanno sempre riferito che il locale sarebbe stato poliedrico, interattivo, diviso tra arte e movida, pronto ad intercettare varie fasce d'età. Durante il Palio di San Giovanni Battista si è tenuta la kermesse "Fabriano insolita e segreta: il mistero del fleur de lis" a cura di Giampaolo Ballelli e Fabrizio Moscè. Da ricordare le serate dell'ultimo dell'anno e il carnevale festeggiati con un ottimo riscontro partecipativo.

Lorenzo Giusti



Compra e Venda

CERCASI L'Agenzia immobiliare I DUE CASTELLI di A. Bisognin con sede in Fabriano Viale Campo Sportivo, 17 (vicino ospedale) 349 1393169 cerca per i propri clienti, in possesso di busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto.

Notizie Liete



Nozze d'argento per Stefano e Stefania

Tantissimi auguri a Stefano Tempestini e Stefania Lucernoni per le loro nozze d'argento dal figlio Artiom, dai genitori e da tutti i familiari.

Ritratti da Poeta



PAOLO BORSELLINO, ritratto di Andrea Poeta

IL PODIO a cura di Alessandro Moscè

1. Franco Stroppa

Promuove il turismo en plein air con il Camper Club Fabriano che favorisce nuove forme di aggregazione e vitalità. Un progetto di sviluppo che rende il comprensorio più attraente. Volenteroso!

2. Francesco Casoli

Ancora al centro dell'attenzione con una due giorni all'Elica dove è stato realizzato un convegno di alto profilo sull'applicazione delle tecnologie legate ai prodotti del mercato e a nuovi stili di vita. Estroso!

3. Roberto Sorci

Non smette di ricordare il valore del nostro patrimonio artistico. Chiede chiarezza sulla proprietà della statua attribuita a Donatello attualmente allocata agli Uffizi di Firenze. Battagliero!

Gli annunci vanno portati in redazione entro il martedì mattina

Vendesi tabaccheria

a Fabriano, Via B. Croce 63, con licenza di vendita tabacchi, gratta & vinci, lotto, superenalotto, n. 3 slot, servizi di ricarica. Trattativa riservata

Tel. 335 1229208

Noi ci siamo... con Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza Associazione Artemisia Fabriano. Via Corridoni, 21 Fabriano tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17 primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12.. Email: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

ARREDAMENTI MATELICA

ilari casa

LA CUCINA CHE CERCHI

Super Scontata

Arredo3
CUCINE

MOBILTURI
EVOLUZIONE CUCINA

AR-TRE
Cucine & Cucine

CUCINE
LUBE

CREO
KITCHENS

CRONACA

L'isola ecologica
del giardino pubblico
Regina Margherita

Gli aspetti positivi e negativi del nuovo sistema di smaltimento dei rifiuti



Isole ecologiche: la parola ai cittadini

di ALESSANDRO MOSCÈ

Per il conferimento del rifiuto mediante l'isola ecologica intelligente, l'utente si reca presso una qualsiasi delle isole informatizzate dislocate sul territorio comunale. I contenitori di rifiuti sono chiusi ermeticamente e non accessibili. L'utente viene riconosciuto dal sistema Ecofil attraverso la sua card. Il monitor touchscreen seleziona la frazione da conferire e successivamente si posiziona il sacchetto di rifiuto sull'apposita bilancia per

la quantificazione del materiale (espressa in kg e frazioni). La tipologia dei rifiuti comprende: organico, carta, plastica, indifferenziato, olio, farmaci, pile, batterie, vetro, barattoli e alluminio. Altre 15 postazioni di isole ecologiche intelligenti a Fabriano sono ufficialmente operative e dall'11 giugno è utilizzato a pieno regime il nuovo servizio. Le isole ecologiche attualmente risultano 40. Ricordiamo che il ferro è l'unico materiale che

può essere recuperato al cento per cento. Al 97% viene recuperato il legno e al 94% si riciclano il vetro, il metallo e la carta. Abbiamo monitorato la situazione al fine di verificare, stando specie alla voce dei cittadini, cosa comporta in positivo e in negativo l'installazione delle isole ecologiche intelligenti.

Lo sconto in bolletta, a partire dal prossimo anno, sarà riconosciuto automaticamente senza presentare alcun documento. Una piccola rivoluzione basata sulla tariffa premiale e che comporta, però, la persecuzione dei comportamenti non virtuosi attraverso la comminazione di multe.



- L'utente ha la possibilità di smaltire i rifiuti quando vuole.
- E' consentito il controllo dei conferimenti dei rifiuti.
- Si registra l'aumento della quantità di raccolta differenziata.
- L'applicazione del metodo di pagamento della tariffa è basato sulla quantità dei rifiuti effettivamente prodotta.
- Si può verificare la correttezza del conferimento. In caso contrario viene emesso un suono acustico.

- Con l'isola ecologica aumenta la sensibilità dei cittadini per il rispetto dell'ambiente.
- I costi smaltimento si riducono.
- Viene attuato il principio "chi più inquina più paga".



- Piazzetta del Podestà. La macchina non ha sostituito l'etichetta per una settimana.
- Via Toti. La bilancia, la settimana scorsa, non è stato funzionante.
- Via Madonna delle Grazie. Sono presenti sia l'isola ecologica che i bidoni con il vecchio sistema ancora attivo.
- Gli spostamenti con un peso nelle mani risultano un onere eccessivo specie per gli anziani che hanno l'isola ecologica distante dall'abitazione.

- Non sempre i bidoni sono svuotati con tempestività.
- I bar fanno fatica a separare l'immondizia, perché l'utenza raramente pratica l'indifferenziata all'interno dell'esercizio commerciale.
- Il meccanismo di apertura e di chiusura dei contenitori è molto sensibile e spesso viene forzato causando un blocco.
- I costi di esercizio sono alti perché gli addetti ai lavori vengono allertati frequentemente per l'esercizio delle funzioni.



racquino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 14 e domenica 15 luglio
CERROTTI
Via G. Milliani, 1
Tel. 0732 4959

DISTRIBUTORI

Domenica 15 luglio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 15 luglio

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Belardinelli Via Martiri della Libertà
News snc Stazione ferroviaria
Sinopoli Simona Via Corsi
Silvestrini Via Benedetto Croce
Castellucci Gaia Via d. Riganelli

TABACCHERIE

Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto
anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Statale 76: evitare il peggio

Sindacati al lavoro dopo i licenziamenti che fanno temere l'incompiuta

di MARCO ANTONINI

Licenziamenti collettivi, rischio incompiuta per la Ss76. Le organizzazioni sindacali territoriali della provincia di Ancona, Filca Cisl, Feneal Uil e Fillea Cgil sono al lavoro per evitare il peggio. La vertenza Astaldi in primo piano: il 19 luglio l'incontro presso gli uffici delle Regione Marche, poi, il giorno dopo, a Fabriano con il sindaco Santarelli. Ecco il resoconto degli ultimi giorni. "Il 28 giugno - riferiscono i sindacati - abbiamo avuto il primo incontro dopo la lettera di apertura procedura di licenziamenti collettivi, ribadendo che la procedura è irricevibile e che

la soluzione del problema passa dallo sblocco dei lavori, del lotto 2, della perizia n°6 (Ss76) e successivamente del 3 e 4 lotto ovvero la pedemontana da Matelica a Muccia e non nell'effettuare i licenziamenti". Le parti stanno attendendo una data di incontro con Anas il cui incontro è stato già richiesto dalle organizzazioni sindacali nazionali di categoria, ma ad oggi non è pervenuto alcun riscontro. "Abbiamo anche chiesto - dichiarano - ed ottenuto una data di incontro con la Regione Marche: l'assessore alle Infrastrutture ha confermato la sua disponibilità per il giorno 19 luglio, alle ore 10. Il 20 luglio, invece, è previsto un vertice con il sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli

presso gli uffici comunali". Le associazioni sindacali ribadiscono che il protrarsi della situazione di incertezza nella consegna dei lavori sopra citati, provocherebbe un fermo lavori con conseguenze negative sul territorio fabriano, già colpito dagli effetti della crisi industriale. "Ci riserviamo, a fronte di non risposte celeri e positive, unitamente ai lavoratori impegnati nell'opera, ad azioni e manifestazioni sul territorio al fine di sensibilizzare le parti interessate, con l'intento - concludono Andrea Casini, Luca Tassi e Daniele Bocetti - di trovare soluzioni efficaci alla prosecuzione dell'opera e a scongiurare i licenziamenti dichiarati dalla Astaldi".



Lavori sulla Ss76 (foto di repertorio)

Leo Club Fabriano: cambio al timone

Nella magnifica cornice del ristorante "Ristoro Appennino" si è svolta l'annuale cerimonia di conclusione dell'anno sociale del Leo Club Fabriano. La conviviale ha visto la partecipazione di numerosi soci a dimostrazione dell'interesse che i componenti rivolgono al loro sodalizio, i cui services, anche quest'anno, si



sono focalizzati sulle reali necessità della comunità fabriana. La presidente uscente Ilenia Benedetti ha lasciato il timone del club, passando il testimone alla neopresidente Beatrice CuvIELLO. Ringraziando i presenti per l'opportunità concessagli quest'anno, ha ricordato l'importanza di far parte dell'associazione leistica, palestra di vita e momento di crescita personale e sociale. Un connubio di oneri e onori, sacrifici e gratificazioni, entusiasticamente ereditato dalla neo presidente Beatrice, che con grinta ed eleganza ha espresso la voglia di guidare al meglio l'associazione, coinvolgendo soci e realizzando services nel panorama locale e nazionale. Infine la serata è stata arricchita dall'entrata di una nuova socia, Chiara Regno, studentessa universitaria, che già opera attivamente in alcune associazioni di volontariato e da tempo condivide, seppur non ufficialmente, le progettualità del Leo Club. Vediamo quindi quale sarà il Consiglio direttivo 2018/2019, insediatosi il 1° luglio: presidente Beatrice CuvIELLO, vice presidente Francesca Agostinelli, segretario Simona Pensieri, tesoriere Valentina Boldrini, cerimoniere Martina Cerioni e Giovanna Ruggeri; a coordinare il nuovo sodalizio, il nuovo advisor Cinzia Stella che prende il posto di Fabrizio Benedetti coordinatore del Leo Club per quattro annualità.

Leo Club Fabriano

Cinzia Biondi Manna al vertice dell'Inner Wheel Club Fabriano

Quest'anno per noi Innerine, socie del Club di Fabriano, la cerimonia del passaggio delle consegne, che rappresenta sempre il momento più emozionante per la vita di ogni Club, si è svolto venerdì 15 giugno nella magnifica e suggestiva cornice del Palazzo Moscatelli.

La cerimonia è stata preceduta dalla consueta assemblea di fine anno sociale in cui la presidente uscente, Maria Elisa Alessi Cristalli ci ha illustrato tutte le innumerevoli attività che sono state svolte durante in suo mandato. Un anno sicuramente ricco di soddisfazioni per noi socie in quanto abbiamo avuto la possibilità di sostenere nobili progetti tra cui quello in favore dell'Associazione IoNonCrollo



di Camerino, la donazione di un tapis-roulant ai ragazzi del Centro diurno "Un Mondo a Colori" e da ultimo, ma non meno importante, la raccolta fondi attraverso l'evento Fa-Volando per il progetto "Nati per Leggere".

Terminata l'assemblea noi socie abbiamo accolto familiari e ospiti nel Palazzo Moscatelli e prima della cena si è svolta la cerimonia in cui un'emozionatissima Maria Elisa Alessi Cristalli, presidente uscente, ha incoronato con il "passaggio del collare" la presi-

dente Incoming, Cinzia Biondi Manna, la quale non ha saputo nascondere la sua naturale commozione. Dopo un breve discorso delle Presidenti, quest'anno per la prima volta è stato proiettato un video in cui sono stati raccolti tutti i momenti più significativi che abbiamo vissuto durante il trascorso anno sociale. Ad una ad una, sulle note dell'inno internazionale della nostra associazione, "Standing together Inner Wheel", abbiamo piacevolmente ripercorso le innumerevoli occasioni vissute da noi socie nel clima di entusiasmo e di vera amicizia che ci unisce.

Il nostro operato, dopo una brevissima pausa estiva che sfrutteremo per mettere in cantiere altri progetti e sviluppare originali idee, riprenderà a settembre sotto la guida della presidente Cinzia Biondi Manna che, con la sua dedizione al Club e la passione che mette in ogni cosa che fa, ci aiuterà a dar vita a nuovi ed interessanti services.

Chiara Biondi



Il presidente della Pro Loco: "Coinvolgere tutta la città"

La Pro Loco di Fabriano scalda i motori in vista dei tanti appuntamenti che, nei prossimi mesi, coinvolgeranno residenti e turisti. L'obiettivo del consiglio guidato dal presidente, Paolo Mearelli, è quello di "coinvolgere tutti per rendere la città una vetrina importante per appuntamenti anche di richiamo". Il primo passo è quello del tesseramento. Per questo lo staff della Pro Loco intende spiegare perché è nata e a cosa serve. "La parola Pro Loco - spiega Mearelli - vuol dire 'a favore del luogo'. Fabriano è una città piena di risorse, che spazia dalle bellezze naturali, a quelle artistiche, a quelle culturali, a quelle di carattere religioso e spirituale. La nostra forza più grande è nella collaborazione, nell'unire le forze nel momento del bisogno, nel riscoprirsi

uniti quando c'è da dare una mano. Fabriano pullula di associazioni, di gruppi, di comitati, di persone che hanno voglia di fare e di creare. Questo è il motivo che ci ha spinto a creare la Pro Loco Fabriano, perché amiamo la nostra città, perché abbiamo voglia di fare, perché abbiamo idee da realizzare, luoghi da esplorare, persone da incontrare. La nostra forza sarà lavorare insieme, abbiamo bisogno di idee, voglia e positività". Parola chiave, quindi, coinvolgimento. Giovani e non troveranno le porte sempre aperte. "Ti aspettiamo, mettiti in gioco... iscriviti... abbiamo tante cose da fare" conclude Mearelli nell'invitare tutti a tesserarsi. Per info e modalità: segreteria@prolocofabriano.it, www.prolocofabriano.it

Bimef intimi costumi abiti
Made in Italy

Orari:
dal lun. al ven.
8-12.30 / 14-18.30
sabato 9.30-11

Via G. di Vittorio 10/D - Fabriano tel. 0732 24590
www.bimef.it www.sognosrl.it

Un Consiglio sulla sanità

Prevista un'assise comunale aperta sul futuro del nostro ospedale

di MARCO ANTONINI

Un Consiglio comunale aperto, dedicato alla sanità e nuovo personale al "Profili". Su questi due argomenti si stanno muovendo da una parte l'amministrazione comunale di Fabriano, dall'altra Area Vasta 2. Dopo le tante segnalazioni di liste di attesa troppo lunghe per effettuare una prestazione senza ricorrere al settore privato, maggioranza e opposizione chiedono di approfondire la vicenda. Da tempo il consigliere Andrea Giombi, Fabriano Progressista, sollecita un Consiglio comunale aperto sull'argomento per "dare mandato al sindaco di incidere sul nuovo piano sanitario regionale che deve tenere conto della geografia del territorio". Il presidente del Consiglio comunale, Giuseppina Tobaldi, ha già anticipato questa decisione nella conferenza dei capigruppo e ha sollecitato la scrittura di un documento che potesse fungere da bozza sulla quale lavorare. "Ho ritenuto, tuttavia, che prima di fare annunci o anticipazioni - dichiara Tobaldi - fosse corretto seguire l'iter istituzionale: convocazione ufficiale comunicata prima ai consiglieri, al sindaco, alla Giunta e alla cittadinanza attraverso i canali istituzionali. Per motivi indipendenti dalla mia volontà e non certo per mancanza di interesse né mio, né dell'Amministrazione, non mi è stato possibile convocarlo quando avrei voluto e cioè il 12 luglio. A breve verranno comunicati tempi e

modalità del Consiglio Comunale aperto, al quale saranno invitati i parlamentari fabrianesi, Sergio Romagnoli, Patrizia Terzoni, Giorgia Latini, i rappresentanti istituzionali della Regione ed i sindaci dei Comuni dell'entroterra". Bocche cucite dalla Direzione di Area Vasta 2 dove si limitano a ribadire che "l'ospedale Profili gode di buona salute e, nei prossimi mesi, con l'arrivo di nuovo personale, si potranno abbattere le liste d'attesa che mettono in difficoltà gli utenti". Dopo la nostra denuncia in cui raccontavamo di un operaio costretto ad arrivare all'ospedale di Orvieto per una risonanza, sono tanti i cittadini che hanno voluto raccontare la loro disavventura. Maria Lena ha atteso 12 mesi per l'ecografia alla tiroide; un'altra donna 24 mesi per la mammografia. Maura, per una gastroscopia, è dovuta andare al Cup due volte. "Non ho mai trovato posto - confida. - Dopo Fabriano abbiamo visto Camerino, ma nulla. Ho trovato un appuntamento in Umbria per l'anno prossimo. Poi improvvisamente si è liberato un posto e nell'arco di un mese sono andata a Torrette di Ancona". Manuela ha atteso un anno e mezzo per una mammografia. Per un'ecografia ai piedi Patrizia doveva aspettare 11 mesi, poi ha preferito pagare 80 euro e andare privatamente. La visita è arrivata a una settimana dall'appuntamento preso con il Sistema sanitario nazionale. E ancora, altre storie da raccontare. C'è chi ha atteso 6 mesi per una visita ortottica a una bimba di 4 anni.

12 i mesi attesi da una ragazza per effettuare una ecografia al seno, una donna ha atteso 24 mesi. 10 i mesi attesi da un paziente per effettuare un controllo diabetico all'ospedale Profili. Il servizio ha subito, come altre prestazioni, notevole ritardo anche per colpa del terremoto che ha reso inagibile 4.500 metri quadrati di ospedale. Tanti i pazienti che, invece di raggiungere un altro ospedale preferiscono restare al Profili e scelgono di andare in regime di libera professione.

La risonanza è in ritardo

"Avevo bisogno di effettuare, su richiesta urgente del medico di famiglia, una risonanza magnetica alla schiena, così ho telefonato al Cup Unico delle Marche per prendere appuntamento. E' stato l'inizio dell'odissea che mi ha portato fuori regione perché, per farla all'ospedale Profili, avrei dovuto aspettare settembre 2019, ben 14 mesi". E' lo sfogo di un fabrianese di 38 anni, che tra un turno e un altro in fabbrica



aveva bisogno di capire perché aveva quel forte dolore alla schiena. Non pensava di dover percorrere più di 100 chilometri per fare la visita, a pagamento, nell'arco di pochi giorni. Più di un anno di tempo, infatti, prima di andare a visita e così lo sfortunato di turno ha deciso di guardarsi intorno. "Mi hanno proposto un'altra data per accorciare i tempi: gennaio 2019 all'ospedale di Fano.

Anche in questo caso - confida - mi è sembrato assurdo dover aspettare sei mesi prima di poter effettuare l'esame". Chieste altre date, tipo a Jesi e Ancona, ma non pervenute, l'uomo ha deciso di spostarsi per l'esame in Umbria. "Ho telefonato al Cup dell'ospedale di Orvieto e nell'arco di pochi giorni sono riuscito ad avere la prestazione a pagamento, saltando tutta la fila".

Potes, nuova ambulanza per il parco macchine

Completati gli adempimenti tecnici necessari (installazione radio, identificazione del mezzo), entra in servizio, presso la Potes di Fabriano, la nuova ambulanza ALS acquisita dall'Area Vasta 2. Si tratta di un Ducato 2.4 che va a sostituire una delle ambulanze che, per numero di anni di immatricolazione, non può più essere usata per l'emergenza territoriale. Con questo mezzo, il parco macchine della Potes di Fabriano è completamente a norma. Il direttore dell'AV2 Maurizio Bevilacqua ha già, peraltro, concesso di iniziare le pratiche per la sostituzione anche dell'ambulanza per i trasferimenti urgenti. Il dr. Francesco Aleffi, direttore dell'Uoc di Emergenza Territoriale e Pronto Soccorso dell'Ospedale



"Profili" ringrazia tutti coloro che si sono adoperati per raggiungere questo risultato: il direttore del Dipartimento di Emergenza dr. E.

Frati, il direttore della Centrale Operativa 118 dr. Zamponi, il dr. Colarizi e la sig.ra S. Pantaloni.

Frasassi, accordo con Castelfidardo

Stretta di mano tra Grotte di Frasassi e Comune di Castelfidardo. Il presidente Geniale Mariani del Consorzio Frasassi, e il vice presidente Riccardo Strano, incontrano l'assessore alla Cultura Ruben Cittadini della città della fisarmonica, per stipulare un nuovo sodalizio che presto scaturirà in un accordo di reciprocità. L'obiettivo è innanzitutto quello di promuovere le eccellenze dei due territori: da una parte il paesaggio e le bellezze naturalistiche di Frasassi che con le sue Grotte richiama centinaia di migliaia di turisti ogni anno, e dall'altra la cultura musicale che da sempre permea il tessuto sociale di Castelfidardo. «Siamo ben felici di poter abbracciare il supporto di un comune come Castelfidardo, che da sempre si distingue per la valorizzazione delle proprie peculiarità - commenta il

presidente Mariani - fare rete è molto importante, in una prospettiva di cooperazione per la promozione del territorio». «Un prestigio per noi poter legare la città di Castelfidardo al brand Grotte di Frasassi, che rappresenta il sito di maggior traino turistico delle Marche - spiega l'assessore Cittadini - inoltre è assai importante instaurare sinergie tra realtà territoriali legate da rapporto di vicinanza e che sono riconosciute nel mondo, ciascuna per le sue caratteristiche: culturali e paesaggistiche». In linea con gli intenti di promozione turistica delle due località, l'incontro punta dritto alla realizzazione di operazione di co-branding per le future iniziative di interesse culturale, o di intrattenimento, che coinvolgeranno l'area di Frasassi ed il Comune di Castelfidardo.



Agenzia Viaggi Santini
Lufthansa City Center
tel: +39 0732 23161
Via Bruno Buozzi, 24
60044 Fabriano - Italy
www.santiniviaggi.it

• Ischia

09/16 settembre 2018

Hotel a Ischia Porto
pensione completa
Pullman da Fabriano
Euro 780,00

• Monaco di Baviera

28/30 settembre 2018

Pullman da Fabriano
Euro 275,00

• Genova, Nizza e Monaco

di Montecarlo

12/14 ottobre

3 giorni / 2 notti

Pullman da Fabriano
Euro 330,00

• Vienna, Linz, Mauthasen,

Vienna, Graz

29/11-2/12 2018

Pullman da Fabriano
Euro 490,00

Anticipazioni 2019:

• Crociera

Costa Fortuna

11/20 febbraio 2019

Le bianche spiagge

d'Oriente

Singapore, Malesia

e Thailandia

Volo da Roma

incluso transfer

in pullman da Fabriano

a Roma e VV.

quote da 1.550,00

per persona

• Crociera

Costa Favolosa 2019

Fiordi Norvegesi

31/05-07/06

Volo da Roma

incluso transfer in

pullman da Fabriano

a Roma e VV.

quote a partire da

1.400,00 per persona

PRENOTAZIONI:
Agenzia Viaggi Santini s.r.l. Tel. 0732 23161
e mail: tiziana@santiniviaggi.it

Con Minaccioni e Battiston

I due attori hanno nobilitato il Festival del Cinema di Precicchie

di SAVERIO SPADAVECCHIA

La ventiduesima edizione del Premio Cinematografico e Televisivo "Castello di Precicchie" saluta i suoi spettatori ed appassionati e lancia l'appuntamento alla prossima edizione. La tre giorni che ha concluso la kermesse ha visto passare tra i vicoli ed i panorami del Castello Paola Minaccioni, Niccolò Ammaniti e parte del cast de "Il Miracolo" e Giuseppe Battiston. Artisti celebrati per la loro capacità di esprimere talento sia su piccolo che su grande schermo. Nella prima delle tre serate, l'attrice romana vincitrice di un Nastro d'argento e di un Globo d'oro, ha raccontato della sua vita divisa tra radio, cinema, teatro e televisione. Nell'incontro ha raccontato dell'impegno quotidiano, della passione e della voglia costante di migliorarsi giorno dopo giorno. Ed ha raccontato anche l'esperienza con Ferzan Ozpetek. "Un incontro fondamentale, perché con i suoi film mi è stato permesso di andare oltre la maschera comica.



L'attore Giuseppe Battiston premiato a Precicchie

Mi ha portato ad equilibrismi interpretativi impegnativi. L'esempio è il personaggio di Egle in 'Allacciate le cinture'. Donna in bilico tra vita e morte e tra dramma e commedia. Una grande sfida, ed ha sempre creduto in me". E poi una carriera di personaggi creati per 'Il Ruggito del Coniglio' e 610. La rapper demenziale Putrida, gli annunci

lavorativi di "Minaccioni Lavoro" e Melania Trump. Personaggi che funzionerebbero anche fuori dalla radio? "Alcuni credo di sì - ha sempre raccontato l'attrice romana - ma posso fare esempi contrari. Senza Marco Presta ed Antonello Dose non riuscirei a portarlo avanti. Il personaggio di Melania mi venne in mente solo quando si vociferava di una sua possibile candidatura alla presidenza americana. Noi prendevamo in giro questa ipotesi, nessuno si aspettava la vittoria di Trump alle elezioni e probabilmente neanche la povera Melania". Sabato invece dedicato alla fiction "Il Miracolo" di Niccolò Ammaniti. E proprio lo scrittore, showrunner e (per la prima volta) regista romano, insieme a parte del cast sono arrivati a Precicchie. Erano presente infatti Lucio Pellegrini (uno del team dei registi) e gli attori Sergio Albelli, Elena Lietti e Lorenza Indovina. Un racconto che ha permesso di capire la genesi di una serie impossibile da decifrare e catalogare, che parte da un evento miracoloso e poi si svi-



L'attrice Paola Minaccioni intervistata dai critici Piero Spila e Franco Montini

luppa in una serie di sconvolgimenti che andranno a mutare la vita dei protagonisti. Una seconda stagione per spazzare via la nebbia? Una seconda stagione per chiarire i misteri irrisolti di una trama intrecciata a perfezione? Ma non so bene, sono molto combattuto ed indeciso se farla o meno - ha raccontato il regista e scrittore Niccolò Ammaniti - ora ci penserò, ma credo che questa storia sia vissuta e vive di misteri, quindi di domande senza risposte. Se dovessi proseguire nella storia ci sarebbe la necessità di dare risposte, e non mi va moltissimo. Probabilmente rimarrà così, ma ancora non lo so. Vedremo". Non finirà però con la regia della serie appena conclusa l'esperienza dietro la macchina da presa di Ammaniti, che ha raccontato di trovarsi a suo agio nel nuovo ruolo. Faticoso, ha osservato, ma "Ruolo che da soddisfazione e probabilmente qualcos'altro farò". Ultima giornata domenica scorsa, prima una tavola rotonda sul cibo, poi palco per Giuseppe Battiston. Il Vincitore di tre David di Donatello e 2 Nastri d'argento è tornato nel castello fabrianese dopo diversi

anni dal primo premio ricevuto. L'attore è stato recentemente tra i protagonisti del film di Simone Spada "Hotel Gagarin". Un ritorno molto apprezzato dall'attore friulano, protagonista anche nella mattinata di una visita nel centro cittadino. Musei compresi. "Una città gioiello, così come Precicchie e tutti i luoghi dove siamo stati ospitati". Ed ora meritato riposo per gli organizzatori dell'Associazione Castello di Precicchie, in vista dell'edizione numero 23.



Paola Minaccioni a Valdicastro



Battiston mentre fa la carta al Museo

Lo scrittore Niccolò Ammaniti racconta il suo "Miracolo"

Si è conclusa la scorsa settimana la ventiduesima edizione del premio cinematografico e televisivo "Castello di Precicchie". Grande curiosità in piazzetta per Niccolò Ammaniti e per il cast della serie "Il Miracolo" trasmessa su Sky Atlantic. Serie che ha entusiasmato critica e pubbli-

co e che parte da una statua di una Madonna che lacrima sangue, e che muterà profondamente l'Italia ad un passo da un referendum capire se rimanere o meno in Europa. **L'Italia de "Il Miracolo" sembra ad un passo dal baratro: referendum per restare in Europa, terro-**

rismo e la una statua di una Madonna che piange 9 litri di sangue al giorno. È davvero una situazione così drammatica?

Racconta un momento di crisi di un'Italia a pochi metri da quell'ipotetico referendum che potrebbe portarla fuori dall'Europa. La statua che inizia a versare lacrime di sangue innesca i problemi di tutti i protagonisti e soprattutto del protagonista principale, il Fabrizio Pietromarchi interpretato da Guido Caprino, che si ritrova a gestire l'evento in momento difficile per lui e per l'Italia. Perché ora e perché a me: questi gli interrogativi che lo metteranno in crisi.

Ma che cos'è davvero questo "miracolo"?

È un miracolo che porta dubbi, crea delle domande nel brevissimo lasso di tempo in cui i fatti si sviluppano. Un miracolo che cambia il loro punto di vista: non un miracolo personale quindi, e questi personaggi con for-

tissimi dubbi cambieranno il loro modo di essere. Si trasformeranno per un miracolo intimo.

La piscina dove viene "custodita" la Madonna san-

guinante, vuota e desolante, può magari rappresentare l'Italia che si vede ne "Il Miracolo"?

Non ho mai ragionato per metafore, ma potrebbe anche

essere così. Ho scelto un posto del genere come fosse una chiesa laica e "contenitore" per il sangue versato dalla statua.

S.S.



Lo scrittore Niccolò Ammaniti a Precicchie



L'incontro a Precicchie con gli attori, il regista e l'autore della serie "Il Miracolo"

Revaivol '70 allo chalet

Nuova edizione sempre in versione vintage: parla Luciano Robuffo

di GIGLIOLA MARINELLI

L'energia e la musica dance dei favolosi anni '70 tornano protagonisti dell'estate cittadina. Revaivol'70, l'evento estivo più atteso dai fabrianesi, sta scaldando i motori della nuova edizione che si terrà a Fabriano venerdì 13 e sabato 14 luglio. E quando si parla di Revaivol '70 non si può non interpellare Luciano Robuffo, (nella foto) "deus ex machina" di questo festival, giunto alla sesta edizione e che ogni anno dirotta su Fabriano moltissimi appassionati del Vintage '70.

Luciano, quali novità per questa sesta edizione di Revaivol '70?

Sicuramente la più importante è la scelta della location, lo chalet dei Giardini Regina Margherita. Un ritorno in un luogo molto amato dai fabrianesi, un punto di incontro

fondamentale della nostra gioventù e che anche oggi coinvolge le giovani generazioni. Lo chalet è un luogo evergreen, con una carica di energia forte e soprattutto positiva. Sono certo che gli appassionati di Revaivol '70 apprezzeranno questa scelta.

Parliamo del programma, come sono strutturate le due serate?

Entrambe le serate si apriranno alle 19 con un aperitivo in musica, rigorosamente con i grandi successi dance&disco'70. Venerdì 13 luglio alle 22.30 si esibirà il gruppo live "Billy Balla Raggae", con le migliori hit italiane in Reggae. Anche quest'anno ci sarà la possibilità di Trucco&Parrucco stile Vintage, molto apprezzato nelle edizioni passate, in collaborazione con il "Salone Incontro Luce by Cristian", sempre nella serata di venerdì. Sabato 14, alle 22.30, sarà la volta del concerto della band "Charme &



Shake" con una selezione di disco music '70. Le serate si concluderanno con dj set con top selection '70. **Riguardo lo street food e l'aspetto gastronomico quali sono le novità proposte da Revaivol edizione**

2018?

Abbiamo accantonato la formula street food dei due anni precedenti, non ritenendo giusto inserire competitors non locali nel nostro evento, per rispetto anche delle nuove realtà di street food (e non solo) presenti in centro a Fabriano. Abbiamo stretto una collaborazione con la storica Salumeria Tritelli, proponendo la possibilità di cenare allo chalet con le specialità della "Grigliera Tritelli" con i suoi rinomati prodotti gastronomici locali. Per la cena (in cui è previsto intrattenimento musicale con dj set) è consigliata la prenotazione contattando lo chalet o l'organizzazione di Revaivol '70 (anche attraverso l'Official Facebook Page Revaivol'70). Per gli amanti del panino "take away" saranno a disposizione panini farciti con la tradizionale porchetta e salumi locali. Quindi musica e cibo di qualità per due serate da non

dimenticare!

Luciano, quanta determinazione ci vuole per continuare ad organizzare eventi in questa città?

Le difficoltà sono sempre maggiori, senza ombra di dubbio. I contributi sempre più difficili da reperire, i costi organizzativi sempre più alti. Anche quest'anno mi sento di ringraziare alcuni amici imprenditori che continuano a credere nel progetto Revaivol '70 che, non dimentichiamo, in questi ultimi anni ha animato e riempito di persone la nostra piazza cittadina. A tutti coloro che ci hanno dato una mano, in particolar modo ai gestori dello chalet, un sentito grazie. Permettetemi un affettuoso saluto al team di Radio Gold, sempre presente ed amico di Revaivol'70 sin dalla prima edizione, come Media Partner Ufficiale. Vi aspettiamo allo chalet, possibilmente con look in stile vintage, e buon Revaivol a tutti!

L'intrattenimento estivo fabrianese

Cronistoria della location dei giardini pubblici



Alcune immagini delle precedenti edizioni di Revaivol '70

Un segno dei tempi che nasce nel secondo decennio del 1900 e ancora oggi, dopo modifiche strutturali, da ultimo la recinzione esterna, resta uno dei simboli dei Giardini Regina Margherita: lo chalet. La piccola costruzione a forma di pagoda che funge da "porta d'ingresso" della nostra area verde che, lo sappiamo tutti, non è certo un edificio destinato a scopi religiosi, come in Asia Orientale, ma è stato sempre considerato uno dei principali punti d'incontro e d'intrattenimento di Fabriano. Il pinnacolo che conferisce spinta ascensionale alle linee architettoniche di questa sorta d'installazione sita nel cuore del Parco, sin dalla sua nascita è considerato un locale pubblico, dove sono state consumate, seduti o in piedi, bevande, aperitivi o cibi leggeri, ascoltando musica effusa da sia da impianti stereofonici e gestita da Dee Jay più o meno famosi nel corso degli anni, ma anche da esibizioni live di complessi che in particolare a partire dagli anni Sessanta, avevano caratterizzato il panorama musicale di casa nostra. Da quanto abbiamo scoperto, in particolare nei primi decenni del Novecento, lo chalet condotto da uno dei bar più antichi e conosciuti della città, era considerato un luogo d'élite che nel corso degli anni e delle tante gestioni alternatesi in via più o meno sperimentale, ha propagato nella zona circostanti

brani dei Pooh, dei Dik Dik, dei Formula 3, dei Cameleonti, Nomadi, Mattia Bazar e tutti gli altri big degli Anni Sessanta, Settanta, Ottanta e questo, ripeto, tenendo sempre conto dei tanti concerti di musica leggera, pop e rock che ha accolto nei diversi matinée o soirées durante i quali, si sono tenuti anche concorsi di bellezza, sfilate di moda e gare di enogastronomia di varia natura. Tante le serate ed i pomeriggi indimenticabili consumatisi in questa cornice ritenuta anche

"luogo del cuore" per nonni e nonnine che assiepavano ed ancora oggi s'intrattengono nelle panchine e negli spazi limitrofi del Giardino, così come papà e mamme con i loro bambini ma anche e soprattutto ragazzi e ragazze che vivono sia all'interno, sia all'esterno di questo spazio, concentrato di rammenti e formidabili trepidazioni, magari per il primo bacio dato o ricevuto. Lo chalet è, ed è stato luogo dove si sono adunati simboli come i motorini "Ciao", le Vespa '50, le bici come la "Graziella" dai quali scendevano giovani e meno giovani

che sfoggiavano capi di abbigliamento tipici delle diverse generazioni, in buona sostanza, come si dice: un viaggio della memoria. Una trasferta, una passeggiata, una sosta in un luogo tranquillo, gradevole e confortevole dove tra musica, eventi, cocktail & bevande, gustare semplicemente un caffè o un aperitivo in mezzo al verde.

Daniele Gattucci



WHITE
IL BIANCO **OIKOS**

La pittura ecologica che arreda

BIANCO 302 RESA 12L 144 MQ PER MANO
ECOPITTURA LAVABILE biancoikos.com/302



a partire da € 49,00



biancoikos.com

ART & COLOUR | Via Don Riganelli, 13 - Fabriano (AN) | tel. & fax 0732 625834

Argignano premia lo sport

di CARLO CAMMORANESI

Decima edizione del Premio Castello di Argignano nel segno dello sport. Luciano Pellegrini è stato scelto per la categoria senior e Milena Baldassarri per la sezione junior, mentre come ospite d'onore il riconoscimento è andato all'Avis comunale di Fabriano, rappresentata dal suo presidente Luciano Bano. E' stato il giornalista Daniele Gattucci, organizzatore della manifestazione, in sinergia con il direttivo del Circolo Fenalc di Argignano, a presentare l'evento, la cui cerimonia di premiazione avverrà sabato 21 luglio alle ore 19.30 presso gli impianti allestiti per la festa della Felicità in corso in quei giorni nella frazione. Categoria Senior assegnata a Luciano Pellegrini per

i suoi felici trascorsi pugilistici, con i tanti successi ottenuti per la Pugilistica Fabrianese, poi per il suo impegno da imprenditore, collezionando 82 bici storiche che ora fanno parte del Museo dei Mestieri in bicicletta presso la Galleria delle Arti in via Gioberti: "Una grande soddisfazione ricevere questo premio nella mia città - le sue parole durante la conferenza stampa di presentazione. Per la sezione junior spazio alla ginnastica ritmica con la campionessa italiana Milena Baldassarri, appena sedicenne, eppure già dotata di un grande talento tecnico. Molto emozionata, forse più che davanti ad una platea di Coppa del Mondo, la baby fabrianese non ha nascosto entusiasmo e gioia per questo ennesimo tributo alla sua carriera già ricca di trofei. Come ospite d'onore segnalazione speciale per l'Avis comunale per

Luciano Pellegrini e Milena Baldassarri i prescelti tra i senior e gli junior

una presenza costante ed incisiva: "Siamo tra le realtà regionali più importanti - ha ricordato Luciano Bano - e contiamo su circa 2.250



donatori e già a fine giugno abbiamo raccolto 2.000 sacche di sangue. La nostra campagna di promozione è sempre viva perché desideriamo allargarci a nuove persone, a cominciare dai giovani". Come da tradizione la cerimonia di consegna del premio verrà immortalata da un video che andrà ad arricchire la videoteca fabrianese consegnata poi in biblioteca comunale per l'archivio. Tra i soggetti coinvolti nell'organizzazione del Premio, oltre all'amministrazione comunale, anche e soprattutto il Circolo Fenalc, il Circolo della stampa Marche Press, il Rotary Club e gli studenti del Liceo Artistico che hanno realizzato la scultura del premio.

Ritrova il portafoglio: consegnato al proprietario

Un episodio, meglio ancora un gesto encomiabile compiuto da un noto fisioterapista, vice preside di uno degli Istituti Superiori della città. L.F., queste le sue iniziali, venerdì scorso, transitando in piazza del mercato, nelle adiacenze di uno degli studi medici del luogo, ha ritrovato un portafoglio che oltre ai documenti personali, tra cui la patente, ma anche carte di credito e soprattutto tanti bigliettoni da cento euro, dopo essere risalito al nome del proprietario, nel giro di neanche una ora lo ha riconsegnato al legittimo padrone: Giancarlo Porcarelli (nella foto). Titolare di un ufficio di assistenza tecnica della Whirlpool e figura di vertice della Cna di Fabriano e della provincia. Quest'ultimo ci ha chiamato, informandoci sull'accaduto e ovviamente oltre ai ringraziamenti a L.F., ha deciso di rendere pubblico questo atto che, di questi tempi è lodevole, meritorio e irreprensibile.



d.g.

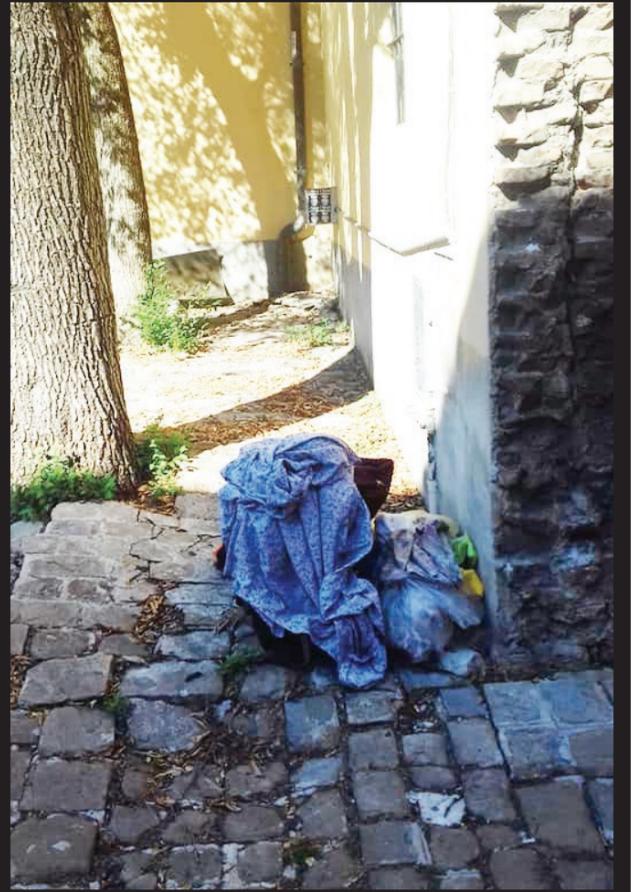
Museo del pianoforte a Pesaro fino a novembre

A partire da lunedì 2 luglio, il Museo del Pianoforte Storico e del Suono a Fabriano rimarrà chiuso fino al 30 novembre 2018. Tale temporanea sospensione si rende necessaria per permettere ad Accademia dei Musicisti e al Museo del Pianoforte Storico e del Suono di partecipare con la propria collezione di pianoforti alle manifestazioni per il 150° anniversario dalla scomparsa di Gioachino Rossini. L'Accademia dei Musicisti continuerà le sue attività museali e artistiche a Pesaro, Urbino e Fano. Una possibilità in meno per i turisti di Fabriano e, invece, un'occasione in più per i pesaresi.

A testimonianza di come si punti anche su questa unicità di Fabriano, è l'accoglienza che gli organizzatori delle manifestazioni per il 150° anniversario dalla scomparsa di Gioachino Rossini, hanno riservato al museo del Pianoforte storico e del Suono. «Finalmente a Pesaro, la città di Rossini, oltre alla sua grande musica anche una mostra singolare di Pianoforti, che spiega e fa conoscere il più importante strumento musicale attraverso il suono nelle sue varie epoche. Una storia che non possiamo non conoscere, anche per meglio comprendere i grandi compositori, che su queste macchine hanno "scritto" la loro arte. La Mostra del Pianoforte Storico e del Suono è una nuovissima iniziativa culturale allestita presso Palazzo Mosca - Musei Civici a Pesaro. L'esposizione copre lo spazio temporale da fine '700 ai primi del '900. Le visite-musicali che la mostra propone, sono un vero e proprio viaggio nella storia dell'evoluzione del pianoforte, raccontando la storia dei grandissimi compositori che su questi strumenti hanno scritto molte delle più importanti pagine di Musica di tutti i tempi. Un incontro ravvicinato con Bach, Mozart, Beethoven, Chopin, Verdi, Rossini, Debussy e con i pianoforti storici delle loro varie epoche. Brani eseguiti nella sonorità originale grazie alle esecuzioni dal vivo di un pianista-concertista che conduce la visita, evocando emozioni e suggestioni assolutamente "inaudite".

Davanti alla sede della Caritas diocesana vengono spesso lasciati materiali non idonei, trasformando il marciapiede in una specie di discarica. L'associazione invita i cittadini a rivolgersi altrove per lo smaltimento dei rifiuti che nulla hanno a che fare con i beni primari da assegnare all'utenza.

Il click della settimana



BREVI DA FABRIANO

~ FUSTI DI CROMO: LÌ DA 50 ANNI?

Genga, frazione Valtreara, 4 luglio. I sei fusti contenenti cromo esavalente, tossico e cancerogeno, rinvenuti presso il cantiere di lavoro per il raddoppio del tratto della SS76, forse vennero sepolti in terra 50 anni fa durante la realizzazione delle gallerie tra Serra San Quirico ed Albacina. Non risulta alcun inquinamento delle falde acquifere.

~ DENUNCIATI PER STRUMENTAZIONI E ARMI

Zona svincolo Fabriano est, 4 luglio. Due 30enni di Foggia vengono denunciati dai Carabinieri per possesso di armi e strumenti atti a offendere. Avevano in autovettura tronchesi, cacciaviti, due piedi di porco, guanti, passamontagna e radiolina per comunicare con i complici. I due che sono noti per precedenti penali: avevano accelerato nel vedere l'auto della Polizia.

~ CADE DALLA MOTO SUL TRACCIATO

Campodonico, 7 luglio. Un 45enne emiliano, su un tracciato fuoristrada con amici, cade dalla motocicletta: riporta trauma toracico e contusioni alla gamba destra. Raggiunto dopo un'ora di cammino dal Soccorso Alpino, dopo le prime cure prestategli dal personale medico del 118, viene trasportato con eliambulanza all'ospedale di Torrette. Le sue condizioni non sono gravi.

~ BIBLIOTECA CHIUSA IL SABATO POMERIGGIO

Fabriano. Bello, l'invito stampato nell'avviso pubblico esposto nella biblioteca comunale del loggiato San Francesco: "Passa in

biblioteca, prendi un libro e vivi la tua estate". A proposito, si evidenzia che per i mesi di luglio e agosto 2018 il servizio chiuderà il sabato pomeriggio. L'orario di apertura, da martedì a venerdì, è dalle ore 9-13/ 15-19; di sabato dalle 9 alle 13.

~ I TRE INGLESI SEMBRAVANO LADRI

Fabriano 29 giugno, ore 1. Un'autovettura con targa inglese, parcheggiata presso uno stabilimento industriale, destava sospetti alla Polizia che sorprende tre inglesi di anni 42, 40, 20, mentre scattavano fotografie alla fabbrica. I tre riferivano di voler riprendere gli scenari industriali.

~ CADE DALL'ALBERO DI FICHI

Sassoferato, zona Castello, 7 luglio. Dopo vari lavori di potatura un uomo era salito sull'albero dei fichi, ma caduto scivolava sulla scarpata. Soccorso dal personale medico del 118, veniva trasportato all'ospedale di Torrette tramite ambulanza. Le sue condizioni non sono gravi. Sono intervenuti anche i Carabinieri ed i VdF.

~ POGGIO SAN ROMUALDO: UN RESPONSABILE PER FALCIARE

Poggio San Romualdo, 8 luglio. Risulta che l'amministrazione comunale ha intenzione di nominare un responsabile del paese montano per mantenere in un'ottimale stato le zone verdi pubbliche: prati, aiuole, siepi. L'uomo, questa estate, dovrà provvedere per i lavori di falciatura e/o taglio di erbe e cespugli. Dovrà anche essere incaricato a provvedere per tutte le necessità della stessa frazione turistica per la neve, per le strade ed altro.

Porthos

Da Melano a Compostela

La storia di Sauro Verdini che ha percorso in bici il cammino di Santiago

di STEFANO BALESTRA

«Ci ho messo dodici giorni per compiere il percorso, ma per raccontare tutto ci vorrebbe un mese... Ad ogni modo partirei anche domani per ripetere questa esperienza e già sto pensando a ripeterla, l'anno prossimo o magari fra due anni». Basterebbero queste poche battute per raccontare la storia di Sauro Verdini, the Pelican per gli amici e i colleghi. Sauro, fabrianese dipendente dello stabilimento Whirlpool di Melano, classe '63, cinquantacinque anni compiuti durante questa avventura, ha percorso il Cammino di Santiago de Compostela, a bordo di quella che non è un semplice mezzo di locomozione, ma ormai una sua protesi, la bicicletta, la mountain bike in questa circostanza, con la quale ogni anno per passione percorre tantissimi chilometri, con la casacca del gruppo ciclistico Avis Sassoferato. Si dice che quella della bici, mezzo povero e sulla quale sono state scritte bellissime pagine di cronaca

sportiva e di poesia, sia l'unica catena a rendere liberi. Passione che gli era valsa anche una comparsa nella fiction Don Matteo con Terence Hill, la scorsa primavera. Bastano alcuni semplici numeri per far capire di cosa stiamo parlando, 4.000 chilometri percorsi in auto per tre nazioni, Italia, Francia e Spagna, 812 chilometri percorsi in bici, quindici

chili di zavorra da portare quotidianamente sulle spalle con il necessario, 9.000 metri di dislivello positivo. Il Cammino di Santiago è una delle vie di peregrinazione più importanti della storia. Santiago de Compostela è la terza città per importanza per la cristianità dopo Gerusalemme e Roma, dove c'è il sepolcro di San Giacomo il Maggiore, evangelizzatore di Spagna, luogo simbolo del popolo cristiano, unito contro i musulmani. Una marcia selvaggia, per le ambientazioni e i tanti villaggi e i piccoli centri dell'entroterra, un paesaggio ricco di bellezze naturali, un percorso tra colline, montagne fino al mare dell'oceano Atlantico, secondo l'itinerario previsto dalla guida del pellegrino, scritta nel XII secolo. Ma si sa la bici è attività per solitari, ma partire da soli, non vuol dire viaggiare da soli, come dice Sauro. Tanta fatica sui pedali, tanta polvere, tanto sudore, molti compagni d'avventura di tutto il mondo conosciuti lungo il percorso, ognuno con la sua storia umana da

raccontare, scritta sul proprio volto. Lungo il cammino, non esiste competizione, ci si aiuta l'un l'altro, anche per superare le difficoltà meccaniche, il sorriso sempre sul viso nonostante la tanta sofferenza. «Se pensi a tutta la strada che hai davanti – dice Sauro sul suo diario quotidiano sulla sua pagina Facebook – avrai sempre timore di non farcela, fai un passo alla volta e arriverai più lontano di quanto immaginassi». «Un'esperienza da fare almeno una volta nella vita – dice entusiasticamente Sauro – con le ruote che dai Pirenei alla Galizia, chilometro dopo chilometro disegnavano tracce negli sterrati polverosi, anche quando l'agognato traguardo finale, nei giorni più caldi, assumeva i contorni sfocati di un miraggio lontano». Certo per far sì che questa avventura sia una missione possibile, ci vuole il giusto allenamento, ma anche quelle motivazioni interiori, che ti fanno abbandonare le certezze della vita quotidiana, per mettersi alla prova con se stessi. E le emozioni i ricordi, la sensazione di appagamento che regala l'arrivo a Santiago, sono momenti unici e irripetibili da portare per sempre con sé nel proprio cuore, da raccontare e condividere gioiosamente con la propria famiglia, con gli amici, con i propri colleghi di lavoro... così come vi ho raccontato io...



Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Salviamo il nostro stomaco dalla gastrite...



Vita frenetica e stressante, pasti consumati in fretta e cibo non sano, abitudini sbagliate... sono solo alcuni dei fattori che mettono a dura prova il nostro apparato digerente e in particolare il nostro stomaco, provocando numerosi disturbi.

La gastrite, tra questi, è uno dei più comuni. L'infiammazione della mucosa gastrica di tipo acuto o cronico, può provocare dolore, pirosi (il tipico bruciore di stomaco con la sensazione di acidità), alterazioni della funzione digestiva e dello svuotamento gastrico. Le manifestazioni iniziali, che comprendono sensazione di gonfiore allo stomaco, alitosi, nausea continua e reflusso gastroesofageo, non vanno sottovalutate, poiché, se trascurata, la gastrite può evolversi fino a provocare difficoltà respiratorie, asma e tachicardia. Le cause della gastrite acuta possono essere molteplici e includono: infezioni (come quella da *Helicobacter pylori*), eccessivo consumo di alcolici, assunzione di farmaci gastro-lesivi o di droghe come la cocaina, stress e depressione.

La gastrite da *Helicobacter pylori* (Hp) è molto comune e, nelle fasi precoci dell'infezione, è particolarmente subdola perché ha scarsi sintomi. Viene trasmessa da cibi e bevande contaminate ed è molto diffusa soprattutto negli strati più poveri della popolazione. L'alcol, assunto in quantità eccessiva, è invece in grado di irritare la mucosa gastrica e provocarne l'infiammazione. Stress e depressione agiscono poi come fattori di aggravamento, poiché hanno la capacità di stimolare la secrezione acida gastrica. La causa più frequente di gastrite acuta da farmaci è infine legata all'assunzione di anti-infiammatori non steroidei (FANS), senza un'adeguata protezione. Altri farmaci potenzialmente lesivi sono i sali di potassio e i bifosfonati, utilizzati nella terapia dell'osteoporosi. I pazienti a maggior rischio di sviluppare una gastrite acuta da FANS sono gli anziani, le persone con una precedente storia di ulcera o emorragia gastrica, chi segue una terapia anticoagulante, e, ovviamente, le persone che assumono alte dosi di farmaci anti-infiammatori: in questi casi occorre sempre associare

al farmaco un gastroprotettore. Esistono comunque molte altre cause della gastrite, ed è perciò raccomandato affidarsi alle diagnosi del medico.

Per quanto riguarda le cure, il nostro medico sceglierà tra diverse tipologie di farmaci, anche in associazione, a seconda dei sintomi prevalenti, proponendo terapie periodiche.

Anche nel caso della gastrite, tuttavia, esistono alcune regole base per evitarla o tenerla sotto controllo: consumare i pasti in condizioni rilassate, masticando con calma, in modo da favorire il processo digestivo e ridurre la produzione di acidi; mangiare a orari regolari, con cene leggere e pranzi più abbondanti; distribuire lungo la giornata qualche spuntino (ad esempio a metà mattina e metà pomeriggio), per diminuire l'acidità gastrica; non alzarsi subito dalla tavola al termine del pasto, ma aspettare almeno 10 minuti; dopo essersi alzati da tavola, fare una breve e rilassante passeggiata; aumentare il consumo di acqua, che protegge la mucosa dai succhi gastrici; privilegiare sempre cibi leggeri e magri, con metodi di cottura semplici (vapore, bollitura, griglia) e, naturalmente, evitare alcolici e bevande gassate.

Recentemente sono stati infine sviluppati dispositivi medici a base di estratti naturali che sono in grado di proteggere e rinforzare la mucosa gastrica in maniera efficace, sostituendo spesso i medicinali più usati per il benessere dello stomaco, senza effetti collaterali.

Se avete dubbi chiedete sempre consiglio al vostro medico e al vostro farmacista di fiducia!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@farmaciagiuseppucci.com



FARMACIA GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA E NATURA

Corso Repubblica 33/A

1896 Scienza e Natura

Curcuma e Ananas: l'infuso freddo per un'estate in salute!



Per idratarsi e dissetarsi durante la stagione calda, non dobbiamo rinunciare al piacere e ai benefici delle tisane: basterà scegliere quelle giuste da sorseggiare fredde, magari sotto l'ombrellone, unendo il refrigerio all'azione benefica delle piante.

Oggi vi proponiamo una tisana a base di Curcuma e Ananas, dalle preziose proprietà antiinfiammatorie, detossinanti e digestive.

La Curcuma è una pianta erbacea delle Zingiberacee, originaria dell'Asia sud-orientale e largamente impiegata come spezia, dalle molteplici proprietà curative; il suo prezioso principio attivo, la curcumina, cura, contrasta e previene disturbi fisici di varia natura quali infiammazioni, ulcere, diverticolite, flatulenza, intestino

permeabile, pressione alta, colesterolo cattivo, raffreddori e influenze, bronchite, disturbi articolari, artriti, eczemi, psoriasi, diabete, dolori mestruali e cistite. Anche l'Ananas è ormai noto come prezioso alimento che vanta eccellenti proprietà diu-

retiche e depurative, oltre ad essere fonte di acidi organici (acido malico, acido citrico) e microelementi (calcio, fosforo, magnesio, potassio). Inoltre, l'Ananas è ricco di bromelina (che si concentra soprattutto nel gambo), un enzima proteolitico dalla azione antinfiammatoria e in grado di aumentare la biodisponibilità della curcumina. Questa freschissima tisana, rigorosamente bio, è poi arricchita da Mela, scorze d'Arancia, erba Citronella, Finocchio e Rosa canina: un vero mix di benessere dalle proprietà antiossidanti, digestive, drenanti e dissetanti! Per prepararla vi basterà mettere in infusione per 6-8 minuti una bustina per ogni tazza d'acqua bollente; lasciate poi raffreddare la bevanda (anche in frigorifero) e servitela magari con un cubetto di ghiaccio e una fetta di limone: non ve ne pentirete!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896.

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo assistenza@1896cosmetics.com

Arriva la felicità: festa ad Argignano

La decima edizione fino al 22 luglio nella frazione

di DANIELE GATTUCCI

La Festa della Felicità di Argignano, che ha raggiunto la 35° edizione e nel corso della quale si terrà la 10° edizione del Premio Castello di Argignano "Fabrianesi Benemeriti" si aprirà mercoledì 18 luglio con una serata sfarzosa e carica di spettacolo, moda, comicità e bellezze, ma anche, come sempre, stuzzicante con gli stand gastronomici che solleveranno le loro ante alle ore 19 e dalle quali usciranno pietanze speciali per i bambini, oltre a succulenti piatti di pesce e tutti gli altri ai menu tipici proposti ogni anno. Tornando a mercoledì 18 la serata si aprirà alle ore 21 con una sfilata di moda di bambini dedicata al punto vendita "Io Bimbo - Saimon" di Fabriano. Dopo questo primo momento, la serata si accende, con una tappa ufficiale del concorso di bellezza nazionale "La Bella d'Italia". Spiegano dall'organizzazione: "Una selezione ufficiale che permetterà alle prime due vincitrici di accedere all'ambita finale regionale che si terrà a Fano il 2 settembre. Partecipare è gratuito e l'invito è per tutte le ragazze che vogliono sfondare nel mondo della moda o semplicemente fare un'esperienza diversa dalla solita routine, il concorso è per ragazze di età 14-26. Per iscriversi contattare Francesca

Cecchini al numero 333-2047458". "La Bella d'Italia", ovviamente è parte di una serata intitolata "Bellezze & Comicità", in quanto ad animare il tutto sarà presente il noto duo comico Lando & Dino, mentre la kermesse sarà condotta da Maurizio Socci, volto televisivo di canale 12 E' tv Marche, e da Lara Gentilucci, in onda tutti i weekend su canale 10 Tv Centro Marche, due professionisti che questa estate hanno deciso di unire le loro com-

petenze per serate di moda e spettacolo in tutta la regione Marche. Da questo entusiasmante prologo sino a domenica 22 tutte le sere stand gastronomici e giochi popolari, nell'area discoteca si alterneranno conosciuti dj per garantire divertimento alle generazioni più giovani. Quasi scontato dire che non mancherà il ballo liscio, che vedrà sul palco esibirsi, giovedì, l'orchestra "Manuel Melanotte"; venerdì il "Gruppo Italiano"; sabato

l'orchestra "Musica e Allegria" e, domenica gran finale, con l'orchestra "Mario Riccardi". Alta, come già anticipato, l'attenzione per la cultura con il Premio Castello di Argignano e il concorso di poesia Paparelli (domenica 22) e ciliegina sulla torta, l'inedita quanto interessante prima edizione della "Panetteria d'oro Fabriano" (sabato 21) prova alla quale prenderanno parte almeno sei concorrenti del settore cittadino.



Maurizio Socci e Lara Gentilucci

Il mercatino delle cose antiche

Venerdì 13 luglio (come ogni secondo venerdì di giugno, luglio ed agosto) si terrà presso il centro storico dalle ore 15 in poi il Mercatino delle cose vecchie & antiche: un'esposizione di oggettistica di vario genere che si protrarrà fino ad orario serale.

Fabriano di notte, due percorsi tra storia e leggenda

L'Archeoclub di Fabriano ha preparato la nuova edizione di "Fabriano di notte, tra storia e leggenda". Il tema scelto per quest'anno è ciò che possiamo ammirare "col naso all'insù"; due diversi percorsi si snoderanno tra le vie del centro storico partendo dalla piazza del Comune alle 21.15: "Col naso all'insù per Castelvecchio" il 12 luglio e "Col naso all'insù per Castelnuovo" il 26 luglio. Lo spirito dell'iniziativa è, come ogni anno, quello di raccontare la città attraverso documenti, storie e leggende, scovando quei particolari

meno noti che possano diventare uno spunto per un racconto insolito, seguendo un ordine prettamente topografico e rivolgendo l'attenzione soltanto a ciò che possiamo ammirare sollevando il nostro sguardo. A supporto della narrazione, sarà fornita una mappa con il riepilogo del percorso, contenuti e immagini. Saranno Paolo Lodovici e Giorgia Spadini a condurre la prima serata, affiancati nel secondo appuntamento da Gaia Paladini. La partecipazione all'iniziativa è a offerta libera, il ricavato verrà destinato alle attività dell'associazione.

L'estate a Frasassi con eventi al Parco

Il turismo esperienziale trova casa a Frasassi. In visita alle Grotte, le migliaia di turisti, italiani e stranieri, trovano nel territorio un'offerta variegata per famiglie, adulti, ragazzi e bambini. Un marketing vincente alla scoperta delle bellezze naturali. Escursioni, trekking, aperitivi. Si prepara l'estate degli eventi al Parco Frasassi Avventura. Una stagione ricca di appuntamenti, per tutti gli amanti delle attività in mezzo alla natura.



Il Parco Frasassi Avventura ha allestito un cartellone eventi adatti a tutti: dai giovani agli adulti, dai gruppi di famiglie ai più piccoli. Questo per andare incontro ad una richiesta turistica sempre più esperienziale e legata ad attività che non capita spesso di svolgere quando si vive in città.

Così la Cooperativa Natour lab, che gestisce il Parco, ha messo in fila una serie di appuntamenti che spaziano dallo yoga all'aria aperta alle visite guidate lungo la Green Way del Sentino fino alla sorgente dell'acqua sulfurea, appuntamento con cui s'è aperto il mese domenica scorsa e che sarà probabilmente replicato dato il successo. E poi le escursioni naturalistiche al Parco con i colori suggestivi del tramonto. Eventi che stanno riscuotendo un grande interesse da parte di un

pubblico sempre in crescita. Vari e per tutti i gusti gli appuntamenti settimanali con le escursioni del venerdì. Venerdì 13 luglio si inizierà con la visita al Planetario Digitale di Castelletta ed una merenda, per poi salire in vetta ed ammirare il calare del sole. Appuntamento ore 17.30. Venerdì 20 luglio escursione a Valmontagnana per ammirare lo splendido panorama che copre dal Monte Conero fino ai monti Sibillini e il Monte Catria. Partenza alle ore 18 dal Parco Frasassi Avventura, sempre dopo una merenda-cena organizzata dal Bar del Parco. Infine venerdì 27 luglio ci si dirigerà ad Arcevia con partenza alle 18 sempre dal Frasassi Avventura. La cena organizzata sarà in vetta. Anche Domenica 22 luglio si potrà scoprire un dei più belli scorci naturalistici del parco: da Pierosara ci si dirigerà al Foro degli Occhialoni con l'escursione "Storia, Natura e Leggende". Al ritorno sarà di nuovo possibile vivere l'esperienza del Planetario Digitale! Non solo trekking ma anche tanto altri sport che è possibile svolgere all'aria aperta: sabato 21 luglio la Frasassi MTB proporrà, sempre presso il Frasassi Avventura, lezioni pratiche sulle due ruote, per scoprire la nostra area protetta anche pedalando! Dunque non mancano le occasioni per addentrarsi nella natura selvaggia della nostra regione, che offre continui spunti per accompagnare il turista nelle bellezze paesaggistiche e naturali che caratterizzano il territorio. Alla scoperta di angoli reconditi che mai capiterebbe di osservare e vivere in prima persona.

Incontro con Faraoni sui nostri funghi

"Lo Spirito e la Terra" - giovedì 12 luglio - ore 18.30 e 20 - Incontro "A funghi nell'entroterra marchigiano" e possibile successiva degustazione.

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, nell'ambito della manifestazione e in collaborazione con il comitato "Lo Spirito e la Terra", organizza per giovedì 12 luglio alle ore 18.30 presso il salone superiore del ristorante pizzeria "Da Lara" di via Enrico Cialdini, 32 a Fabriano, l'incontro con l'esperto micologo Mauro Faraoni per parlare dei funghi e delle bellezze dell'entroterra marchigiano.

Tutti sono invitati a partecipare a detto incontro che rappresenta un'importante occasione di conoscenza e approfondimento dell'interessante mondo dei funghi che sarà da Mauro Faraoni presentato insieme alle bellezze naturalistiche e storiche dell'entroterra marchigiano e, perché no, anche alle collegate tradizioni culinarie dei nostri territori.

Solo per quanti vorranno e con la massima libertà, seguirà alle ore 20 una degustazione all'eccezionale concordato prezzo di euro 7 di un crostino e un assaggio di pincinelle con i funghi raccolti e offerti dal Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese e preparati dal cuoco Marco che li accompagnerà con un calice di passerina d.o.c.g. Per detta degustazione fungina e del vino biologico di Offida a marchio "centanni" è gradita la prenotazione telefonica al 393-3127533 - Marco, cuoco del locale "Da Lara".

M VIELAND

multisala

Programmazione da giovedì 12 a mercoledì 18 luglio

Da giovedì 12 a domenica 15 luglio "Cinemadays" ogni film a 3 euro

La prima notte del giudizio
Giovedì, venerdì e sabato 20.30 e 22.30; domenica 18.30, 20.30 e 22.30; lunedì, martedì e mercoledì 20.30 e 22.30.

Chiudi gli occhi
Giovedì e venerdì 22.30; sabato 20.20 e 22.30; domenica 18.10, 20.20 e 22.30; lunedì, martedì e mercoledì 20.20 e 22.30.

Luis e gli alieni
Giovedì, venerdì e sabato 22.40; domenica 18.30 e 20.40; lunedì, martedì e mercoledì 20.40.

Giochi di potere
Da giovedì 12 luglio a mercoledì 18 luglio 22.30

12 Soldiers
Giovedì, venerdì e sabato 21; domenica 18.30 e 21; lunedì, martedì e mercoledì 21.

Muse: Drones World Tour
Giovedì e venerdì 20.40.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Le tre vertenze che creano ansia...

Whirlpool, Tecnowind e Jp Industries: estate calda

di AMINTO CAMILLI

Sono ancora in piedi, nel Fabrianese, alcune vertenze aziendali. Ci riferiamo, in particolare, alle vicende di Whirlpool, Tecnowind e Jp Industries. Problematiche diverse, ma tutte in grado di generare ansia e apprensione nelle maestranze e nei sindacati. Riguardo a **Whirlpool**, è stato rinviato il vertice di livello nazionale tra management e parti sociali, ipotizzato per il 6 luglio al ministero dello Sviluppo economico. E anche questo cambio di programma dimostra che si sta vivendo una fase piuttosto delicata sia in riferimento all'attività dell'azienda sia nei rapporti della stessa con le organizzazioni sindacali. Resta forte, beninteso, la volontà di organizzare un confronto a breve, verosimilmente entro la fine di luglio, ma una data deve essere ancora fissata. Tutto ciò contribuisce a creare un clima non proprio idilliaco, soprattutto considerando le problematiche emerse il mese scorso in occasione di riunioni tra le parti in sede nazionale e in ambito territoriale. Sul tappeto, innanzitutto, la questione degli esuberanti annunciati dalla multinazionale statunitense, a partire da gennaio 2019: 800 dipendenti in tutta Italia, 115 dei quali a Fabriano (45 operai, 70 impiegati). Di qui, la necessità di individuare



Una manifestazione dei lavoratori a Fabriano (foto di repertorio)

nuovi sostegni economici per i lavoratori dopo il 31 dicembre, poiché proprio alla fine di quest'anno termineranno gli ammortizzatori sociali. Gli investimenti, a onor del vero, procedono spediti (dei 500 milioni di euro previsti ne sono stati spesi già più di 400 in processi, prodotti e Ricerca & Sviluppo), ma la perdita di quote di mercato ha complicato tutto, basti solo pensare che nel mega-stabilimento di Marischio, il polo di maggior produzione di piani cottura a gas ed elettrici di Whirlpool per l'area Emea (Europa, Medio Oriente, Africa), nel 2018 si realizzeranno in totale 1.670.000 pezzi contro gli oltre 2 milioni preventivati a suo tempo. Capitolo **Tecnowind**. Tutto pronto (o quasi) per l'accesso al Tfr da parte degli

ex dipendenti della storica azienda fabrianese produttrice di cappe aspiranti per cucina e piani cottura fallita lo scorso febbraio. Beninteso, il diritto al Tfr per intero, comprensivo pure delle parti passate alla previdenza complementare, era stato subito garantito ai lavoratori al momento del fallimento, ma poi si è andati un po' per le lunghe, a causa di intoppi burocratici, purtroppo non infrequenti in queste circostanze, e così si dovrà attendere qualche altra settimana. Comunque, per la fine di luglio tutto dovrebbe essere pronto, cosicché i lavoratori potranno accedere al fondo di tesoreria Inps. Ma la fine di luglio sarà importante soprattutto per un altro aspetto riguardante Tecnowind, quello inerente alla cessione

dell'azienda. Scade il 24 luglio, alle 12, infatti, il termine ultimo per presentare l'offerta irrevocabile di acquisto del gruppo industriale fabrianese. In merito alla vicenda **Jp Industries**, invece, non si hanno novità concrete, ma il fatto che un paio di settimane fa azienda e sindacati siano tornati a confrontarsi per fare il punto della situazione, dimostra che la proprietà sta proseguendo le riunioni con le banche per ottenere lo sblocco delle linee di credito per poter avviare il nuovo piano industriale di Giovanni Porcarelli. I 700 dipendenti (350 dei due stabilimenti fabrianesi di Santa Maria e del Maragone, 350 dell'impianto umbro di Gaifana) attendono con ansia sviluppi positivi di una questione ormai annosa.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi



~ COMMESSA/O SPECIALIZZATA/O/ ASSISTANT STORE MANAGER PART-TIME - FABRIANO

Lidl cerca commessa/o specializzata/o / assistant store manager per il punto vendita di Fabriano. La posizione: gestisce il personale (es. orari, mansioni, formazione...) in accordo con il capo filiale / store manager e nel rispetto dei principi aziendali; cura l'aspetto commerciale del punto vendita (es. assortimento, verifica prezzi, verifica posizionamento merce...); garantisce pulizia ed ordine all'interno e all'esterno del punto vendita; assicura rispetto delle normative di legge sulla sicurezza del personale e quelle alimentari (HACCP); assicura la corretta gestione delle attività di cassa; fornisce l'adeguata assistenza alla clientela; svolge mansioni operative per l'andamento ottimale del punto vendita; sostituisce il capo filiale / store manager in sua assenza. Requisiti richiesti: diploma di maturità o laurea; passione per il commercio; precedente esperienza nel settore retail o della grande distribuzione organizzata; capacità decisionale, attitudine al problem solving e al raggiungimento degli obiettivi; flessibilità, dinamismo e predisposizione al lavoro di squadra; forte orientamento al cliente. Si offre: ambiente di lavoro giovane e dinamico; azienda solida e strutturata; percorso formativo che alterna formazione e-learning e "training on the job". Per candidarsi compilare il form online sul sito www.lidl.it allegando il cv.

~ APPRENDISTA ADDETTA/O VENDITE PART TIME - FABRIANO

Lidl cerca apprendista addetta/o vendite part time per il punto vendita di Fabriano. Compiti: collaborazione con il team per una gestione efficiente del punto vendita; rifornimento dei prodotti; predisposizione e gestione degli articoli promozionali; operazioni di cassa; assistenza al cliente; sistemazione e pulizia dei locali. Requisiti richiesti: età compresa tra i 18 e i 29 anni (DLgs 81/2015); nessuna esperienza pregressa nella grande distribuzione (DLgs 81/2015); diploma di scuola media superiore; predisposizione ai rapporti interpersonali; orientamento al cliente; flessibilità e attitudine al team working. Si offre: inserimento con contratto di apprendistato settore commercio; interessanti prospettive di crescita attraverso la formazione e l'apprendimento sul campo; ambiente di lavoro giovane e dinamico; azienda solida e strutturata. Per candidarsi compilare il form online sul sito www.lidl.it allegando il cv.

~ LAVORO PER 50 FOTOGRAFI IN SPAGNA

FotoEventi Group, azienda leader e in continua espansione nel mercato della fotografia turistica, è alla ricerca di 50 fotografi che vogliono lavorare all'interno degli hotel nel territorio spagnolo. Si ricercano persone motivate, con forte predisposizione al contatto con il pubblico, doti comunicative e capacità di lavorare in team. Destinazioni: Lanzarote, Fuerteventura, Gran Canaria, Tenerife, Ibiza, Mallorca, Huelva. Requisiti: conoscenza tecnica fotografica professionale o amatoriale; passione per la fotografia; predisposizione a lavorare per obiettivi e in team; conoscenza delle lingue straniere (inglese obbligatorio); attitudine alle pubbliche relazioni; personalità solare e dinamica; disponibilità minima di 4 mesi; età compresa tra 18 e 40 anni. Le mansioni da svolgere consistono nella promozione, realizzazione e vendita di servizi fotografici agli ospiti degli hotel. Si offre: contratto full time; stipendio fisso; vitto; alloggio; attrezzatura fotografica. Per candidarsi inviare cv a seleccion@fotoeventigroup.com. [Fonte: www.caboto.info]

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani della U.M., Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@cadnet.marche.it - o visitate il sito www.cadnet.marche.it / cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14:30/18:00.

Imprenditoria responsabile: premio alla Diasen per il progetto

Ancora un traguardo importante che riconosce il grande valore di Diasen nel campo dell'edilizia ecologica, della sostenibilità ambientale, della ricerca e innovazione tecnologica. La Green Future Academy inaugurata nel marzo di quest'anno dall'architetto di fama internazionale João Luís Carrilho da Graça e partita già alla grande con diversi eventi formativi di carattere nazionale ed internazionale, si è aggiudicata nella propria categoria il prestigioso premio "F. Sardus Tronti", arrivato alla quattordicesima edizione, promosso dalla Fondazione Rotariani del Club di Osimo con il patrocinio e la compartecipazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche. L'importante iniziativa ha come obiettivo primario quello di riconoscere il valore delle imprese responsabili e sostenibili che sorgono sul territorio marchigiano. La cerimonia di premiazione si è svolta venerdì 28 giugno presso il Teatro "Campana" di Osimo: "Il Premio Tronti è rivolto sia alle imprese consolidate sia alle start-up. Per le prime si vuole evidenziare l'impatto sociale delle realtà che intendono agire non solo sul proprio core business economico; per le seconde si vuole porre l'attenzione

sulla modalità operativa che vede nella crescita del benessere sociale le basi anche per una crescita economica - ha spiegato Andrea Tittarelli, presidente del Rotary Club di Osimo. "Lo sviluppo economico della nostra regione deve oggi più che mai basarsi su due parole chiave fondamentali: Innovazione e Formazione" - ha messo in evidenza Pietro Celani, vice presidente

dell'Assemblea Legislativa delle Marche. E sono proprio questi i punti di forza della Green Future Academy di Diasen, l'Accademia 4.0 del Futuro Ecosostenibile", un polo didattico d'eccellenza nazionale ed internazionale a disposizione dei professionisti, degli architetti, degli ingegneri, delle associazioni di settore e del mondo delle scuole, un punto di riferimento per incentivare

la "crescita culturale" dell'intera Regione. In soli tre mesi la Green Future Academy ha già ospitato più di 30 delegazioni straniere, realizzato un importante convegno con l'architetto portoghese João Luís Carrilho da Graça in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria Edile - Architettura dell'Università Politecnica delle Marche ed organizzato un seminario dedicato al "Costruire Sostenibile" che ha coinvolto oltre cento architetti ed ingegneri provenienti da tutta Italia. Ma c'è di più. L'interesse e l'entusiasmo dei partecipanti è stato talmente grande che in pochissimo tempo sono aumentate le richieste di "esportare" il format degli eventi - denominati Green Future Meeting - non solo nel territorio nazionale, ma anche all'estero: "Il riconoscimento Sardus Tronti è motivo di grande soddisfazione per tutta la nostra azienda e ci da ancora più forza nell'affrontare le sfide del futuro - ha sottolineato Diego Mingarelli CEO Diasen - in quanto premia il valore della nostra mission: Rinnovare l'ambiente abitativo salvaguardandone la salubrità, il comfort e il benessere, diffondendo i più alti principi dell'ecosostenibilità. Per questo è nata la Green Future Academy. All'interno della

nuova area abbiamo organizzato già diversi Green Future Meeting, ma quello che più ci sorprende è che la formula dell'evento è già diventata "itinerante" in tutto il mondo. Sono gli stessi partecipanti, clienti, collaboratori a richiederci di organizzare i Green Future Meeting nella loro zona. Un successo davvero inaspettato! La grandissima partecipazione agli eventi realizzati di recente a Dublino, Valencia, Montpellier, Béziers, Bari e Lecce ne sono una testimonianza evidente. Dal cuore delle Marche "esportiamo" conoscenza e consapevolezza green, diffondendo le nostre migliori tecnologie dell'isolamento termico, della deumidificazione e dell'impermeabilizzazione. Abbiamo già in programma altre tappe in giro per il mondo e non solo. Proprio perché siamo fortemente convinti che il valore della sostenibilità debba essere tramandato anche alle generazioni future, abbiamo organizzato per il prossimo anno una serie di iniziative dedicate alla formazione ecosostenibile e alla teoria, ormai attualissima, dell'economia circolare, in collaborazione con il Liceo Scientifico 'Vito Volterra' e il Liceo Classico 'Francesco Stelluti' di Fabriano".

Elisabetta Monti



Foto di gruppo alla consegna del premio "F. Sardus Tronti"

Le avventure medioevali con il laboratorio per bambini

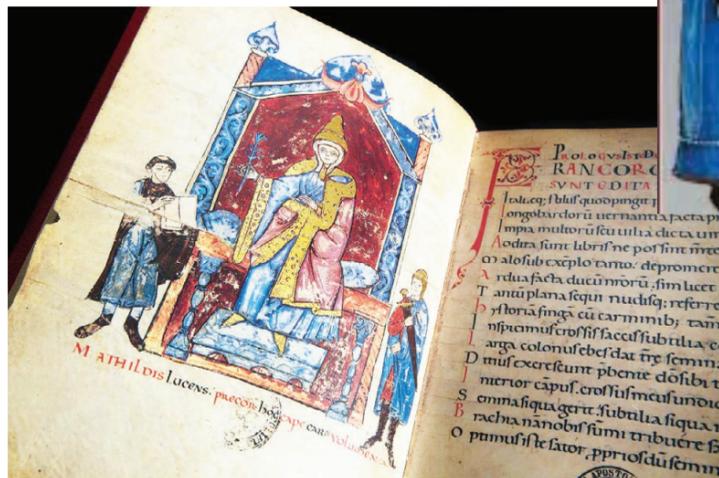
Nessun periodo storico ha acceso da sempre la fantasia dei più giovani (e non solo loro) con i suoi castelli, i suoi cavalieri, le sue incredibili avventure; nessuna favola che si rispetti può allontanarsene, nessun fantasy ha mai osato avventurarsi in scenari differenti. E allora cosa c'è di meglio che portare i bambini... "A spasso nel Medioevo"?

E' questo il titolo dell'iniziativa combinata della Biblioteca comunale "Libero Bigiaretti" e del Museo Piersanti, con un workshop creativo intitolato appunto "A spasso nel Medioevo".

Il laboratorio si svolgerà nelle mattine di venerdì 13 luglio e venerdì 27 luglio, a partire dalle ore 10. Il ritrovo è alla biblioteca a Palazzo Ottoni, dove i bambini saranno coinvolti in letture di libri attorno al tema del Medioevo e verranno loro mostrati alcuni documenti antichi

conservati presso l'Archivio Storico comunale. E dopo la teoria... la pratica! La seconda tappa del percorso, che si svolgerà al Museo Piersanti, si presenta infatti come un autentico gioco di ruolo, dove i

ragazzi si addenteranno nell'atmosfera medioevale immedesimandosi nei personaggi più famosi del passato, da Carlo Magno a Federico II di Svevia,



da Costanza d'Altavilla a Matilde di Canossa.

Saranno poi anche guidati in un percorso tematico tra le opere più affascinanti della mostra Milleducento. Civiltà figurativa tra Umbria e Marche al tramonto del Romanico, allestita al secondo piano di Palazzo Piersanti, che si concluderà

con un laboratorio creativo attorno alla tecnica della miniatura svolgerà nella corte del Museo.

Il workshop è dedicato ai bambini dai 6 ai 10 anni, ad un costo di 5 €. Per informazioni e (gradite) prenotazioni, ci si può rivolgere allo: 0737 86022 (Biblioteca) oppure 0737 84445 (Museo).

Festa degli Alpini con la banda

Domenica 8 luglio 16ª Festa della Montagna e degli Alpini curata dal Gruppo Alpini "Val Potenza". La Banda Musicale diretta dal Maestro Gabriele Bartoloni e la Corale Polifonica diretta dalla Maestra Cinzia Pennesi si sono esibiti in un concerto seguito da un pubblico via via più numeroso, con tanti appassionati della montagna.

La giornata, di primo mattino, si era annunciata problematica per il freddo e le nuvole che minacciavano pioggia. Fortunatamente, il tempo si è messo invece al bello e con una temperatura ideale per una bella giornata in montagna.

In piedi e mano sul cuore si va con l'Inno di Mameli suonato dalla Banda e cantato dalla Corale e dal

pubblico presente.

Come si sa la festa degli Alpini evoca subito un sentimento patriottico ed infatti è questo il motivo conduttore del nostro concerto. Quest'anno, poi, il motivo patriottico è particolarmente significativo perché ricorre il centenario dalla fine della Prima guerra Mondiale (4 novembre 1918).

E la Banda Musicale ha voluto rendere omaggio ai caduti ed ai combattenti della Grande Guerra eseguendo motivi ispirati alla guerra di trincea.

Nel Concerto c'è anche l'immanicabile Giuseppe Verdi, il più patriottico dei nostri grandi compositori, con la Marcia trionfale dall'Aida. Infine, ci avviamo alla conclusio-

ne eseguendo, Banda e Corale, la "Leggenda del Piave" (1918) che contribuì moltissimo a sollevare il morale delle truppe negli ultimi mesi di guerra. La campana di San Giusto in cui...le ragazze di Trieste cantano tutte con ardore: "Oh Italia, oh Italia del mio cuore tu ci vieni a liberar! evocando la gioia per la guerra finalmente terminata e poi un omaggio alla montagna e alla natura con la bellissima La Montanara (1927), per chiudere, sempre insieme alla Corale, con l'Inno alla gioia di Beethoven, inno ufficiale dell'Unione Europea che vive un periodo problematico che tutti si augurano si possa risolvere con una rinnovata e più giusta unione dei popoli europei.



La Banda Musicale "P.Veschi", unitamente alla Corale Polifonica, ringrazia moltissimo il Gruppo Alpini "Val Potenza" che ha orga-

nizzato questa magnifica festa ed il numeroso pubblico presente.

Nando Cingolani,
Banda Musicale "P. Veschi" - Matelica

Pedemontana, braccio di ferro

Nei giorni scorsi abbiamo letto sulla stampa regionale le preoccupazioni delle principali sigle sindacali CGIL, CISL e UIL in merito alla cosiddetta "vertenza Astaldi", l'impresa appaltatrice dei lavori di completamento della Pedemontana-Quadrilatero Marche e Umbria. La Astaldi costruzioni minaccerebbe infatti centinaia di licenziamenti dei propri lavoratori se i decisori centrali non cederanno al ricatto e non verranno sbloccati i finanziamenti dei lotti 3 e 4 della Pedemontana Fabriano - Muccia ma nessuno si è dato pena di riportare che tale finanziamento coinciderà con una nuova raffica di espropri dei terreni ai legittimi proprietari interessati dal tracciato stradale che, con la scusa della "pubblica utilità" della strada, verranno defraudati delle loro proprietà terriere, fonte di lavoro e di reddito per decine di famiglie. Il tutto per assecondare le

solite lobby di interessi che speculano sulla lotta tra poveri e che vede i lavoratori contrapposti per la propria sopravvivenza, mentre i "soliti" privati speculano sulla disperazione altrui. A parte l'evidente e ignobile ricatto occupazionale messo in atto dalla Astaldi, perfettamente in linea con l'analogo atteggiamento palesato dalle altre imprese appaltatrici delle "Grandi Opere" e permesso dalle famigerate Legge Obiettivo del Governo Berlusconi e dal decreto "Sblocca Italia" del Governo Renzi, ciò che sorprende è la presa di posizione da parte dei sindacati, delle amministrazioni comunali e regionali, ed il loro interventismo nei confronti del Ministero delle Infrastrutture, perché si provveda celermente al finanziamento dei lotti non ancora finanziati senza tener in alcun conto quanti concittadini o corregionali perderanno invece il

Comitato No: i lavoratori della Astaldi considerati come scudi umani

loro di lavoro. Sappiamo infatti che il prossimo 19 luglio, negli uffici della Regione Marche, vi sarà un incontro tra il Presidente Ceriscioli, la sua giunta e i sindacati dei lavoratori, mentre il giorno seguente gli stessi sindacati e le parti sociali saranno ricevuti a Fabriano dal Sindaco Santarelli. In un momento di crisi profonda del mondo del lavoro riteniamo del tutto corretto che i sindacati locali si preoccupino del futuro dei lavoratori della Astaldi, ma desidereremmo che altrettante attenzioni vengano dedicate ai nostri lavoratori e coltivatori diretti che per il solo fatto di esser stati predestinati al passaggio del tracciato della Pedemontana, si vedranno espropriati del lavoro di una vita senza che nessuno li abbia anche solo presi in considerazione. Ci domandiamo e vi domandiamo chi

dovrebbe tutelare i lavoratori locali che si vedranno distruggere i pregiati vigneti di Verdicchio DOC, i lavoratori che vengono impiegati nella filiera vitivinicola o nella commercializzazione dei prodotti della zona, chi risarcirà della perdita di lavoro i terzisti che coltivano le terre della vallata che verranno espropriate, chi prenderà in considerazione quanti saranno costretti a chiudere per sempre le loro attività e a mandare a casa i loro dipendenti, chi spezzerà una lancia per tutti i no-

stri concittadini che saranno colpiti direttamente o indirettamente dalla distruzione apportata dalla strada? Chi si darà pena dei titolari dei tanti agriturismi, bed&breakfast, country house ecc..., sorti a decine nella nostra vallata negli ultimi anni, grazie al turismo legato all'ambiente e alle nostre eccellenze enogastronomiche e che vedranno anch'essi danneggiato il loro lavoro a causa dello sfregio causato dalla strada al paesaggio del nostro territorio collinare? Per non parlare dei commercianti e degli albergatori di Matelica e degli altri comuni della vallata, che vedranno drasticamente diminuire il flusso dei visitatori e dei turisti nel nostro territorio, a causa dell'isolamento dei nostri centri abitati determinato dalla Pedemontana, chi ci penserà? A gran voce chiediamo che i sindacati e, soprattutto, le forze politiche elette nei nostri territori, si preoccupino oltre che dei lavoratori a contratto della Astaldi anche e soprattutto dei cittadini, privi di qualsiasi tutela, che li hanno eletti, del loro lavoro, della loro salute e del futuro delle nostre cittadine, così duramente colpite da ben due terremoti devastanti a distanza di soli 20 anni!

Comitato Pedemontana Matelica



Fine settimana al...clair de lune con Debussy

di ANTONIO GENTILUCCI

Estate vuol dire vacanze, caldo, tempo libero per i propri hobby, mare o montagna, tormentoni che si infiltrano ovunque. A Matelica, tra le altre cose, estate vuol dire anche, da ormai ben ventisette anni, musica classica nello scenario del museo Piersanti, con la rassegna "Conosciamo l'Autore". Si cominciò nel 1991, c'era da celebrare nel migliore dei modi il bicentenario della morte di Mozart. Anche quest'anno c'è una ricorrenza con la R maiuscola da non perdere. Il 1918 non è solo l'anno in cui termina la Grande Guerra. E' anche quello in cui muore il compositore francese Claude Debussy. E a lui sarà dedicata l'edizione 2018, organizzata al solito dalla Corale Polifonica "Armando Antonelli" di Matelica, insieme con il Comune.

Quella di Debussy è una musica impressionista, leggera, lunare, figlia della Francia della fine del Diciannovesimo secolo. Musica spesso amata anche da chi spesso rifugge dalla musica classica. Claude Achille Debussy, talento precoce, entra in Conservatorio, a Parigi, appena a dieci anni. Nella sua musica ci sono gli echi francesi di Fauré e Gounod, e quello slavi di Chopin e Musorgskij. E' stato considerato il maggiore esponente, con Ravel, dell'impressionismo in musica, anche se per la verità lui rifiuterà sempre questa etichetta. Ma resterà un grande innovatore del pianoforte, strumento centrale della sua produzione. È la sua una musica tutt'altro che pomposa, stringata piuttosto, fatta di pennellate melodiche tenui,

La XXVII rassegna "Incontriamo l'autore" dedicata al compositore francese



Claude Debussy; in basso, un quadro di Monet



malinconiche a volte, pensiamo a composizioni tra le sue più celebri, come "Clair de lune", o "La mer", che ci fanno immergere nell'atmosfera di uno dei quadri del suo omonimo Monet, o anche, più tardi, di un Toulouse-Lautrec. Disse Debussy: "Penso che la musica contenga una libertà, più di qualsiasi altra arte, non limitandosi solo

alla riproduzione esatta della natura, ma ai legami misteriosi tra la natura e l'immaginazione".

Debussy muore a Parigi il 25 marzo, mentre i tedeschi tentano l'ultima carta per avere la meglio nella Prima Guerra Mondiale, bombardando la città. Per questo non avrà il Funerale di Stato: il suo feretro si aggirerà verso il cimitero di Passy, per le vie deserte e distrutte. Finisce la guerra, finisce la Belle Epoque, ma le melodie di Debussy continuano ad emozionare ancora oggi. Tre le serate previste, tutte presso la corte del Piersanti, tutte con inizio alle 21.15, tutte gratuite. Si comincia giovedì 12 luglio, con il pianista Siegmund Weinmeister insieme al mezzosoprano Elisabetta Lombardi.

Venerdì 13 ci sarà il Quartetto Adorno, composto da quattro archi: i violini di Edoardo Zosi, Liù Pellicciari, Benedetta Bucci e il violoncello di Danilo Squitieri. Insieme a loro, il pianista Enzo Oliva.

Sabato 14 luglio, un duetto formato da Cecilia

Airaghi al pianoforte e Luigi Tomassini al flauto.

Tutte e tre le sere termineranno con degustazioni di Verdicchio di Matelica.

Buscalferri, storia di una famiglia nobile del territorio

Tanta gente, pure questa volta, ad ascoltare quanto Matteo Parrini aveva da raccontare sull'argomento scelto per ripercorrere e "rinverdire" il sentiero su cui da secoli si dipanano la storia e le tradizioni di Esanatoglia. Un argomento che senz'altro possiede tutti i crismi per essere deputato a tale scopo, la "Storia e gloria di un'antica famiglia di Esanatoglia" ovvero dei Buscalferri che tanta parte ebbero nello sviluppo socio-economico della collettività. Un'antica famiglia, i cui discendenti si trovano oggi "ramificati" in più regioni italiane, oltre a varie località delle Marche e della quale si è parlato qualche volta in paese, senza, però, averne conoscenza approfondita e necessaria contezza per poter giudicare. Matteo Parrini, ricercatore e studioso appassionato ed infaticabile, ci ha, finalmente, svelato molto dell'arcano che circondava tale progenie, di cui da tempo si erano perse le tracce e quasi nessuna testimonianza esisteva, oltre ad alcune immagini fino a poco tempo fa in una cappellina del cimitero locale. Foto ed immagini peraltro piuttosto inquietanti, per la severità e la durezza dello sguardo e delle espressioni sui volti, indubbiamente denotanti orgoglio di appartenenza ad un alto lignaggio, che rimandavano chiaramente all'epopea di una famiglia che dovette occupare un posto di primo piano nella scala sociale. E grazie a Matteo Parrini, le cui ricerche accurate, mosse da dotta curiosità

Un antico nucleo i cui discendenti si trovano oggi "ramificati" in più regioni italiane

e vivo interesse personale, l'hanno avuta vinta anche sulle più complicate ramificazioni parentali, oggi si può leggere chiaramente un albero genealogico le cui radici affondano in tempi assai lontani, addirittura al periodo delle Crociate, cui sembra avessero preso parte provenendo dalla Sicilia. Risalendo, in seguito, la penisola, fino a fermarsi nella "Marca", dove ottennero dallo Stato Pontificio onori e beni. La narrazione di Matteo si è dipanata chiara e coinvolgente, tenendo desta l'attenzione dei presenti anche con la proiezione di slides, tese a rendere agevole la lettura perfino delle più "attorcigliate" vicende genealogiche che videro, infine, alcuni di loro presenti fin dal XVI sec. ad Esanatoglia, quali ricchi proprietari di cartiere e, soprattutto, influenti protagonisti della storia del paese, degni di svolgere ruoli fondamentali nella comunità. Come testimonia l'incarico assegnato ad Ettore Buscalferri che, nel 1616, si recò a Taranto per ottenere dall'arcivescovo Bonifacio Caetani alcune reliquie di San Cataldo, che da allora sono gelosamente custodite nella chiesa della Pieve, per essere solennemente portate in processione fin sull'eremo a Lui consacrato. Ogni anno, il 9 e il 10 maggio, con grande manifestazione di fede e di affetto per "San Catalittu nostru" da parte di tutta la popolazione! Ripercorrendo le vicende di un'antica famiglia che fu determinante nel far acquisire ad Esanatoglia vasta fama per una produzione così importante come quella della carta bambacina (E che carta, aggiungiamo, visto che era in competizione con quella di Fabriano!) Matteo ha anche chiarito, nel contempo, come e perché la memoria dei Buscalferri si leghi indissolubilmente al culto ed alla venerazione di San Cataldo, offrendoci un altro fronte per la conoscenza di elementi che ben torneranno utili al progetto "Le Terre Cataldiane", voluto



dalla Basilica Cattedrale di Taranto, al quale anche la comunità di Esanatoglia è stata chiamata a partecipare. Per cui noi della Biblioteca "Dialti" di Esanatoglia non possiamo, quindi, che essergli molto grati e riconoscenti! Una copia della ricerca sulla famiglia Buscalferri è disponibile in biblioteca per eventuali consultazioni.

Lucia Tanas

Prima auto elettrica per i vigili urbani

Dopo la disposizione del punto ricarica per i veicoli elettrici a Piazzale Gerani, un ulteriore passo avanti verso una mobilità cittadina sostenibile ed il rispetto dell'ambiente. L'amministrazione comunale ha potenziato il "parco macchine" inserendo un veicolo elettrico, in dotazione alla Polizia locale.

In questi giorni il veicolo è stato presentato presso la postazione di ricarica ed è stato inaugurato con un "giro di prova" da parte del sindaco, degli assessori competenti Montesi (Viabilità) e Valeriani (Polizia locale) alla presenza del Comandante Corfeo.

Una scelta programmata già dal 2014, da parte dell'amministrazione comunale e fortemente voluta per dare un



segnale positivo alla cittadinanza.

Un percorso di Mobilità Urbana Sostenibile, già iniziato con le biciclette a "pedalata assistita" (acquistate anni fa con fondi comunitari) ed oggi proseguito con la finalizzazione di parte proventi derivanti dalla sosta e parcheggi a pagamento, come previsto dalla normativa di settore.

La scelta di un veicolo elettrico si colloca anche nell'ottica di una "amministrazione green" in linea con le politiche di sostenibilità ambientale, già adottate dall'inizio del mandato di governo della città, come quelle della sostituzione dei punti di illuminazione pubblica con lampade a led che producono risparmi energetici di circa il 40%.

Enrico Mattei senza eredi?

Un convegno con il magistrato Calia. "Il presidente dell'Eni ne lasciò 7.000"

di MAURIZIO VERDENELLI

Enrico Mattei senza eredi? Fu detto, fu detto in realtà. "All'incontrario: ne lasciò settemila" dichiara il dottor Giuseppe Accorinti, 90 anni, l'ultimo degli 'Enfants de Mattei'. "Per l'esattezza 1.600 ingegneri, 2.000 chimici e fisici, 3.000 geometri e periti tecnici. Fu Mattei a dare impulso alle facoltà scientifiche con le enormi possibilità di assunzione che l'Eni offriva ai giovani laureati del dopoguerra, ed ancora di più e soprattutto lo diede alle scuole superiori d'indirizzo tecnico. E non solo in Italia. Aveva visto ancora una volta lontanissimo e giusto ed è per me un grande motivo di soddisfazione sapere adesso che le autorità scolastiche della provincia di Ancona, a distanza di oltre mezzo secolo dalle folgoranti intuizioni dell'Uomo che guardava al futuro, abbiano voluto dare nuova forza e linfa all'insegnamento tecnologico così vitale per il futuro del nostro Paese". Continua Accorinti, già ad di Agip in Italia ed all'estero, già capo Africa ai tempi di Mattei (poi con Eugenio Cefis, capo industria): "Tutto ebbe inizio quando nel 1960, i manager Eni si recarono in delegazione dall'ingegnere (la laurea honoris causa gli era stata data a Bologna presente Aldo Moro, quella in Chimica a Camerino sarebbe arri-

vata di lì a pochissimo ndr) perché si rendesse autorevole interprete presso il ministro competente affinché le università italiane 'sfornassero' ingegneri meno bravi...".

Meno bravi? perché?!

"In pratica da utilizzare subito nei luoghi più impervi del mondo, in Africa, sulle piattaforme dell'Oceano e con stipendi tradizionalmente bassi, come voleva Lui. In quegli anni avere una laurea in Ingegneria apriva a strade più comode e più redditizie (e i casi come quello del matelicese Egidio Egidi che, nonostante le vibrato proteste del padre, aveva rinunciato ad una carriera presso il genio civile di Macerata erano ridotti alle dita di una mano sola, perdipiù monca ndr)...".

E Mattei fu d'accordo?

"Naturalmente no. La qualità delle lauree assolutamente non si tocca, disse. Personalmente io in Africa constatavo come gli ingegneri

italiani fossero superiori perdipiù a quelli francesi. 'Bisogna invece incentivare le scuole medie superiori ad indirizzo tecnico-chimico-scientifico per dotarsi di tecnologie, laboratori, insegnamenti ancora migliori. Bisognava farle crescere, disse l'Ingegnere. Che..."

Che?

"Che naturalmente aveva dato impulso anche all'area universitaria ottenendo l'inserimento dello studio del Nucleare che già in Inghilterra era materia corrente negli atenei scientifici. In Gran Bretagna naturalmente aveva mandato i suoi tecnici migliori ad apprendere il nuovo verbo del progresso tecnologico: fu così che nel '58 fu inaugurata la prima centrale nucleare dell'Eni a Latina". Dell'impulso alla 'nuova scuola' e alla nuova industria' dato dal Grande Marchigiano (cui Matelica, anche nella segnaletica, il 2 luglio scorso si è laicamente 'consacrata') si è parla-

to sabato mattina ad Ancona, alla Mole Vanvitelliana. Economisti, sociologi, ricercatori universitari (Colombi, Sapelli), lo stesso rettore dell'Università Politecnica delle Marche, Sauro Longhi, rappresentanti del consiglio regionale delle Marche (Daniele Salvi) hanno dibattuto su "Umiltà. Attenzione. Rispetto. Tre imprese, Enrico Mattei e la visione globale" organizzato da BoxMarche, Cantori e Para-



Al convegno di Ancona il dottor Vincenzo Calia, il magistrato che ha risolto il Caso Mattei, insieme con un ex dipendente Agip, Sebastiano Gubinelli

disi. Ai lavori ha partecipato il dottor Vincenzo Calia, della Procura generale di Milano, il Pm di Pavia che ha rivelato come dietro la morte del fondatore e presidente dell'Eni ci fosse stata una ben accurata macchinazione e dunque l'attentato al bireattore del 'Cane a sei zampe' fatto esplodere nel cielo di Bascapè, ormai 56 anni fa.

La lezione dell'uomo che guardava al futuro è soprattutto valida per la ricostruzione post sisma che molto si deve affidare all'istruzione, non solo tecnica, mentre ingegneri, amministrativi, Protezione civile e politici concordano nella nuova parola d'ordine: cambiare passo. Intanto sono in corso incontri (uno con la commissaria De Micheli, un mese fa) per obbligatoriamente destinare i 2,5 milioni di euro donati dalla Banca d'Italia alla formazione di un polo scolastico alla Maddalena. La De Micheli avrebbe già assicurato che oltre alla donazione, la parte delle

somme mancanti per la realizzazione del progetto saranno assicurate con apposito decreto. I precedenti istituti scolastici, restaurati e con il cambio di destinazione, verranno inseriti nel progetto. Bankitalia si è impegnata a seguire per 10 anni il progetto acquistando strumenti e materiali didattici assicurando anche trasporti e pulmini. Una scuola d'avanguardia destinata ai ragazzi di Muccia, Montecalvo e Valfornace. Sarebbe bellissimo dedicare a Mattei, nel cui nome ci sono già 55 istituti tecnici italiani, questo polo d'avanguardia in una zona che prima che Lui l'indicasse per una grande stazione Agip (carburanti e Motel) era nota nella carte topografiche soltanto per un'ottocentesca stazione di posta per il cambio dei cavalli delle diligenze tra Umbria e Marche sull'antico tracciato della Valdichienti, ora moderna superstrada Civitanova Marche-Foligno, proprio come previsto da Mattei.

Chiesa di Santa Teresa, al via la messa in sicurezza

E' partito l'iter per la messa in sicurezza della chiesa di Santa Teresa, con lo stanziamento dei relativi fondi, pari a oltre 146.000 euro. Una buona notizia, ma che è anche, purtroppo, il termometro di come questa ricostruzione vada avanti troppo lentamente se, quasi due anni dopo (ventuno mesi), parliamo ancora di messa in sicurezza e non di restauro. Questo il comunicato dell'amministrazione: "La chiesa di Santa Teresa in Matelica era stata danneggiata a seguito degli eventi sismici iniziati nell'agosto del 2016 nel centro Italia, riportando un quadro lesivo sia sulle strutture portanti che sugli apparati decorativi in corrispondenza della navata centrale e cappelle laterali, sormontate da ampie volte in canne e gesso

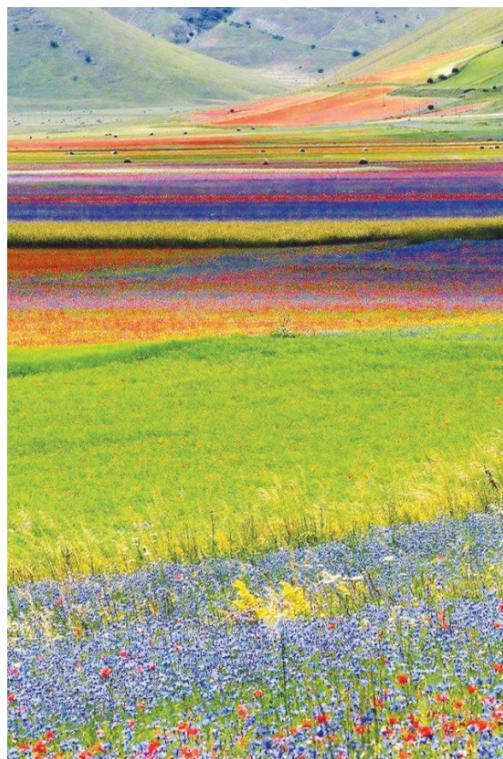
e cornicioni modanati. Con atto n. 103 del 19/04/2018 è stata approvata la perizia di spesa riguardante le opere di messa in sicurezza della chiesa di S. Teresa, necessarie per diminuire le vulnerabilità, sanare

le ulteriori criticità e vulnerabilità rilevate nel bene monumentale onde permetterne la messa in sicurezza in attesa dei lavori di restauro definitivi; il progetto è stato redatto dall'Ing. Angelita Quaresima di

Fabriano e prevede un importo complessivo pari a euro 146.229,02 finanziato dalla Regione Marche con i fondi destinati ai pronti interventi per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati dalla crisi sismica del 2016 che possono costituire pericolo per l'incolumità pubblica. Alla gara di appalto esperita dall'UTC hanno presentato l'offerta economica ben n. 55 ditte e tali lavori sono stati appaltati alla ditta Grimaldi Costruzioni srl di Matelica".



Riapre la strada per Castelluccio



Per tutti i fine settimana di luglio, agosto e settembre riaprirà la strada che da Castelsantangelo sul Nera porta a Castelluccio e alla fiabesca piana che ne prende il nome. È la strada che sempre dalle nostre zone viene presa per arrivare in quel piccolo Tibet nel cuore dei Sibillini, e che era stata chiusa dopo le scosse di ottobre 2016.

Un piccolo ma importante segno di risveglio del territorio. L'occasione per tornare lì non manca: in questi giorni arriverà al massimo la fioritura delle lenticchie, insieme con tutti gli altri fiori.

FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ PROMUOVENDOLA SU

L'AZIONE



PIÙ INVESTI PIÙ RISPARMI

**OGNI INVESTIMENTO PUBBLICITARIO IN PIÙ SU CARTA STAMPATA
TI DÀ DIRITTO A UN CREDITO D'IMPOSTA
FINO AL 75% DEI COSTI SOSTENUTI.**

Una percentuale che sale fino al 90% per PMI e Start-up.

Art. 57-bis DL n.50/2017, aprr. in legge con modificazioni dalla L. n. 96/2017

L'AZIONE

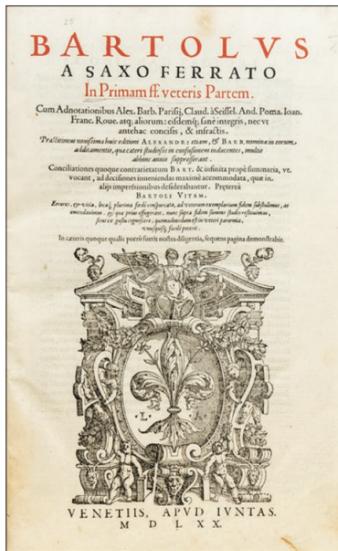
Per info chiamare in redazione allo 0732 21352

Ecco il patrimonio di Bartolo

Da 21 luglio in esposizione 30 volumi del giurista sassoferratese

Si inaugura sabato 21 luglio alle ore 17 e resterà aperta fino al 19 agosto, l'esposizione di oltre trenta volumi di opere di Bartolo da Sassoferrato edite nel corso del XVI secolo. L'esposizione, promossa dall'Istituto internazionale di Studi Picensi "Bartolo da Sassoferrato" in collaborazione con il Comune di Sassoferrato, si tiene nello storico Palazzo degli Scalzi, sede della Galleria civica di arte contemporanea. All'inaugurazione prenderanno parte il Sindaco di Sassoferrato Ugo Pesciarelli, il Presidente dell'Istituto bartoliano Galliano Crinella, Diego Quagliani dell'Università di Trento, il Sostituto Procuratore della Repubblica presso la Corte d'Appello di Perugia Dario Razzi, lo storico del libro e della carta Franco Mariani. L'iniziativa vede il patrocinio della Fondazione Carifac, delle Università di Perugia e di Urbino, della Regione Marche, della Deputazione di Storia Patria per le Marche, del Comune di Fabriano e del Museo della Carta e della Filigrana. Nel pieghevole preparato per l'occasione si leggono dei testi

tratti da saggi di studiosi bartoliani che si richiamano ad alcuni temi della straordinaria opera del più insigne giureconsulto italiano al quale Sassoferrato ha dato i natali (1313/1314 - 1357). Vi è, tra questi, quello di Ferdinando Treggiari, dell'Università di Perugia, sul testamento di Bartolo, che riproduciamo qui a seguire: "L'enorme eredità culturale del magistero di Bartolo ha esaltato, di riflesso, la sua vicenda umana, rimasta sospesa tra realtà e leggenda. Buona parte dei documenti più importanti della sua vita ci è difatti giunta non in originale, ma in una trascrizione, non si sa quanto fedele, compiuta in tempi anche molto posteriori agli eventi. Per questa via conosciamo anche il testamento di Bartolo, riportato da Giovanni Paolo Lancellotti nel 1576 nella sua Vita Bartoli. In questa redazione è stato poi inserito, insieme alla Bartoli Saxoferratensis vita di Tommaso Diplovataccio, in apertura di numerose edizioni a stampa degli opera omnia bartoliani. È nel convento di S. Francesco al Prato nel quartiere di Porta S. Susanna, dove abitava (in una casa



della parrocchia di S. Maria dei Francolini), che il 14 maggio 1356, quindici mesi prima di morire, Bartolo detta il suo testamento alla presenza del notaio Giacomo Nelli di Perugia e di sette francescani come testimoni. La prima disposizione del testamento riguarda il

luogo della sepoltura, che in caso di morte a Perugia è indicata in quella stessa Chiesa. Qualora invece fosse morto a Sassoferrato il luogo di sepoltura doveva essere la Chiesa di S. Francesco di Sassoferrato. Seguono poi i lasciti pii: in favore delle chiese annesse ai conventi francescani di Perugia e Sassoferrato; in favore dell'Ospedale di S. Francesco di Porta Susanna; per i poveri della città di Perugia pro anima del defunto.

È poi la volta dei legati profani: alla moglie Pellina Bovarelli (la dote, i vestiti, i mobili di casa, i terreni che Bartolo aveva acquistato nei dintorni di S. Cipriano di Boneggio, nel contado di Perugia), alle figlie Santa, Paola, Francesca e Nella, alle eventuali figlie postume e ad una nipote già nata (le doti), con clausola di sostituzione fedecommissaria, in caso di loro decesso senza figli, in favore dei discendenti maschi. Segue quindi la nomina dei figli Francesco e Luigi e degli eventuali figli maschi postumi quali eredi universali, anche qui disponendone la sostituzione nell'ipotesi di loro decesso senza figli maschi

legittimi. L'ultima disposizione del testamento riguarda la nomina dei tutori per i figli non ancora maggiorenni. Le sue volontà a favore della Chiesa e dei due conventi francescani attestano i vincoli affettivi che lo legavano all'Ordine dei Minori. Dai francescani della città natale aveva ricevuto la sua prima educazione, proseguita probabilmente a Perugia nella stessa Chiesa di S. Francesco al Prato contemporaneamente agli studi intrapresi già a quattordici anni alla scuola di Cino. Bartolo apparteneva inoltre alla Confraternita dei Disciplinati di S. Francesco, che aveva stretti rapporti con il vicino convento omonimo dei Minori. Il suo interesse per il benessere temporale dei francescani è testimoniato da alcuni suoi consigli legali e soprattutto dal Liber minoricarum decisionum, composto nel 1354, in cui gli istituti del diritto romano vengono piegati alle necessità economiche e temporali di quei frati, nel tentativo di conciliare l'osservanza formale della regola che imponeva loro il voto di povertà con le volontà testamentarie indirizzate a favorirli".

Due vestiti da sposi del 1800 arricchiscono il Museo

Due splendidi abiti da matrimonio dei contadini marchigiani di fine '800 sono stati realizzati e donati dalla maestra artigiana Giuliana Scipioni, membro dell'Accademia Nazionale dei Sartori di Roma alla comunità sentinate. Andranno ad arricchire la preziosa collezione del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari che ha sede nelle sale di Palazzo Montanari. La cerimonia di consegna è avvenuta domenica 8 luglio ed è stata l'occasione per raccontare "Il matrimonio nell'Ottocento Marchigiano: Usanze e Costumi" dove hanno partecipato il prof. Renzo Franciolini, l'architetto Romina Moroncini e il poeta Antonio Cerquarelli con, al termine, una piccola degustazione in collaborazione con il birrifico "La Castellana". I due vestiti, donati da Giuliana Scipioni, ed indossati da manichini regalati dalla signora Wilma Ottaviani, sono l'espressione dell'arte

del fare di questa sarta imprenditrice individuata dalla Confartigianato come emblema dell'artigianato artistico e tradizionale del comprensorio fabrianese. La sua sartoria, oltre ad essere uno dei punti di eccellenza per vestiti di cerimonie, è stata anche il laboratorio di riferimento per costumi storici dove l'accurata realizzazione ed il dettaglio sono fondamentali. Suoi sono i costumi del Gentile da Fabriano realizzati in occasione della visita del Presidente Ciampi e per lungo tempo in vetrina al museo della Carta e Filigrana di Fabriano; suoi alcuni costumi del Presepe Vivente di Genga: suoi oggi la riproduzione dei vestiti di due sposi che nel materializzare un'altra delle sfaccettature della vita quotidiana nell'800 aiuta i piccoli ad amare la storia e ai grandi a ricordarla.

Veronique Angeletti

Lotta alla microcriminalità: arriva la videosorveglianza

Venti varchi, quaranta telecamere, sotto controllo 520 chilometri quadrati è il sistema evoluto di videosorveglianza pubblica con lettura avanzata di targhe che entro ottobre sarà installato a tutela del patrimonio pubblico e dei privati a Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Frontone e Serra Sant'Abbondio. Studiato in stretta collaborazione con le forze dell'ordine, al fine di contrastare con efficacia la microcriminalità, il sistema è a noleggio per 4 anni, il che garantisce sempre una rete ad alta tecnologia e ogni varco: non costerà iva inclusa, più di 2800 euro. «Una scelta - precisa il capitano dei carabinieri del comando di Fano Alfonso Falcucci tra i consulenti del progetto - che oltre a far crescere il sentimento di sicurezza nella popolazione ci consente di tenere sotto controllo tutti gli assi strategici, fare un pedinamento elettronico

delle macchine sospette e delle bande di pedoni, monitorare i flussi e dare in tempo reale l'allarme». I 40 occhi elettronici copriranno tutte le direzioni. Previsti nelle direzioni di Urbania, Piobbico, Città di Castello, Pietralunga, Scheggia, Sassoferrato-Fabriano, Pergola-Arcevia e nei due assi Fano (E78-A14) e Roma (E45-A1) e s'incastano con gli occhi della rete di proprietà del Comune di Pergola che il mese scorso ha investito altri 100mila euro.

Dal punto di vista operativo le telecamere sono tutte dotate di un software specifico per leggere le targhe auto e possono essere collegate alla banca dati per individuare-seguire i veicoli non revisionati, non assicurati o le black list di macchine sospette o rubate segnalate da altri comprensori.

v.a.

Il termine di un altro anno al centro per l'infanzia L'Aquilone

Un altro anno è passato al Centro per l'infanzia "L'Aquilone". Alla presenza di nonni e genitori, i piccoli ospiti hanno festeggiato la fine dell'anno educativo; per qualcuno è stato un arrivederci a settembre, mentre per quelli più grandi, che l'anno prossimo supereranno la recinzione del giardino per passare all'asilo dei grandi, alla scuola dell'infanzia "G. Rodari", è stato un addio. Racconta una delle educatrici: «L'altro giorno, mentre preparavamo per i più grandi la scatola dei loro ricordi al nido, foto, lavoretti e piccoli oggetti che hanno accompagnato il loro percorso qui, ci siamo commosse nel rivedere le immagini del momento in cui sono arrivati qui la prima volta. Alcuni di loro hanno solo pochi mesi quando iniziano a frequentare il nido e vedere come sono cresciuti, non solo fisicamente ma anche

caratterialmente e mentalmente, ci commuove sempre». Perché infatti "L'Aquilone" non è solo un luogo dove i bambini giocano aspettando il ritorno di mamma e papà, ma è l'ambiente dove imparano a crescere, nel rispetto degli altri, diventando più autonomi e consapevoli. Tante le attività organizzate durante l'anno, con lo scopo di promuovere anche la partecipazione attiva dei genitori; tutti gli anni i genitori dei bambini dell'ultimo anno vengono infatti invitati a prendere parte ad alcune delle attività manuali insieme ai propri figli, da presentare il giorno della festa organizzata alla fine dell'anno. Un'altra iniziativa importante è quella dedicata alla lettura: in un mondo sempre più tecnologico in cui il tempo libero dei bambini viene troppo spesso trascorso davanti a tv, tablet e smartphone, a "L'A-

quilone" imparano ad apprezzare il valore del libro. Inoltre, per incentivare la lettura a casa tutti i venerdì i bimbi possono scegliere un libro da portare a casa per il weekend da leggere insieme ai genitori. «Siamo molto soddisfatti di aver scelto di mandare nostro figlio qui:

oltre ad imparare a socializzare con i suoi coetanei, a rispettarli pur esprimendo la sua personalità, ha imparato a rendersi autonomo. Ma, cosa più importante, ha imparato a distaccarsi serenamente da noi la mattina: sa che noi lo lasciamo in un luogo che per lui è positivo,

in cui si trova bene», afferma una mamma. Varie sono le opzioni per usufruire dei servizi del Centro per l'infanzia "L'Aquilone": full time o part time, in quest'ultimo caso con o senza pranzo. La mensa è un altro dei punti di forza della struttura: tutto è rigorosamente preparato internamente, nell'attrezzatissima cucina, dove ogni giorno la cuoca Rosanna si occupa del pranzo e della merenda dei bimbi con grande cura e attenzione. Come con cura, attenzione e amore le educatrici de "L'Aquilone" - Laura, Marzia, Rita e Roberta e l'operatrice Daniela - attendono ogni giorno i piccoli che vengono loro affidati per accompagnarli in un cammino di crescita sana e armoniosa.

Pamela Damiani



La festa della fine dell'anno scolastico

Noi alleniamo... FuoriClasse

Un progetto con Melchiorri: realizzare murali di personaggi cerretesi

di BEATRICE CESARONI

“Lo sai dove abito?” Curiosa domanda, da porre a un cerretese. Eppure, c'è sempre qualcosa da imparare sul proprio luogo natio, in particolare quando si incappa nella classica domanda del “turista per caso” che, affascinato dalla pendenza della Torre Belisario, si aggira per le stradine del centro a mendicare informazioni accattivanti. Si potrebbe scommettere che, con buona approssimazione, quasi tutti coloro che risiedono nella città dei cerri da generazioni conoscano il labirinto che si dipana tra le mura castellane e intorno ad esse. Ma siamo sicuri che le stesse persone conoscano anche i volti che si celano dietro al nome delle viuzze che lo costituiscono? Certamente no. È inevitabile, tuttavia, che la curiosità di alcuni si accenda incappando in sostantivi che ricorrono spesso tra le memorie storiche di Cerreto d'Esì. In pochi, in effetti, saprebbero spiegare con esattezza chi fossero Tommaso Lippera, Giuseppina Vitali, Raffaele Chiuochi e Carlo Carloni. Con il preciso intento di far luce sulle vite di questi personaggi che hanno fatto la storia di questa cittadina, i ragazzi della Scuola Secondaria di Primo Grado “S. Melchiorri”, trascinati dall'entusiasmo del versatile professor Massimo Melchiorri hanno portato avanti un progetto, presentato al Consiglio d'Istituto lo scorso settembre 2017, nato dopo aver

ottenuto l'accesso ai fondi europei contro la dispersione scolastica destinati alla realizzazione del Programma Operativo Nazionale “Alleniamo... FuoriClasse”. Tra i moduli che lo caratterizzano, l'attenzione si è posata su “Lo sai dove abito”, capace di conquistare l'attenzione della popolazione già a pochi giorni dalla sua ultimazione. “Il primo passo previsto era quello di fare una passeggiata per le vie di questa pittoresca cittadina, con l'intento di identificare i nomi di persona più ricorrenti tra vie, monumenti ed edifici, per poi andare a scavare nella memoria storica, fatta di libri, di internet, ma anche di testimonianze”, ci ha spiegato Massimo Melchiorri, “dopo di che, è stata fatta un'apposita selezione tra le classi della scuola secondaria, grazie alla quale una commissione di esperti ha potuto identificare venti alunni, che si sono distinti per particolari doti e inclinazioni. Questi ultimi sono stati, poi, divisi in gruppi, ciascuno

destinato ad avere un ruolo preciso nella parte operativa che è scattata, a dire il vero, alla fine di maggio: il primo avrebbe curato la parte burocratica e i rapporti con l'amministrazione comunale e la segreteria scolastica, il secondo avrebbe fotografato e documentato, passo dopo passo, l'esecuzione dei lavori, il terzo avrebbe provveduto a identificare e realizzare pagine internet complete di informazioni inerenti ciascun personaggio, il quarto avrebbe svolto un lavoro di programmazione legato alle applicazioni che sarebbero state connesse con la parte figurativa e il quinto si sarebbe occupato di progettare tecnicamente il soggetto pittorico. Il progetto, infatti, mirava alla realizzazione di un murale raffigurante i cinque “ancient vip”: cinque opere artistiche dedicate ai quattro cerretesi sopra menzionati e a un “forestiero” d'eccellenza: il matelicese Enrico Mattei. Un lavoro destinato, in primis, alla valorizzazione del patrimonio storico

e antropologico di Cerreto d'Esì, ma che, d'altro canto, permette alla città di assumere nuove tonalità di colore e di conoscere meglio le proprie radici. “Ringraziamo l'amministrazione comunale che ci ha concesso la parte antistante lo stadio cittadino per realizzare un lavoro così importante”. I ragazzi, costantemente affiancati dal docente, hanno sfidato ogni intemperie pur di terminare nei tempi il piccolo capolavoro. Non è bastata la pioggia che nel pomeriggio di venerdì 6 luglio si è accanita sulla zona, a scoraggiare questi adulti di domani, e neppure il sole cocente di lunedì 9 è riuscito a scalfire la grande voglia di fare della selezione della Melchiorri. A lavoro compiuto, chi si troverà nei pressi delle vie che portano i nomi “Tommaso Lippera”, “Giuseppina Vitali”, “Raffaele Chiuochi”, “Carlo Carloni” ed “Enrico Mattei”, troverà un codice QR che, inquadrato con lo smartphone, darà modo ai curiosi di accedere auto-

maticamente al murale dedicato e alle informazioni che la rete mette a disposizione su personaggi finiti nel dimenticatoio, ma che hanno segnato in modo importante la storia della leggendaria terra di Belisario e delle sue appendici. Un accenno su chi siano stati? Perché no, una dritta non può certo nuocere al progetto. Per prima cosa, alzatevi dalle sdraio e uscite di casa. Poi, dirigetevi lentamente verso l'arco a sesto acuto che introduce nel castello cittadino. Se ci siete, entrate nella Piazza dei Delfini, prendete il telefonino in mano e... cominciate la vostra ricerca. D'altronde, il murale è un progetto in divenire e potrebbe essere completato in futuro con nuovi soggetti. Chissà che tutto questo non possa contribuire a rendere ancora più forte l'attaccamento di ciascuno a questo territorio affascinante, ancora stretto nella morsa della crisi, ma che non smette mai di lottare. A partire dalla scuola.



Campetto chiuso per spaccio di droga: c'è chi continua ad essere contrario

L'impianto sportivo cittadino, vicino alla scuola primaria Lippera è stato chiuso per spaccio dall'amministrazione comunale di Cerreto d'Esì a seguito delle continue segnalazioni di pusher nelle ore notturne. Ora che le scuole sono finite non solo l'opposizione chiede la riapertura del campo da basket, ma anche i ragazzi che hanno scritto una lettera al primo

cittadino, Giovanni Porcarelli, per chiedere un incontro e trovare una soluzione senza il bisogno di raggiungere Fabriano per giocare tutti insieme. “Abbiamo trovato un cartello con scritto chiuso e un lucchetto al cancello – si legge nella missiva – e questa decisione ci ha lasciato perplessi perché dopo anni che giocavamo tranquillamente in quel campetto ci siamo

trovati senza un posto gratuito dove giocare a pallacanestro”. In quel campetto ci giocavano, quasi tutti i giorni, i ragazzi di Cerreto d'Esì, alcuni dei quali praticano sport anche a livello agonistico che potevano allenarsi senza un orario prestabilito. Nel mirino la decisione del sindaco. “Abbiamo appreso che la motivazione che ha portato alla chiusura non era per una questione di sicurezza, ma per spaccio. Noi abbiamo praticato semplicemente sano sport e nulla di più: non centriamo nulla con lo sballo – è scritto nella lettera – e per colpa di coloro che usano la struttura per questi illeciti siamo costretti ad andare a giocare a basket a Fabriano. Riteniamo tutto ciò penalizzante per noi ragazzi”. Gli studenti trovano pure delle soluzioni. “Se il problema è lo spaccio notturno, lei sindaco Porcarelli, potrebbe incaricare qualcuno ad aprire il campetto la mattina e chiuderlo la sera, così noi possiamo allenarci e trascorrere il

tempo libero a Cerreto. Vorremmo incontrarla – concludono i giovani – per chiedere di tornare sui suoi passi visto che non abbiamo più uno spazio libero dove praticare sport”. Un appello quello dei giovani della piccola città a confine tra le province di Ancona e Macerata che arriva dopo un mese e mezzo dal provvedimento dell'amministrazione comunale che ha vietato l'accesso, h24, negli impianti sportivi in prossimità della scuola primaria Lippera. Per il Comune è stata una scelta necessaria in quanto “diventa, di notte, luogo di ritrovo di spacciatori e assuntori. Non ci si può permettere che una proprietà pubblica diventi teatro per compiere azioni illegali”. Dei continue episodi legati al mondo della droga sono stati informati anche i militari della stazione locale dei carabinieri. Critico contro questa decisione della Giunta Porcarelli, invece, il consigliere del Partito Comunista dei Lavoratori, Marco Zamparini. “Non esiste più – dichiara – uno spazio pubblico dove le nuove generazioni possano incontrarsi per giocare. Adesso dove mandiamo i nostri figli a svagarsi? Se è vero che è stato chiuso per motivi di sicurezza vi invito a mettere i lucchetti

anche ai giardini pubblici dato che versano in uno stato di degrado. Da genitore – conclude – pretendo dei spazi pubblici dove mandare i nostri ragazzi a giocare in serenità riportando un po' di vita sociale nel paese affinché le nuove generazioni si possano incontrare più per la strada, senza stare tutto il giorno in casa con i cellulari”.

Marco Antonini

Coltivava marijuana: denunciato

Cerreto d'Esì, 1 luglio. Un operaio 22enne, fabrianese, viene denunciato dai Carabinieri per coltivazione di sostanze stupefacenti. Aveva affittato una capanna in zona, dove aveva installato una serra nella quale sono state sequestrate sei piante di marijuana alte oltre un metro. Inoltre, aveva 50 semi della stessa sostanza e aveva impiantato il condizionatore.



>CHIESA

Il Papa all'Angelus: "Si ripetono i gesti e i segni della fede, ma ad essi non corrisponde una reale adesione alla persona di Gesù e al suo Vangelo"

Come se Cristo non esistesse

di FABIO ZAVATTARO

Torna nella sua Nazareth ma, in qualche modo, è rifiutato. Insegna il sabato nella Sinagoga Gesù, e quanti lo ascoltano si stupiscono della sua sapienza: "Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è data". Chi è l'uomo che parla in modo così dotto? Non è forse "il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda, e di Simone?". È come se dicessero, come può il falegname sapere tanto: "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti, e in casa sua". Non era più tornato nella sua patria, ricorda Francesco all'Angelus, "e si era messo a predicare per le borgate e i villaggi vicini". Erano in molti ad ascoltarlo e la sua fama "di maestro sapiente e di potente guaritore dilagava ormai per la Galilea e oltre. Ma quello che poteva profilarsi come un successo, si tramutò in un clamoroso rifiuto". Nemo profeta in patria. Quante volte abbiamo ascoltato e pronunciato questa frase, magari distrattamente senza riflettere sul reale peso di queste parole. È come se ci domandassimo chi è l'altro; non riusciamo a cogliere i segni di una meraviglia se abbiamo di fronte una persona di umile origine. Così Gesù che, in quel di Nazareth, non viene compreso dalla sua gente al punto che, ricorda Francesco, "non poté operare lì nessun prodigio, ma solo poche guarigioni". La sua gente, gli abitanti di Nazareth "invece di aprirsi alla realtà, si scandalizzano". Sconvolge un Dio che parla "attraverso un uomo così semplice. È lo scandalo dell'incarnazione: l'evento sconcertante di un Dio fatto carne, che

pensa con mente d'uomo, lavora e agisce con mani d'uomo, ama con cuore d'uomo, un Dio che fatica, mangia e dorme come uno di noi". Motivo di scandalo e di incredulità, ieri come oggi, il Signore che lava i piedi ai discepoli e non viceversa; che capovolge ogni schema umano. In lui non vi era nulla di straordinario, si presentava uomo tra gli uomini; ad accompagnarlo nessuna autorità che ne esaltasse il ruolo. Così prevalgono i pregiudizi "che impediscono di cogliere la realtà. Ma il Signore ci invita ad assumere un atteggiamento di ascolto umile e di attesa docile, perché la grazia di Dio spesso si presenta a noi in modi sorprendenti, che non corrispondono alle nostre aspettative". Angelus nella domenica del mare, preghiera dedicata a marittimi e pescatori. Nella memoria la giornata di preghiera per la pace in Medio Oriente, svoltasi a Bari, presenti i leader delle Chiese cristiane della regione: su quella terra "si è addensata, specialmente negli ultimi anni, una fitta coltre di tenebre: guerra, violenza e distruzione, occupazioni e forme di fondamentalismo, migrazioni forzate e abbandono, il tutto nel silenzio di tanti e con la complicità di molti". Troppi bambini, ha ricordato Francesco, "hanno passato la maggior parte della vita a vedere macerie anziché scuole, a sentire il boato sordo di bombe anziché il chiasso festoso di giochi". L'umanità ascolti il grido dei bambini, "è asciugando le loro lacrime che il mondo ritroverà la dignità". È l'indifferenza che uccide. Contro l'indifferenza ha combattuto anche la "piccola matita nelle mani di Dio", madre Teresa di Calcutta, "una suorina piccolina - nessuno dava dieci lire per lei - che andava per le strade per prendere i moribondi affinché avessero una morte degna", ricorda il Papa all'Angelus. "Con la preghiera e con il suo operato ha fatto

delle meraviglie". Ha detto "no" all'indifferenza e "ha rivoluzionato l'operato della carità nella Chiesa". Per Francesco, Madre Teresa "è un esempio dei nostri giorni. Dio non si conforma ai pregiudizi. Dobbiamo sforzarci di aprire il cuore e la mente, per accogliere la realtà divina che ci viene incontro". Così a Nazareth è la sua gente a non aver fiducia in Gesù. Commenta Francesco: "La mancanza di fede è un ostacolo alla grazia di Dio. Molti battezzati vivono come se Cristo non esistesse: si ripetono i gesti e i segni della fede, ma ad essi non corrisponde una reale adesione alla persona di Gesù e al suo Vangelo".

In questi giorni è in corso, da martedì 10 luglio, presso la parrocchia della Misericordia, la seconda edizione del Festival biblico, organizzato dal parroco don Umberto Rotili. Quest'anno, lo ricordiamo, il tema è "Resurrexit: la luce oltre il buio". Vediamo il programma di questi ultimi due giorni. Questa sera, giovedì 12 luglio, alle ore 19 si comincerà con lo spettacolo "Voci oltre il buio", a cura di Matteo Ruggeri seguito da una degustazione di prodotti locali. Alle 21.15 il simposio biblico sarà guidato dal prof. padre Ernesto Della Corte, biblista e docente di Sacra Scrittura presso la Pontificia Facoltà dell'Italia Meridionale, sul tema "La morte e dopo? La resurrezione tra fede e ragione". L'ultimo giorno, venerdì 13 luglio, alle ore 19 andrà in scena

Misericordia: prosegue il festival biblico

ancora assistito agli incontri approfitti di queste ultime bellissime serate per partecipare ad un evento che promette di essere un importante punto di riferimento per il Centro Italia e per la nostra città.

Daniilo Ciccolessi

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 15 luglio dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,7-13)

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

Una parola per tutti

La povertà è l'insegnamento più bello che Cristo ci dona, il modo più forte con cui chiede all'uomo di staccarsi dalle cose del mondo, scegliendo di stare con chi non ha niente. I discepoli seguono Gesù, prima come individui, poi come fratelli; vanno a due a due immersi solamente nella Parola, da seminare con forza e decisione: è la missione della salvezza.

Il bastone è il Signore che li sostiene, li appoggia e permette loro di difendersi e attaccare il male. Gesù si racco-

manda che non portino due tuniche: se annunciamo al fratello che siamo venuti per condividere e teniamo per noi ciò che l'altro non ha, siamo persone poco credibili, false. Scuotersi la polvere dai piedi è un segno per far comprendere a chi non vuole convertirsi che non ci sarà posto per Dio nella sua casa finché resterà nel peccato.

Come la possiamo vivere

- Oggi più che mai abbiamo la possibilità di comunicare al mondo che solo in Cristo c'è salvezza. Tale annuncio è credibile se accompagnato dalla testimonianza, altrimenti rischia di essere avvertito come un'imposizione, non come un'avventura di libertà.

- Il Signore è venuto per rivelare al mondo che la vita non finisce sulla Terra ma che l'uomo è stato creato per qualcosa di più grande. Ognuno di noi può portare al prossimo la speranza e la gioia della fede.

- Perché insistiamo a rimanere attaccati al desiderio di possedere? La povertà è la condizione per amare. Infatti, più ci leghiamo ai beni di questo mondo, più ci separiamo da Cristo e dalla felicità. La povertà per il cristiano non equivale a una perdita, ma a un dono.

- La ricchezza non è solo il denaro, ma può essere rappresentata anche dallo status sociale, dal lavoro sicuro, da altre certezze materiali o dai "talenti" che usiamo solo per noi stessi. Queste risorse possono accecare facendo rinchiodare la persona nelle emozioni e nelle "cose".

- Quando Dio è la nostra forza, l'unico punto d'appoggio, ci abbandoniamo in lui e siamo disponibili a convertirci. Scegliamo Gesù e andremo incontro all'infinita pace che il suo amore crea dentro di noi.

Nicaragua: la solidarietà ai vescovi aggrediti

Si moltiplicano le reazioni all'aggressione subita nei giorni scorsi in Nicaragua a Diriamba dal card. Leopoldo Brenes, arcivescovo di Managua, dal suo ausiliare, mons. José Silvio Báez (che è stato ferito ad un braccio), e dal nunzio apostolico, mons. Waldemar Stanislaw Sommertag, nella chiesa di san Sebastiano, nella quale si trovavano assediati alcuni fedeli.

Un gesto che coincide con l'escalation di violenza degli ultimi due giorni, dopo le parole del presidente Daniel Ortega che sabato scorso ha escluso la possibilità di anticipare le elezioni al 2019, gettando così all'aria la fragile ipotesi di dialogo alla quale i vescovi stavano lavorando. Lo stesso Ortega aveva chiesto all'episcopato di essere

mediatore e testimone del Dialogo di pace. Dopo l'aggressione, nella notte italiana, il card. Leopoldo Brenes ha diffuso attraverso il profilo Facebook dell'arcidiocesi di Managua una dichiarazione: "Mai in Nicaragua avevamo visto una situazione così. È molto triste". E ancora: "Non siamo andati a compiere un'azione violenta, siamo andati nelle parrocchie a consolare i nostri sacerdoti, per accompagnarli nella sofferenza, ciò nonostante abbiamo subito questa aggressione e abbiamo sofferto tutto questo in nome di Cristo. Noi ci sentiamo deboli davanti a questa aggressione però la Parola del Signore ci dice 'Ti basta la mia forza, ti basta la mia grazia'". "La Chiesa cattolica andrà avanti, non ha paura", ha dichiarato il vescovo



Foto Sir

ausiliare di Managua, mons. José Silvio Báez. Messaggi di solidarietà alla Chiesa del Nicaragua sono

giunti da più parti, in particolare dalle Conferenze episcopali di Costa Rica e Panama.

La sofferenza come strada di riscatto

Anche qualora si riuscisse a ottenere una ragionevole distribuzione dei beni e un'armonica organizzazione della società, non sparirebbe il dolore della malattia, dell'incomprensione e della solitudine, dell'esperienza dei propri limiti, della morte delle persone care.

Davanti a queste amarezze, solamente il cristiano possiede una risposta autentica, una risposta definitiva, ed è questa: Cristo crocifisso, Dio che soffre e muore, Dio che dona il suo Cuore aperto da una lancia come pegno d'amore per tutti. Il Signore detesta le ingiustizie, e condanna chi le commette; ma rispetta la libertà di ogni individuo e permette, pertanto, che ve ne siano. Dio nostro Signore non causa il dolore delle creature, ma lo tollera perché, dal peccato originale in poi, il dolore è parte della condizione umana. Tuttavia, il suo Cuore lo ha portato a prendere su di sé, con la Croce, tutte le pene umane: la nostra sofferenza, la nostra tristezza, la fame e la sete di giustizia. L'insegnamento cristiano sul dolore non propone un programma di facili consolazioni. E', in primo luogo, una dottrina di accettazione della sofferenza, la quale di fatto è inseparabile dalla vita di ogni uomo. Le nostre afflizioni, vissute cristianamente, si trasformano in riparazione e in suffragio, in partecipazione al destino e alla vita di Gesù che, volontariamente, per amore degli uomini, ha sperimentato tutta la vasta gamma del dolore, ha conosciuto la sofferenza. Nacque, visse, morì in povertà; fu combattuto, insultato, diffamato, calunniato e condannato ingiustamente; conobbe il tradimento e l'abbandono dei discepoli; assaporò

la solitudine e le amarezze del supplizio e della morte. Ora lo stesso Cristo continua a soffrire nelle sue membra, nell'umanità tutta che popola la terra, e della quale egli è il Capo, il Primogenito, il Redentore. Il dolore fa parte dei piani di Dio: la realtà è questa, benché ci costa capirla. Anche per Gesù, come uomo, fu costoso sopportarla: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà" (Lc 22,42). In questa tensione tra la ripugnanza per il supplizio e l'accettazione della volontà del Padre, il Nazareno va incontro alla morte serenamente, perdonando coloro che lo crocifiggono. Questa accettazione soprannaturale del dolore è, al tempo stesso, la massima conquista. Cristo, morendo sulla Croce, ha vinto la morte: Dio suscita dalla morte la vita. Il contegno di un figlio di Dio non è quello di chi si rassegna a una tragica sventura, quanto piuttosto di chi si rallegra pregustando la vittoria. In nome dell'amore vittorioso del Risorto, noi cristiani dobbiamo percorrere tutti i cammini della terra per essere, con le parole e le opere, seminatori di gioia; dobbiamo lottare in questa guerra di pace e gioia contro il male, l'ingiustizia, il peccato, proclamando che l'attuale condizione umana non è quella definitiva. La Chiesa, unita a Cristo, nasce da un cuore ferito. Quel Cuore, aperto sulla croce, ci trasmette la vita. Come non ricordare allora i Sacramenti, attraverso i quali Dio opera in noi e ci fa partecipi della forza redentrice di Cristo? Come non ricordare il sacramento dell'Eucaristia, la santa Messa, che rinnova in modo ininterrotto il santo sacrificio del Calvario? Gesù ci si dona come alimento: Gesù, venendo a noi, trasforma tutto e nel nostro essere si manifestano forze - l'aiuto dello Spirito Santo - che riempiono l'anima e informano le nostre azioni, il nostro modo di pensare e di sentire. Quando viviamo nel Cuore di Gesù e ci uniamo strettamente a Lui, ci trasformiamo in dimora di Dio. "Chi mi ama - dice il Signore - sarà amato dal Padre" (Gv 14,21). E allora Cristo e il Padre, nello Spirito Santo, vengono nell'anima e vi stabiliscono la loro dimora.

Bruno Agostinelli

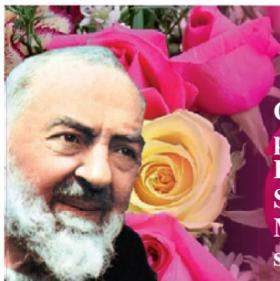
Paolo Ruffini è il nuovo prefetto del Dicastero per la Comunicazione. Lo ha nominato la settimana scorsa Papa Francesco, a distanza di 106 giorni dalla rinuncia di mons. Dario Edoardo Viganò dalla guida dell'allora Segreteria per la Comunicazione. Ruffini, primo laico al vertice di un Dicastero vaticano, è stato finora direttore di TV2000:

"Mi è capitato molte volte, nella vita, di dover cambiare ruolo. Di dover ricominciare. Sempre in maniera non prevista. Ma questa è la più imprevedibile di tutte. Quella di Papa Francesco - dichiara il neo prefetto - è stata una chiamata che mi ha sorpreso, che non mi aspettavo, per un compito così grande da essere anche misura e ammonimento costante della mia personale piccolezza. Di fronte a questa chiamata potrò sempre e solo esprimere la mia gratitudine. E mettere a disposizione di un disegno più grande tutto il mio impegno, tutto quel che so e tutto quel che sono".

Un cammino che continua. Nato a Palermo il 4 ottobre 1956, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Roma La Sapienza. È giornalista professionista dal 1979. Ha lavorato nella carta stampata: "Il Mattino" di Napoli (1979-1986); "Il Messaggero" di Roma (1986-1996); nel settore radiofonico: Giornale Radio Rai (1996-2002); Canale Gr Parlamento (1998-2002); Radio 1 (1999-2002); Inblu Radio (2014-2018); e nella televisione: Rai3 (2002-2011); La 7 (2011-2014); Tv2000 (2014-2018). Ha ricevuto diversi premi di giornalismo e ha preso parte a numerosi convegni di studio circa il ruolo dei cristiani nell'informazione, l'etica della comunicazione e i nuovi media. "Gli anni a Tv2000 sono stati per me un cammino bellissimo, entusiasmante, fatto con persone straordinarie. Per questo ringrazio

Paolo Ruffini prefetto per la comunicazione

i vertici della Chiesa italiana che mi hanno chiamato, dato fiducia e sostenuto. E ringrazio tutti i colleghi (a cominciare da Lucio Brunelli, il direttore delle news) che lo hanno reso possibile, e reale, ogni giorno. Sono stati giorni e anni che non dimenticherò mai", aggiunge Ruffini: "Con l'aiuto ed il sostegno della Cei e della Chiesa tutta - ha aggiunto Ruffini - abbiamo fatto crescere una bella Tv, una bella radio, un bell'universo web e social, una bella alternativa (sempre più condivisa) ad una comunicazione troppo spesso fondata su ciò che bello non è. Sono certo che questo cammino continuerà in futuro con ancora più forza".



Per Padre Pio

Gruppo di preghiera di S. Padre Pio presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù lunedì 23 luglio alle ore 8.30 S. Rosario, seguito alle ore 9 dalla S. Messa in onore di S. Padre Pio. Tutti sono invitati a partecipare al sacro rito.

Ss. Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - **M. della Misericordia**
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Casa di Riposo
- Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- ore 18.15: - Scala Santa
- ore 18.30: - **Sacra Famiglia**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S. Nicolò** (lun.-merc.-ven.)
- **S. Nicolò** Centro Com. (mart.-giovedì-sab.)
- Oratorio S. Giovanni Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.30: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S. Nicolò** Centro Com.
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 19.00: - **M. della Misericordia**
- Collegio Gentile

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- Casa di Riposo
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 8.30: - **S. Nicolò** (Centro Comunitario)
- **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta di S. Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale**
- Collepagnello
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Cupo
- ore 10.15: - **Attiggio**
- **Mosciano**
- ore 10.30: - S. Silvestro
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 11.15: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- Oratorio Tesoro nel Campo
- Melano
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - **S. Benedetto**
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 21.15: - **M. della Misericordia**

Ss. Messe

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 8.00: - S. Teresa
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa
- ore 19.00: - Regina Pacis

Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa - Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CENTRO PARROCCHIALE di Cerreto d'Esi
Giovedì 19 luglio
ricorre il 7° anniversario
della scomparsa del caro

GIUSEPPE COLA

I familiari ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 17 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN SILVESTRO
Domenica 15 luglio
ricorre il 5° anniversario
della scomparsa dell'amato

ROMUALDO CARNEVALI

I figli Vincenzo e Cesira ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 15 luglio alle ore 10.30. Durante la celebrazione verrà ricordata anche la moglie **ASSUNTA**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Martedì 10 luglio, a 75 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
SANDRO PELLEGRINI

Lo comunicano la sorella Lucrezia, i nipoti Pierniorgio con Angela, Annarita con Enzo, i pronipoti Diego, Giuseppe, Matteo, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA DELLA SACRA FAMIGLIA
Martedì 17 luglio
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amata

**MARILA CESARETTI
in BRILLANTI**

Il marito ed i nipoti tutti la ricordano con affetto. S.Messa martedì 17 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Sabato 14 luglio
ricorre il 6° anniversario
della scomparsa dell'amato

MARCELLO MOLINARI

La moglie, il figlio, la nuora ed i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa sabato 14 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO



CHIESA DI SAN BIAGIO
Sabato 14 luglio
ricorre il trigesimo
della scomparsa dell'amata

MARIA ERSILLA MARSILIANI

Le amiche e tutte le associazioni la ricordano con affetto. S.Messa domenica 15 luglio alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Martedì 17 luglio
ricorre l'anniversario
della scomparsa dell'amato

VINCENZO BISSIANI

I figli ed i parenti lo ricordano con affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Venerdì 6 luglio, a 90 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

ALDO PETTINARI

Lo comunicano la moglie Anna Quaglia, i figli Fausto e Massimo, la nuora Imma, il nipote Emanuele, il fratello Franco, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Nell'anniversario della scomparsa degli amati
ENRICO FIORANELLI e EDENE BERNABUCCI
i loro cari li ricordano con affetto. S.Messa martedì 17 luglio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESETTA dell'ADDOLORATA
MELANO
Venerdì 20 luglio
ricorre il 9° anniversario
della scomparsa dell'amato
GINO SPINELLI

I figli, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 21 luglio alle ore 18. Durante la celebrazione saranno ricordati anche la moglie **FRANCA**, i genitori **MARIO ed ESTER** e il fratello **ANTONIO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Sabato 7 luglio, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
**GISELDA TRAPPOLINI
in CONTI**

Lo comunicano il marito Mario, la figlia Paola con il nipote Matteo, la figlia Giuliana con il marito Marcello e la nipote Manuela, i pronipoti Linda e Lorenzo, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

SEI MESI



CHIESA DELLA SACRA FAMIGLIA
Lunedì 16 luglio
ricorrono sei mesi
dalla scomparsa dell'amata
LUCIA TOMBARI

Il figlio Vittorio, le sorelle Pierina e Giuseppina, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa lunedì 16 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 4 luglio, a 88 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
**GIOCONDA FILIPPINI
ved. MINGARELLI**

Lo comunicano i figli Angelo e Marisa, la nuora Luisa, i nipoti Valerio con Giulia e Guido, i cognati e i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
nel trigesimo
della scomparsa della cara

**ELISABETTA MONDATI
ved. TIBERI**

Tutti i suoi cari nel ricordarla con affetto a quanti la conobbero faranno celebrare una S. Messa di suffragio venerdì 20 luglio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Marchigiano

La scomparsa di Giuliano Calza

Ha lavorato per anni a Fabriano presso la Indesit

Professionalità, umanità, visione del futuro. Sono tante le doti che vengono riconosciute a Giuliano Enrico Lorenzo Calza, il 48enne ritrovato privo di vita giovedì 5 luglio a Sirolo vittima, così pensano gli inquirenti, di un malore notturno mentre si trovava alla guida. Una vita contrassegnata già da un altro episodio segnante avvenuto al volante di una moto quando, nel 2004, l'uomo era rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto a Monsano che lo aveva ridotto in sedia a rotelle. All'epoca era dirigente Indesit, lanciata verso ruoli apicali. Nonostante l'handicap era rimasto all'interno dell'azienda fabrianese. Nel 2011 era diventato direttore generale dell'Istao.

Era andato a rappresentare la business school di Villa Favonita all'interno del direttivo dell'Asfor, l'Associazione italiana per la formazione manageriale. Successivamente è entrato nell'Apaform, l'Associazione professionale Asfor dei formatori di management. «Non ci possiamo credere - commenta Mauro Meda, segretario regionale Apaform - era un collega di grande valore e umanità che ha corso sempre a far crescere la categoria con la sua capacità di superare le tecnologie per mettere al centro l'uomo e le sue qualità. Un innovatore. Abbiamo il cuore spezzato». Padre di due figli, viveva a Numana e aveva iniziato la sua carriera nel gruppo della

Banca di Roma. Poi Fiat e Alfa Romeo prima di approdare alla corte dei Merloni. «Ebbi la fortuna di incontrare Giuliano Calza da direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione - racconta il rettore dell'Università Politecnica delle Marche, Sauro Longhi - quando costituimmo il consorzio Homelab con i maggiori produttori di elettrodomestici dell'area di Fabriano e fu molto attivo nella costituzione di questo consorzio perché ne individuava la necessità per rafforzare le attività di ricerca e formazione per giovani ingegneri da inserire in questo importante settore produttivo. Ne apprezzai le capacità di relazione e soprattutto il pensiero di creare forti sinergie e

connessioni tra imprese private e l'università in particolare la Politecnica delle Marche. La sua improvvisa scomparsa è un perdita per tutti noi». Nelle Marche era presidente dell'Associazione italiana direttori del personale e non mancava mai nell'impegno di trasformare la sua sfortuna in una narrazione positiva, di stimolo per il prossimo. «Ci eravamo conosciuti a una manifestazione in piscina a Fabriano - ricorda Tarcisio Pacetti, ex presidente del Panathlon di Ancona - ed era nato subito un bel rapporto di collaborazione. Aveva partecipato a un paio di iniziative a Falconara dove, insieme all'ex pallavolista Andrea Lucchetta, aveva parlato della forza di reagire alle vicende negative che possono capitare. Insieme avevamo organizzato un seminario per giovani industriali a Macerata con Giampaolo Montali, ex allenatore dell'Italvolley e della Maxicono Parma».

Commercio fabrianese in lutto

E' morto ad Osimo Enrico Longhi ex La Gola d'oro

Ha gestito, per molti anni, una delle poche pasticcerie del centro storico di Fabriano deliziando residenti e turisti con i suoi dolci, tra cui i pasticcini mignon, tanto che la sua attività commerciale l'aveva chiamata "La gola d'oro". E' morto Enrico Longhi. Il de-

cesso è avvenuto all'ospedale di Osimo, dove era ricoverato da tempo per colpa di una malattia. Il pasticciere se ne è andato a 79 anni. Commercio fabrianese in lutto per la scomparsa di Longhi, soprannominato da tutti Gualfardo, che ha gestito per più di 20 anni, fino agli anni 2000, la

pasticceria di via Ramelli, non lontano da piazza Garibaldi. Originario di Osimo, l'uomo era tornato nella sua città natale una volta raggiunta l'età della pensione. Qui è stata allestita la camera ardente e si sono tenuti i funerali alla presenza di molti commercianti di Fabriano che

hanno ricordato l'impegno e la passione di un imprenditore che non aveva paura di sporcarsi le mani per il bene della sua città. «Gualfardo con la sua storica pasticceria nel centro storico è stato un vero rivoluzionario che ha saputo anticipare i tempi» evidenzia il presidente di ConfCommercio di Fabriano Mauro Bartolozzi. Come non ricordare la sua determinazione nel tenere aperta la pasticceria anche all'ora di pranzo per venire incontro ai turisti che, soprattutto alla domenica, sostava-

no in centro dopo aver fatto visita al Museo della Carta e della Filigrana. «A Fabriano - conclude Bartolozzi - Enrico Longhi portò anche l'innovazione delle paste mignon, già famose in altre località, ma non nella città della carta, e soprattutto della pasticceria salata che oggi riscuote grande successo in tutte le attività del settore. Un'offerta di dolci di ogni tipo che oggi diamo per scontata, ma che, tra gli anni '80 e 2000, era un salto nel buio».

ANNUNCIO

Lunedì 9 luglio, a 89 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
ELIO TONELLI

Lo comunicano la moglie Manuela Ravazzini, i figli Marina e Maurizio, il genero Tonino, la nuora Monica, i nipoti Daniele, Gabriele, Serena e Matilde e i parenti tutti.

Bondoni

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre
Bondoni
Serietà e professionalità
Autorizzato anche per tutto
il Comune di Fabriano.
Trasporti Nazionali
ed Internazionali.
Lavori cimiteriali.
Serra San Quirico 0731 86208
Servizio continuo

IMPRENDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
**0732 21321
335 315311**
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pittori.eu
Tel. 0737.787547
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPUGLIA CAV.
PIERO
Santarelli
ONORANZE
FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

>CULTURA

Ipogeo a Frasassi - acquaforte
(1974-2017)Le sue incisioni
presso la sala
Guelfo
nel chiostro
della Cattedrale

di VALTER BERNARDINI

Fino a domenica 15 luglio è possibile visitare presso la Sala Guelfo al chiostro della cattedrale di San Venanzio, la mostra di incisioni ad acquaforte di Roberto Stelluti. Iniziata il 28 aprile scorso, l'esposizione offre ai visitatori circa una ventina di opere. L'autore ha intolato questa personale con il titolo indicativo di "Opere Inedite", anche se visitando la mostra si scopre che queste ultime sono accompagnate da testi figurativi già circolati in passato in diverse occasioni espositive. E' curioso osservare come la parola inedito non si accompagni ad una creazione solo in tempi recenti uscita dal



Stelluti: inediti in mostra

suo studio di via Gentile da Fabriano presso la chiesa della Scala Santa, ma che più propriamente si tratti di aver portato a termine opere iniziate anche molti anni prima. E' il caso delle due incisioni riguardanti un'arcana visione dell'"Abisso Ancona", come noto la più vasta caverna del complesso delle Grotte di Frasassi. L'autore le iniziò nel 1974, quando l'ipogeo naturale, scoperto appena tre anni prima, non era ancora accessibile al turismo di massa. Ebbe modo di visitarne nel 1972, avventurandosi attraverso i cunicoli partendo dalla Grotta del Fiume. Venne quindi il lavoro incisivo alle lastre, che però allora non fu portato a termine: molti anni dopo e precisamente fra il 2017 e il 2018, le due lastre sono state riprese ed ultimate. Per Stelluti l'atto creativo non ha scadenze prefissate e può prevedere a volte anche tempi così lunghi da apparire persino inconcepibili dal punto di vista di una più ordinaria e stringente dimensione fattiva. D'altro canto, però, tali orbite temporali così lunghe, sembrano essere in sintonia con la specifica tecnica artistica eletta fin dagli inizi come propria da Roberto Stelluti, la quale prevede di per sé un'operatività disciplinata, meticolosa e lenticolare, in cui sono da includere anche tempi di stasi, cioè di vera "decantazione" della lastra a contatto con l'agente insieme corrosivo e creativo dell'acido, che molto influisce sulla resa degli effetti finali dell'immagine. Anche l'inedito con il "Ritratto della Madre" ha avuto una vicenda gestativa analoga: iniziato nel lontano 1981, solo di recente è stato terminato. Un altro ritratto finora inedito è dedicato a Enzo Del Frate: rimane ancora vivo il ricordo del grande appassionato di musica e di letteratura, che pur nel buio dei suoi occhi sapeva suonare egregiamente l'organo per numerose messe domenicali sia alla chiesa della Sacra Famiglia che in quella di San Biagio. Si passa poi alle vedute architettoniche, altro soggetto a cui Stelluti da sempre è attratto. Inedita è quella che ci mostra l'interno del campanile della chiesa di San Benedetto di Fabriano, dove ritorna l'immutata passione per Piranesi, il grande architetto e incisore veneziano del Settecento che prediligeva scenari architettonici sotterranei densi di mistero. Del resto

quello delle visioni di ambienti architettonici deserti e come abbandonati dalla vita, è un tema che allo stesso tempo attrae e ossessiona fin dalle origini anche la sensibilità a dell'incisore fabrianese. In questa piccola raccolta espositiva quindi non potevano mancare alcune delle incisioni da Stelluti dedicate all'archeologia industriale urbana. Qui ritroviamo le già note serie dedicate alle vedute dell'area industriale dismessa del Maglio alla periferia di Fabriano. E' impressionante vedere con quanta scrupolosa analisi Stelluti abbia le complesse strutture architettoniche, vere foreste labirintiche e geometriche allo stesso tempo, piene di tubature, ferraglie arrugginite e aggrovigliate, sprofondate in una abbacinante visione di luce diurna nell'immobilità dell'abbandono. Di soggetto simile anche se variato è un'altra opera: "Lo scarico", vero e proprio documento storico sulla periferia fabrianese negli anni del boom economico. Si tratta infatti della ormai scomparsa discarica delle Cortine, che esistette fino a quando non venne sostituita con il circolo sportivo dello Janus Tennis Club di Fabriano. Qui scopriamo anche una vena acutamente satirica del giovane autore nei confronti della civiltà dei consumi, allora in piena esplosione e le sue stridenti contraddizioni ambientali prodotte nel moderno skyline urbano. Oltre la collina artificiale dei rifiuti, sbucano gli allora nuovi condomini di via Moro e l'edificio ancora cantierizzato della futura direzione della azienda Ariston

Merloni. Da qualche parte fra i cumuli nella discarica a cielo aperto, sbucca l'icona eternamente sorridente della casalinga felice che sta gustando il doppio brodo Star. Stelluti ricorda

figurativi dei grandi maestri dell'incisione della storia dell'arte europea: oltre a Piranesi, Durer, Rembrandt, Seghers, ai quali Roberto Stelluti aggiunge per il suo fascino visivo spirituale anche il romantico C. D. Friedrichs. Quanto ai maestri contemporanei Stelluti ci tiene a ricordare le folgorazioni visive su di lui esercitate dall'opera di Luigi Bartolini, Renato Guttuso e Renzo Vespignani. Determinante fu dapprima l'interessamento alla sua opera incisoria da parte dello scrittore Leonardo Sciascia e le valorizzazioni critiche di Federico Zeri. Il primo redasse la presentazione al catalogo di una sua importante mostra tenuta ad Ancona nel 1982; attraverso Zeri Stelluti approdò a quel luogo eminente deputato all'universo dell'incisione che nella seconda metà del Novecento ed ancora nei primi anni 2000 è stata la galleria "Don Chiscotte", fondata e diretta per decenni da Giuliano De Marsanich, cugino di Alberto Moravia e grande mercante appassionato di incisione. Indelebili nei ricordi di Stelluti sono le tante personalità del mondo dell'arte, della letteratura, del cinema che frequentavano



Pomeriggio sul campanile di S. Benedetto a Fabriano - acquaforte - puntasecca (1979)

di passaggio che proprio questa incisione gli valse il primo riconoscimento ufficiale fra i molti ottenuti durante la sua lunga carriera: il premio "Marino Mazzacurati" nel 1971 che vedeva fra i membri della giuria assegnataria la presenza autorevole di Carlo Levi. Vi sono poi fra le altre le incisioni con natura morta e viva, tra le quali "La malinconia dellestate", ben in evidenza al centro della sala e le già conosciute ma sempre sconcertanti per la loro infinitesimale nitidezza calligrafica, visioni vegetali dei "Soffioni" e dei "Girasoli con ramarro". Emergono nell'opera universi

un centro di contatti e scambi dalle mille ramificazioni: lo stesso Alberto Moravia e Leonardo Sciascia, il pittore Balthus, l'attore Vittorio Gassman, lo scrittore Giorgio Soavi genero di Adriano Olivetti e Fabrizio Clerici, archeologo egittologo, architetto e incisore insieme a molti altri ancora. Ma soprattutto vengono ricordate due indimenticate figure di incisore: il boemo Jindrich Pilecek, autore tra l'altro di molte copertine dei romanzi di Leonardo Sciascia, ed il bretone Jean-Pierre Velly, geniale visionario e romantico decadente, con il quale Stelluti intratteneva intensa amicizia.

L'humus fertile della creatività

di MARIA GRAZIA SORDI

Una vaga somiglianza con il genio della fisica di tutti i tempi: lo stesso capello indisciplinato, il medesimo sguardo perspicace, quell'atteggiamento vagamente sornione e poi... la loquacità ironica ed arguta, la vastità del sapere, l'illimitatezza dei campi di espressione in cui manifesta la sua creatività. E se sull'arte, anche quella delle vette più elevate, riesci senza grandi difficoltà dal confronto con chi la crea a far emergere una sintesi, quando sei di fronte alla genialità, ai talenti multipli, tirare le fila di una vita, di una storia umana così ricca ed interessante, è compito assai complesso, tale da provocare un certo smarrimento. Illustratore, fumettista, grafico, pittore, giornalista, scrittore, poeta, storico e non solo, l'unica materia in cui dice di non essersi mai cimentato è il cinema. Sto parlando di Renato Ciavola personalità caleidoscopica, mente brillante, risultato di due importanti elementi sinergici: una genetica fortunata ed un ambiente dall'humus fertile. La sua è una storia densa dei ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza: una vita fondata sul contatto e costruita sulle sensazioni di quelle esperienze. Una famiglia tradizionale, ricca di quel senso umano del comunicare: la madre, donna sensibile e confidente insostituibile, di cui ricorda soprattutto l'immagine insieme ai fratelli mentre la ascolta narrare vicende familiari e poi quella da bambino intento a colorare accanto a lei che

si occupa di faccende domestiche. I racconti paterni sono invece racconti di guerra o di antiche fiabe; ed è dall'abitudine ad essere circondato di carta stampata, dalla visione del padre intento a leggere, che prende vita il suo amore per la lettura, per il libro. La terra d'Abruzzo e Fabriano sono i luoghi delle sue origini, Fabriano è anche quella in cui vive gli anni adulti: Italia Centrale, Appennini, mare Adriatico, gente un po' diffidente ma fiera ed operosa. Di questi luoghi ad alta sismicità Renato deve averne ereditato il movimento perenne che lo anima sia nel fisico sia nella mente: viaggiatore per curiosità intellettuale, attento e scrupoloso ricercatore di pezzi di storia, soprattutto di autori minori non riconosciuti dal vasto pubblico, non appartenenti all'establishment culturale più in mostra. Ferrara è la città adottiva delle estati fanciullesche quelle passate ad aiutare la zia nei lavori sartoriali: tagliare, piegare, incollare, ad ascoltare lo zio ribelle e giramondo, amante della cultura francese che lo educa ad altri mondi, alla letteratura russa ai suoi incontri interessanti tra cui quello casuale da combattente in Spagna con Hemingway. Ed è in quel luogo un'estate mentre con gli amici gioca sull'argine del Po che un oggetto abbandonato attrae la sua attenzione e accende la visione della futura vita creativa: due lamiere pubblicità dei gelati Algida unite da cerniere e... l'improvvisa decisione di farne copertina del primo libro di illustrazioni didascaliche. Sempre a Ferrara

avranno luogo gli studi universitari che lo porteranno a laurearsi con il massimo dei risultati in chimica: materia che studierà con impegno ma senza particolare entusiasmo, che tuttavia gli consentirà accesso all'insegnamento, professione in cui spenderà con generosità la propria capacità comunicativa e l'interesse per la didattica. Insegnerà quindi chimica industriale e impianti cartari all'Itis di Fabriano e poi alle Università di Ancona e Camerino. L'amore per la scrittura inizia un po' per sfida durante gli anni universitari dove si cimenta con successo in recensioni di films, mentre la folgorazione per il cartoon, per il fumetto avviene quando scopre Linus: fumetto proveniente dalla cultura americana e francofona: contenuti colti, satira tagliente ma raffinata; la lettura di "Apocalittici e integrati" di Umberto Eco, saggio che rivaluta in parte aspetti della cultura di massa, lo convincerà della scelta. E' l'esagerazione intelligente, l'iperbole tesa a suscitare nella riflessione, riso o irritazione, ad attrarlo. Come scrive nel libro "Nacqui senza saperlo" omaggio all'umorista Paolo Del Vaglio, "la satira è inquietudine, destrutturazione, mezzo per sferzare i costumi del conformismo, per spezzare l'immobilismo delle idee" e aggiungo, l'ironia come meccanismo di difesa, l'essere capaci di non prendere la vita troppo sul serio, l'acuta capacità di tratteggiare la società svelandone incoerenze ed ipocrisie. E' così che inizia parallelamente all'insegnamento, quel percorso artistico così vario,

tutto quella educativa, con vignette di satira, illustrazioni, racconti, articoli giornalistici, manifesti, dossier monografici, libri ideati interamente da se stesso. Il settimanale "L'Azione" nel periodo successivo lo vedrà redattore per alcuni anni, in cui curerà proprie rubriche fisse; sarà nello stesso periodo che seguendo le attività di prosa del Teatro Gentile e collaborando con la Compagnia della Rancia, darà luogo alla creazione di due volumetti su temi teatrali: "La piazzetta" e "Il verso del Cocchiere". In Renato è il passato, non solo quello che gli appartiene ma anche quello che approfondisce in altri percorsi umani, come traspare nei suoi scritti, ad assumere importanza: il dettaglio, l'aneddoto, il particolare curioso, donano connotazione emotiva a racconti lucidi, fedeli e privi di inutili decorazioni nel restituire storie venate di un'ironia lievemente nostalgica. Si colloca in questa attitudine umana la scrittura della biografia, con la collaborazione di Balilla Beltrame, dello scrittore sceneggiatore fabrianese Alberto Ciambricco con il titolo "C'era una volta un ragazzo dai capelli rossi". E' invece sul futuro delle nuove generazioni che Renato getta quello sguardo attento e amorevole ma anche preoccupato e da cui gli proviene l'impegno ad occuparsi di didattica, spendendosi con i mezzi del suo fare arte. Diventa quindi animatore di incontri nazionali e regionali in scuole associazioni finalizzate all'educazione sui temi della narrazione e della fumettistica. In

occasione del centenario della nascita del fumetto organizza presso il Museo della Carta "Nuvole Parlanti": mostra nazionale del fumetto educativo italiano ed in quegli anni diventa coordinatore del Centro di Lettura del Comune di Fabriano "Il Grillo Parlante". Successivamente ad Avignano (PZ) terrà un stage con insegnanti e ragazzi delle scuole per prepararli al primo "concorso di Narrativa a Fumetti Silvio Spaventa Filippi". In seguito collaborerà con "Emmaus", il giornale di Macerata con il quale nel 2013 parteciperà alla fondazione del periodico per bambini "Pollicino", unico del genere in Italia. Sempre in ambito educativo didattico da menzionare le

poesie italiane e straniere: nascono così "Con le ali ai piedi" traduzione in chiave fumettistica di poesie di Leonardo Sinisgalli e "Quando piove uno pensa" un omaggio al poeta Rocco Scotellaro. La sua storia artistica vanta anche collaborazioni con paesi esteri e la partecipazione a concorsi internazionali. Nel 2012 progetta e realizza il suo primo graphic novel: Macchia, disegnato da giovani promesse secondo il suo progetto. Renato Ciavola è un cittadino di provincia un po' sui generis: un ingordo di vita dall'atteggiamento informale, riservato come tutte quelle persone che non hanno bisogno di chiasso per farsi apprezzare, l'avversione congenita per la sterile este-



Renato Ciavola, la folgorazione per il fumetto ed il cartoon: il valore del linguaggio grafico

pubblicazioni sul giornale per ragazzi Mondo Erre, pagine dedicate a trattare problematiche giovanili e la creazione nel 2011 insieme a Claudia Camicia della rivista multiculturale e multilingue rivolta ai bambini "5 perché". L'apertura del suo sito on-line nel 2003, gli permette di intensificare la divulgazione e la promozione del fumetto scrivendo saggi su autori storici di letteratura per ragazzi. Mediante il linguaggio grafico, traduce

riorità, anche le sue poesie trasmettono questa autenticità dell'essere a volte malinconica a volte divertita. Concludo quindi con una sua scritta in treno sulla tratta Bologna-Ancona: "Son soli i creativi, in questo mondo di vivi, son soli gli artisti, nei mondi già visti. Si incontrano in coro: per loro è un ristoro, son legati dal sangue, anche se il piatto langue. E se li trovi in due, fanno gli occhi di bue, la notte li abbandona e sono già alla nona".

Prende il via una nuova rubrica sulla mostra Milleduecento

Milleduecento. Civiltà figurativa tra Umbria e Marche al tramonto del Romanico, è una mostra preziosa, un atto di



storia dell'arte, un percorso che spiega perché attorno al 1200 tra Umbria e Marche, il linguaggio figurativo si trasforma così sensibilmente verso un naturalismo di grande potenza plastica, e l'arte guida diviene la scultura in legno policromo. Un'arte che propone un concerto tra le arti, ponendosi come crocevia tra scultura, pittura e arti preziose. A guidare lo straordinario progetto espositivo è la certezza che le opere d'arte rappresentino un contributo insostituibile alla formazione di una civiltà. La mostra, curata da Fulvio Cervini, richiama nel titolo *The Year 1200*: una rassegna vasta e memorabile che nel 1970 al Metropolitan Museum di New York pose il tema del grande linguaggio aulico che attraversa ampie contrade dell'Europa occidentale a cavallo tra i due secoli. Certamente la

Ogni settimana verrà trattato un approfondimento su un'opera in esposizione

mostra di Matelica non vuole rivaleggiare con questa, ma tende a percorrere una via maestra degli studi medievalistici internazionali, ed è frutto di ricerche che i promotori da tempo hanno intrapreso.

Questa mostra è promossa da Regione Marche, Mibact, Anci Marche, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica, il Museo Piersanti e il dipartimento Sagas dell'Università degli Studi di Firenze, con il patrocinio dell'Università di Camerino.

Dal prossimo numero verrà pubblicato un breve approfondimento dedicato ad ogni opera esposta alla mostra Milleduecento, a partire dal Crocifisso di Sant'Eutizio del Museo Piersanti di Matelica, fulcro della mostra stessa.

Milleduecento. Civiltà figurativa tra Umbria e Marche al tramonto del Romanico

Museo Piersanti, Via Umberto I, 11 - Matelica 0737 84445 - museopiersantimatelica@virgilio.it. Dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Visite guidate su prenotazione.

Don Ferdinando dell'Amore

La statua di San Pietro Martire attribuita al Donatello

Il restauro, poi il ritorno in città

di ROBERTO SORCI

Un po' di tempo che sto osservando "strani" atteggiamenti degli Enti preposti, sul complesso di San Domenico e di conseguenza sulla famosa statua del San Pietro Martire, recentemente attribuita a Donatello, che momentaneamente dovrebbe essere presso un restauratore per il completamento del restauro dopo la mostra agli Uffizi. Noto, con grande sorpresa che il Fondo Edifici di Culto (Fec), emanazione del Ministero degli Interni, rivendica la proprietà della Chiesa e addirittura il 29 maggio scorso, avrebbe effettuato un sopralluogo nella chiesa, per accertarne lo stato con tutto quello che ne consegue. Ho il privilegio di conoscere abbastanza bene la storia del Complesso di San Domenico, come quella di Sant'Agostino, perché già nel lontano 1993, come "giovane" assessore alla Cultura del Comune di Fabriano, ebbi un "lungo" braccio di ferro con il compianto e amato Vescovo di Fabriano Mons. Scuppa, che voleva inglobare le due chiese nelle proprietà della diocesi Fabriano-Matelica. Risultato finale, anche il Vescovo Scuppa, convenne che la proprietà era dello Stato e quindi del Comune. Essendo stata trasferita al Comune, nel lontano 1868, dall'amministrazione del Fondo per il Culto (oggi Fec) del Ministero degli Interni dell'allora



La statua di San Pietro Martire attribuita a Donatello custodita nella chiesa

Regno d'Italia. Tanto è vero che tutti i restauri effettuati dopo il 1861 (ultimo restauro doc. 3 agosto 1861 Ministero Interni), sono tutti a carico del Comune di Fabriano e della Soprintendenza, ad eccezione dei restauri degli affreschi della sagrestia e della cappella di San Domenico e della cappella di Sant'Agostino, che nel 2006 per la Mostra su Gentile da Fabriano, costrinsi (termine esatto), la Fondazione Carifac a sponsorizzare i restauri, per un importo, se non ricordo male, intorno ai 150 mila euro (restauratore architetto Pecorelli, anche lui fabrianese).

Come tutti i cittadini, potranno leggere il documento che pubblico sul mio profilo, è la copia del contratto del 1868, che regola il trasferimento al Comune di Fabriano degli ex Conventi dei Domenicani, Agostiniani, Camaldolesi e Conventuali, con le relative chiese, con la sola esclusione della chiesa di San Biagio. E' una copia del documento che conservo dal 1993; per i motivi sopra ricordati, si può notare anche un fatto un curioso il post it a firma di Giancarlo Castagnari, che in quel periodo svolgeva la funzione di consulente per la biblioteca essendo andato in pensione e successivamente diventerà sindaco. Nel documento, è inserita una clausola che precisa: le proprietà cedute, ritornano al Fec, o su richiesta di chi

ha firmato il contratto o se le chiese vengono dismesse dal Culto.

Sant'Agostino e San Domenico sono ancora dedicate al culto (festa di Santa Rita, Santa Lucia), solo momentaneamente, hanno delle difficoltà, per i danni dal terremoto. Questa clausola è ben descritta nell'atto tanto per essere chiari.

Nell'atto, sono evidenziate anche le clausole, per quanto concerne i libri e gli oggetti d'arte, dove il combinato disposto dei punti 4, 8,10, recitano che gli oggetti sono di proprietà statale, ma affidati al Comune. Questo per essere chiari. Aggiungo che in una recente tesi di laurea all'Università di Perugia, viene proposta anche una suggestiva tesi, dove si ipotizza la collocazione del San Pietro Martire, in una parte della chiesa andata distrutta nei lavori del XVIII sec. E si propone anche l'ipotesi della persona che ordinò la committenza della statua del Santo veronese a Firenze. Quindi anche la statua di San Pietro Martire, farebbe parte dell'arredo sacro dedicato al culto. Vorrei ricordare inoltre a tutti, che la nostra Pinacoteca ha diverse opere provenienti dalla chiesa di San Domenico a cominciare dall'Orazio Gentileschi. Quindi attenzione ad "attivare" percorsi che non si sa quali effetti a cascata possono avere. Le chiese sono state concesse al Comune di Fabriano, tanto è vero che San Domenico è una Rettoria - non una parrocchia - assoggettata a norma particolare, secondo quanto previsto dal concordato. E su questo fa bene il Rettore di San Domenico, a ricordare, come ha fatto recentemente sulla bacheca della chiesa di San Domenico, gli impegni nei confronti della Rettoria del Comune.

Io sono un uomo di mondo, conosco bene i meccanismi dello Stato e come si possono "sollecitare", mi sono domandato, come mai il Fec improvvisamente si sia risvegliato per queste chiese che non ha neanche a catalogo nel registro (consultabile in rete) del Fec? Siccome sono un fabrianese, cerco di tutelare gli interessi della città. Vorrei ricordare a tutti, che anche il Fec, non



Le quattro hosterie riunite per una volta

Lo scorso 23 giugno a Fabriano, tra le nuove manifestazioni del Palio di San Giovanni, si è svolto il primo "Convivio Errante". Una giornata all'aria aperta, trascorsa passeggiando per le vie ed i vicoli meno conosciuti della città medioevale. Un itinerario suggestivo, arricchito dai racconti, dal folklore e da una bellissima performance teatrale realizzata dall'associazione culturale "Talia". Un evento unico che, per una volta, ha unito le "hosterie" delle quattro Porte sempre in lotta l'una contro l'altra. Il gruppo Talia, con gli attori Paola Martini, Mauro Allegrini, Cinzia Manna, Sofia Monceri, Claudia Angeletti, Sandra Girolametti, Laila Rocchegiani, ha sorpreso tutti i partecipanti, che si sono di colpo trovati in un'osteria medioevale dove gli attori, al pari del grande poeta epico greco Omero, hanno descritto la "divina bevanda" come qualcosa di magico per gli uomini. Il vino rosso, bianco, ambrato o speziato. Il vino che unisce, che dà vigore, che dà allegria, che dà calore (sempre senza esagerare).

Una vera perla di recitazione in un evento che ha ricevuto, dai partecipanti, giudizi entusiastici e l'intenzione di non lasciarsi sfuggire il prossimo "convivio errante" che, con tutta probabilità, verrà realizzato nella XXV edizione non più di sabato, ma di domenica. Questo per venire incontro alle richieste di tanti che non hanno potuto partecipare.

A nome di tutto l'Ente Palio di San Giovanni Battista un sincero ringraziamento alla bravura e passione del gruppo "Talia" e l'augurio di averli anche nella prossima edizione del Convivio Errante.

Giampaolo Ballelli,
responsabile storico Ente Palio

Con l'Avis a Caporetto

A cento anni della fine della grande guerra, l'Avis di Fabriano organizza l'1 e 2 settembre una visita dei luoghi dove furono combattute eroiche battaglie, dove tanti dei nostri nonni e bisnonni persero la vita per la patria in un mare di sangue. In questa guerra ci furono 600.000 morti e 1.700.000 feriti. Solo il Comune di Fabriano ha avuto 450 morti e 294 mutilati e invalidi; parte di questi furono insigniti con 23 medaglie d'argento e 51 di bronzo. Noi dell'Avis saremo presenti a testimoniare l'affetto, che sentitamente ci lega a questi magnifici eroi. Andremo a Caporetto, dove si svolse una delle più cruente battaglie d'Italia. Un anno dopo la riscossa italiana dal Piave a Vittorio Veneto. Vedremo l'Isonzo, fiume sempre rosseggiante di sangue ove furono combattute epiche battaglie e quindi visita di alcuni luoghi dove riecheggiano le atmosfere della grande guerra. Visita di Gorizia e Nuova Gorica, una città unica divisa in due Stati, la parte slovena sorta nel 1948 dopo la guerra. Una volta a dividere c'era il confine, ora sono separate da una

riga dipinta solamente sulla carta. Saremo felici di una larga partecipazione da parte di tutti, per essere insieme a commemorare questo meritato ricordo.

g.p.

P.S.

Sono aperte le iscrizioni, info: telefonare allo 0732 21959.

E' trascorso un mese dalla scomparsa di Maria Ersilla Marsigliani, fabrianese di nascita, classe 1928. Sono tante le persone che l'hanno conosciuta e tutti ora sentono la sua mancanza. Una presenza che non passava inosservata, sempre presente nei suoi impegni caritativi e solerte educatrice con i giovani. Si è diplomata alla scuola magistrale dell'Istituto S. Antonio, una scelta che nasce dal suo grande amore per l'insegnamento. A soli 18 anni è nei banchi di scuola a Cancelli. Ci sono diversi aneddoti che spesso lei amava raccontare dei primi anni di lavoro. "A Cancelli c'era un casolare dove abitava una famiglia di contadini e il papà di Ersilla le aveva preso una stanza in affitto, così nei giorni invernali ci si poteva appoggiare. Questa famiglia aveva cinque figli e alla sera prima di andare a letto le chiedevano: signora maestra ci legge una favola? Maria Ersilla era sempre disponibile, perché sapeva che con una buona lettura si può dare emozioni e trasmettere valori e sentimenti". L'ex parrocchia di San Biagio e Romualdo era il suo servizio alla comunità, formando i ragazzi con il catechismo, con l'Azione Cattolica, con la San Vincenzo

Un ricordo sempre vivo

de' Paoli, le letture alla Santa Messa con la sua voce chiara e pulita, dove invitava gli altri lettori a leggere in modo che tutti potevano capire. Una cara amica di Maria Ersilla, Vincenzina Pugliesi ha scritto e dedicato una poesia che riportiamo: "Il sorriso che illumina il viso.../ è gioia per il cuore anche in un giorno/ con il cielo pieno di nuvole... senza sole!/ Il sorriso di chi tende una mano.../ di chi sa ascoltare!/ Il sorriso di una madre,/ non ci sono sufficienti parole/ per poterlo definire!/ Il sorriso di un bambino/ con il primo dentino./ Il Tuo meraviglioso sorriso che.../ fa brillare i Tuoi occhi/ espressione d'amore". La vita della Marsigliani è paragonabile a un seminatore dopo avere arato il suo campo. Oggi vediamo i frutti della sua semina nelle testimonianze di affetto che ha saputo infondere ai tanti fabrianesi che hanno avuto la fortuna di conoscerla. Maria Ersilla è stata una meravigliosa persona che non dimenticheremo mai.

Sandro Tiberi

Presenza a tutto campo senza limiti di generosità

Eccellente cittadina sotto tutti i punti di vista, meritevole di essere ricordata nel trigésimo dal decesso, per tutto ciò che ha saputo dare alla nostra città, in diversi settori primari: nell'insegnamento con sapienza e animo di intensa collaborazione, nel volontariato senza mai porre limiti alla generosità; nel vasto campo della cultura offrendo la propria collaborazione ed esprimendo - con una assidua presenza specie alle manifestazioni teatrali e musicali - una passione ed una sensibilità non comuni.

Noi della Gioventù Musicale d'Italia, che l'abbiamo avuta socia fin quasi dalla fondazione della sezione di Fabriano, ne curiamo la memoria con profonda commozione.

G.M.I. - sezione di Fabriano

Non c'è nulla di partecipato

Forza Italia critica l'atteggiamento dell'amministrazione comunale

di OLINDO STROPPA

Nell'ultimo Consiglio comunale del 7 giugno doveva essere approvata la variazione al programma triennale dei lavori pubblici, mancava però il parere dei sindaci revisori dei conti, e in accordo con i capigruppo si era deciso di rinviare i punti della variazione e discuterli in un consiglio da effettuare il 21 giugno. Siamo ormai a fine giugno e del Consiglio comunale non se ne vede ancora traccia, come mai i sindaci revisori non esprimono il loro parere? Il sindaco nell'ultima assise comunale aveva denunciato di essere stato ingannato, mi chiedo da chi?

Perché questo silenzio se ci sono dei colpevoli perché non si prendono provvedimenti? Perché nessuno ci informa di quello che sta accadendo, non doveva essere l'amministrazione dei cittadini,

l'amministrazione partecipata?

E' passato un anno dall'insediamento della Giunta pentastellata, avevano promesso grandi cambiamenti, una amministrazione trasparente, l'unica cosa fin qui realizzata sono state le manifestazioni natalizie per un costo di 165.000 euro. Sono state cancellate le due rotatorie della Pisana e dell'incrocio dell'ospedale già finanziate, motivate dalla realizzazione di un fantomatico piano urbano del traffico, e intanto gli incolonnamenti di auto e l'inquinamento fanno da padrone in via Dante.

La normale manutenzione della città, delle strade, del verde, le segnaletiche stradali a terra, le potature di siepi, sono uguali se non peggiori rispetto le passate amministrazioni.

Con il blocco dei lavori pubblici siamo fermi da sei mesi, considerando che siamo nel periodo estivo si è perso un anno. Bloccati i lavori

delle scuole Mazzini (nella foto), bloccato l'insediamento delle forze dell'ordine presso le scuole Fermi, per le Fermi possiamo capire le motivazioni, il terremoto. Bloccati i lavori per l'adeguamento della Vittorio Emanuele II che ospita gli anziani.

Le frazioni completamente abbandonate, o in mano ad alcuni ammirabili volontari che stanno svolgendo il compito del comune per il quale noi paghiamo le tasse. Non esiste un programma per le manifestazioni estive tolte quelle organizzate da enti o associazioni private. La fiction "Che Dio ci aiuti" è diventata un giallo dove nessuno sa nulla, l'unica cosa certa è che per il momento non gireranno le riprese a Fabriano.

Del problema occupazione nessuno più ne parla, per la sicurezza abbiamo risolto tutti i problemi installando 4 (utilissime) telecamere all'ingresso della città pagate



con fondi statali, ma i furti nelle abitazioni continuano.

Purtroppo e lo dico a malincuore non riesco a trovare opere o iniziative importanti per la vita dei cittadini realizzate in questo primo anno di amministrazione. Sono giovani, inesperti, devono fare esperienza, questo mi va bene ma a tutto c'è

un limite perché a pagarne le spese poi siamo noi cittadini. "Errare humanum est, perseverare autem diabolicum". Da ora in poi non ci sono più scusanti.

Auguro al sindaco e all'amministrazione un secondo anno più proficuo e più utile per la comunità per il bene di tutti noi.

Giochi nelle frazioni: Melano ringrazia

E' giunta al termine anche l'edizione 2018 dei Giochi Senza Frontiere tra le frazioni del Comune di Fabriano, svoltasi nelle giornate di sabato 30 giugno e domenica 1 luglio presso gli impianti sportivi di Melano. Dodici frazioni si sono fronteggiate nella sfida, dando vita ad una competizione in cui valori primari sono stati l'amicizia, la sportività e la coesione fra gli abitanti dei numerosi paesi del nostro Comune. Sotto il sole rovente, tra sfide di forza e di ingegno, tutte le squadre hanno saputo regalarci uno spettacolo bellissimo!

L'evento ha saputo coinvolgere moltissimi spettatori che, nonostante le elevate temperature, non hanno voluto risparmiare il proprio supporto alle squadre, dimostrando un vivo attaccamento ed interesse ad un appuntamento oramai rituale dell'estate fabrianese.

A tutti gli atleti e al pubblico va pertanto rivolto il primo doveroso ringraziamento. Il Circolo Fenalc Melano, organizzatore dell'evento, desidera inoltre manifestare la propria gratitudine nei confronti del Comune di Fabriano che ha patrocinato l'evento, di tutti gli sponsor e in particolar modo della FarmaCom (sponsor ufficiale dei Giochi Senza Frontiere) per il preziosissimo contributo. Un sentito ringraziamento va rivolto a tutto lo staff che si è adoperato per l'ottima riuscita di questa edizione dei Giochi e senza il quale non sarebbe stato possibile nulla di quanto è stato realizzato. Il plauso del pubblico e delle squadre per l'organizzazione della gara e dell'angolo ristoro allestito nella cornice naturale della pineta paesana, ripagano di tutto l'impegno profuso in mesi di lavoro.

Un ringraziamento speciale, infine, alla squadra di Melano che per il secondo anno consecutivo ha trionfato nella gara guadagnando il gradino più alto del podio, seguita dalla seconda classificata Collamato (organizzatore dei Giochi Senza Frontiere 2019) e dalla terza Argignano.

Se non avete potuto prendere parte alla manifestazione trovate foto, curiosità sui paesi e numeri vincenti della lotteria sulla pagina Facebook "Giochi senza frontiere Melano 2018".

Grazie a tutti, ci vediamo il prossimo anno... a Collamato!

Circolo Fenalc Melano



Strada come un circuito da kart

Negli ultimi giorni percorrendo quotidianamente per motivi di lavoro la Statale che va da Borgo Tufico a Serra San Quirico mi sono sentito offeso da ingegnere e da cittadino.

Da mesi la strada è un circuito da kart, senso unico ovunque e viadotti esistenti abbattuti. Penso che un lavoro così impegnativo, come quello che si sta conducendo, avrebbe dovuto avere un vincolo fondamentale: la viabilità provvisoria da adottare. L'attuale è assurda, pericolosa e incomprensibile. Curve a 90 gradi, chilometri a senso unico nei quali soprattutto i camion rendono, seppur involontariamente, il traffico rallentato e pericolosamente ammassato con file interminabili. Oggi i camion che ho contato nella mia fila di rientro

erano 17!

Sono stati posti senza utilità segnaletori e controllori di velocità inspiegabili, perché anche a volerlo la velocità non può superare quella di qualche decina di chilometri l'ora.

Se le vicende costruttive in corso presumono che "tale viabilità" durerà ancora per anni per essere conclusa, con gran disagio per i cittadini residenti, la promozione turistica, culturale e commerciale della zona, allora è forse arrivato il momento nel quale i primi cittadini dei Comuni limitrofi interessati debbano farsi carico del problema e promuovere tutte le iniziative istituzionali per contrastare il protrarsi di un simile scempio.

Giancarlo Marcelli

Il Museo del Pianoforte, arricchimento da non perdere

Egredo sindaco, devo confessarle che oggi, visitando il magnifico "Museo del Pianoforte storico e del Suono" nel complesso di San Benedetto, mi sono venuti in mente i versi che un poeta inglese, Thomas Hardy, scrisse nel 1751 e che pressappoco recitano così: molte gemme preziose giacciono nascoste negli abissi degli oceani, molti fiori sono destinati a sbocciare per sprecare il loro profumo nell'aria deserta....Ora, è vero che io non voglio assolutamente paragonare il Museo ad un fiore che spreca il suo profumo nell'aria deserta o ad una gemma preziosa nascosta ai più, ma è pur vero che dell'esistenza di un tale museo molti non sono a conoscenza ed è, me lo lasci dire, un vero peccato! Viste la rarità e la preziosità di una tale realtà!

Quello trascorso fra le mura di San Benedetto è stato uno dei pomeriggi più piacevoli e più interessanti che persone di una certa cultura musicale possono sperare di condividere e sicuramente istruttivo anche per chi di essa non si può giovare appieno. Grazie, debbo riconoscere, anche alla brillante capacità espositiva della signora Oksana Polatayko, accompagnata da garbo ed innata signorilità, evidenziati dal fluire melodioso della sua parlata, che ci ha letteralmente affascinati mentre ci "narrava" la Storia del Pianoforte, fornendo con

estrema chiarezza dettagli ed anche curiosità sulle particolarità e la varietà del suo suono. E deliziandoci, per di più, con l'eseguire alcuni "pezzi" dimostrativi su alcuni di quegli strumenti musicali unici, nel contesto di una scenografia veramente accattivante. Signor sindaco, io non so se in Italia da qualche parte ci sia un altro museo con tale contenuto e così didatticamente ben organizzato, ma ciò che mi preme dire, facendomi portavoce di un numero rilevante di persone che in questi giorni hanno avuto il "privilegio" di visitarlo, ed anche di fare un bel "giro" per la sua città, è che un tale tesoro merita una visibilità più incisiva, perché può essere culturalmente influente in tutto il territorio e non può e non deve essere lasciato vivere "sprecando" le sue doti, o peggio ancora, permettendo che sia portato altrove, come abbiamo avuto sentore che sarà! Certo, ci hanno detto di un trasferimento temporaneo per

un evento di prestigio, quale le celebrazioni per i centocinquanta anni dalla morte del grande Rossini, ma, ci chiediamo, e poi?

Tornerà qui, dove è stato concepito ed allestito con tanta cura ed originalità di percorso, o altri saranno tanto accoglienti ed intraprendenti da far di tutto per averlo? Mi preme, signor sindaco, che Lei sappia che chi scrive

da sempre si occupa di cultura, essendo stata, fino alla pensione, insegnante nei Licei Scientifici di Terni ed attualmente volontaria nella Biblioteca comunale di Esanatoglia, con l'impegno di collaborare all'organizzazione di eventi culturali, per cui in grado di riconoscere quanto una istituzione come il Museo del Pianoforte possa essere "dispensatore" di cultura ed anche di attrazione turistica per la sua città. Senza dire di come possa contribuire alla formazione intellettuale degli studenti ed all'arricchimento della loro sensibilità spirituale.

Per cui mi sento in dovere di sottolineare, in blu, l'errore che si andrebbe a compiere lasciando che una tale realtà non venga valorizzata quanto merita o, addirittura, si perda, fosse anche per le solite e ben note pastoie e difficoltà burocratiche. La sua città ed il territorio, tutto, non lo meritano!

Lucia Tanas



**RISORGI
MARCHE**
2018

in musica
di Gaia Gagliardi

Luca Carboni alla...Pagnotta

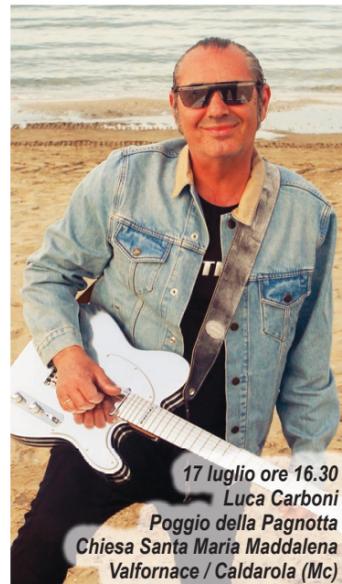
Altri tre concerti per i prossimi giorni con RisorgiMarche a partire da **Noa** (sabato 14 luglio sempre alle ore 16.30): Noa - vero nome Achinoam Nini, che significa "portatrice di pace" - è una delle voci più importanti del panorama internazionale. Il concerto che terrà a Prati di Monte Vermentone (Comuni di Sefro e Fiuminata) con Gil Dor a RisorgiMarche è un ulteriore messaggio di pace e solidarietà che lancia a sostegno delle comunità colpite dal sisma. Il Monte Vermentone è un rilievo dell'Appennino non lontano dal confine tra Marche e Umbria. La sua vetta, a sua quota di 1.363 mt, offre un'ampia vista delle vicine dorsali dei vicini Monte Gemmo, Monte Primo, della spianata di Montelago e Monte Pennino, ma anche dello splendido profilo dei Sibillini. Nell'area denominata "Forcatura", a quota 721 mt, passa il confine amministrativo dei due Comuni di Sefro e Fiuminata.

A seguire domenica 15 luglio presso Piano della Minutella - Monte Corneto - Monte Scalette (Comune di Serravalle di Chienti), spazio a **Clementino**, ovvero Clemente Maccaro, per la generazione 2.1 è semplicemente l'alieno del rap italiano. Chiamatelo I.E.N.A. o chiamatelo "Rapstar", come l'ha incoronato uno che se ne intende (Fabri Fibra), ma non confondetelo con il mucchio selvaggio dell'hip hop nazionale, che frequenta con orgoglio, successo e divertimento, ma di cui non condivide il machismo esasperato, il vizio di prendersi troppo sul serio, la finzione da balordo di strada: viene da posti dove il ghetto fa paura davvero ed ha scelto il suo mestiere anche per dimostrare, non solo a se stesso, che un microfono acceso e ben usato può essere una maniera per fuggire dalle terre di Gomorra.

Infine martedì 17 luglio arriva niente meno che **Luca Carboni** (concerto alle 16.30) presso Poggio della Pagnotta (Comuni di Valfornace e Calderola).

Il carisma di Luca conquista subito la simpatia e la stima della gente, che in lui individua un interprete sincero dei pensieri e delle inquietudini della sua generazione. Il primo album Intanto Dustin Hoffman non sbaglia un film è del 1984 ed è stato il primo grande successo. Da allora ad oggi siamo arrivati, proprio in questa estate del 2018, al dodicesimo album di inediti "Sputnik" che esce dopo anni di canzoni, tour e concerti che hanno segnato la storia della musica italiana.

Il 17 luglio sarà sul palco di RisorgiMarche con un live speciale in versione acustica pensato proprio per questa occasione.



17 luglio ore 16.30
Luca Carboni
Poggio della Pagnotta
Chiesa Santa Maria Maddalena
Valfornace / Calderola (Mc)

Il perché di Carlo Cammoranesi

Circo a Fabriano, non più leoni o tigri?

L'ultimo arrivo è previsto questa settimana fino al 16 luglio con lo spettacolo itinerante di Moira Orfei nella zona Borgo, poi entrerà ufficialmente in vigore il nuovo regolamento restrittivo approvato dal Consiglio comunale che prevede il divieto di esibizione per diverse specie faunistiche. Verranno quindi accettati solo circhi che non consentono performance di grandi felini, scimmie, delfini, orsi, rinoceronti, elefanti, ippopotami, giraffe e rapaci.

Sarà invece consentito l'utilizzo di zebre, cammelli, bovini e struzzi "nel rispetto - dice la delibera municipale - delle precise norme strutturali previste". L'intervento dell'amministrazione rientra nell'ottica di tutela di quelle specie animali presenti nei circhi, la cui salute è messa a dura prova per le condizioni igieniche e di lavoro a cui sono sottoposti.

L'aneddoto di Alessandro Moscè

La nascita della Pinacoteca

A Fabriano uno dei secoli meno "sondati" è il 1800, quando fu sottoposta al potere centrale di Roma e guidata da governatori prelati. Nel 1808 venne annessa al Regno d'Italia napoleonico, per poi tornare in mano dello stato Pontificio nel 1815. Nel 1849 divenne parte integrante della Repubblica Romana e nel 1860 grazie alla liberazione delle truppe del generale Cialdini annessa con plebiscito al Regno d'Italia di Vittorio Emanuele II. Molti non sanno che nel 1862 nacque la pinacoteca, che conserva affreschi della seconda metà del XIII e prima metà del XIV secolo (Maestro di Sant'Agostino, Maestro di Sant'Emiliano), dipinti di Scuola fabrianese del XIV e XV secolo (Allegretto Nuzi, Maestro di Stafolo, Antonio da Fabriano), dipinti di Scuola umbra dal XIII al XVI secolo (Rainaldetto di Ranuccio da Spoleto, Ottaviano Nelli, Maestro di Fossato, Bernardino di Mariotto) ed opere di artisti toscani dal XIV al XVII secolo (Puccio Di Simone, Andrea Boscoli). Sono conservate in pinacoteca le sculture lignee e l'altare gotico del XIV secolo provenienti dall'Oratorio del Santo Sepolcro in Sant'Agostino, fondato dai Beati Pietro e Giovanni Becchetti.

Suoni & Giovani

di Saverio Spadavecchia

I Phlebas

I Phlebas nascono a fine ottobre del 2016, composti da Antonio Casagrande e Lorenzo Martellucci. Un duo partito per proporre solo musica acustica eseguita con le chitarre, puntando forte sui testi. Il progetto però si amplia, con l'arrivo di Lorenzo Megni ed i Phlebas si assestano come trio. Una band che prende spunto dalle poesie di T.S. Eliot. La band poi produce il primo disco al Centro di Aggregazione Giovanile, chiamandolo "The Human Voices Wake Us, And We Drown". Una musica per seguire le parole di Eliot, come se il poeta inglese guidasse la band tra post-rock ed arpeggi acustici. La band è stata inoltre protagonista mercoledì a Senigallia, a Palazzetto Baviera, durante la proiezione del mediometraggio di Ruben Gagliardini "Quel che avviene a Damosville". In una formazione composta da altri musicisti del collettivo artistico Microclima, che hanno eseguito dal vivo le musiche del film, composte per dare sostanza alle immagini del giovane cineasta.



La ricetta

Polpette di zucchine e ricotta

Ingredienti: 2 zucchine grandi, 250gr di ricotta, 1 uovo, 40 gr di parmigiano grattugiato, 40 gr di pecorino grattugiato, basilico, sale, pangrattato, olio extra vergine di oliva.

- Preparazione: Lavate le zucchine, spuntatele e grattugiatele in una ciotola.
- Aggiungetegli la ricotta, l'uovo, i formaggi grattugiati, sale e basilico spezzettato.
- Amalgamate gli ingredienti per ottenere l'impasto omogeneo (se dovesse risultare troppo morbido, aggiungete un paio di cucchiaini di pangrattato).
- Formate ora le polpette, e passatele nel pangrattato.
- Mettete ora le polpette in una teglia rivestita di carta forno ed irrorate con un filo di olio.
- Cuocete in forno preriscaldato a 180 °C per 30 minuti circa. Dosi per 20 polpette circa.



>SPORT



Da sinistra: Sara Zuccaro, Gaia Ruggeri e Massimiliano Poeta

ATLETICA

Attività in fermento

Sara Zuccaro, Max Poeta e tre titoli regionali assoluti

Per l'Atletica Fabriano è un periodo ricco di soddisfazioni

DOPO LA VITTORIA TRICOLERE SARA ZUCCARO È STATA FINALISTA AI CAMPIONATI D'EUROPA ALLIEVE

Sara Zuccaro, la giovanissima lancia-trice dell'Atletica Fabriano ha onorato la nuova convocazione in maglia azzurra con la Nazionale Italiana, conquistando una difficilissima finale ai Campionati Europei che si sono svolti a Gyor, in Ungheria, la settimana scorsa. Sara, 17 anni appena compiuti, dopo avere stravinato il Campionato Italiano Allieve a Rieti, si è confermata come talento di prima grandezza nella difficile disciplina del lancio del martello. E' allenata da Pino Gagliardi, talent scout di provata capacità ed esperienza e, in seno alla Nazionale, gode della particolare attenzione di Nicola Vizzoni, olimpionico e mondiale proprio nel lancio del martello. La ragazza dell'Atletica Fabriano ha ottenuto la qualificazione, nella finale a 12, al primo lancio, con la bella misura di 61.65 metri, non di molto inferiore al suo personale (61.91) che merita di essere migliorato quanto prima. L'impresa, conquistata nel lotto delle migliori 32 atlete d'Europa (la manifestazione ha visto rappresentate ben 22 nazioni), è stata concretizzata



Francesco Ghidetti

il 5 luglio scorso, con la decima posizione provvisoria. Il giorno seguente, le speranze di un piazzamento ancora migliore si sono infrante contro la pioggia battente ed il primo lancio nullo, componenti che hanno accresciuto l'ansia ed impedito alla nostra atleta di esprimersi al meglio nelle due successive prove a disposizione. Alla fine è rimasto il dodicesimo posto, che comunque la colloca di diritto nella storia dell'Atletica Fabriano, in auge, ininterrottamente da ben 57 anni. Ora non resta che festeggiarla e sperare che questa impresa possa garantirle l'accesso ai Campionati del Mondo che si disputeranno a Buenos Aires nel mese di ottobre. Sarebbe quella la sublimazione di una stagione superlativa e di una carriera appena iniziata, ma già densa di particolari emozioni. Sara Zuccaro, lo ricordiamo è stata Campionessa Italiana Cadette nel 2016 e Allieve nel 2018, quinta classificata alle Olimpiadi Giovanili Europee nel 2017 ed ora dodicesima ai Campionati d'Europa Under 18. Anche i responsabili della Nazionale maggiore la seguono con particolare attenzione come una delle atlete più promettenti d'Italia.

MASSIMILIANO POETA ANCORA CAMPIONE D'ITALIA E PRONTO PER I MONDIALI DI MALAGA

Ancora un titolo tricolore per Max Poeta, il dodicesimo in carriera, conquistato ad Arezzo, ovviamente nei 400 metri, sua disciplina preferita, con facilità disarmante anche per gli avversari più agguerriti e con un crono sensazionale di 51"62, che è il migliore d'Europa in questa intensa stagione attualmente nel suo pieno fulgore agonistico. Poeta, oltre ai tanti Campionati Italiani vinti, ha un ricco palmares anche a livello internazionale. Infatti è stato Campione del Mondo (2007) con la staffetta 4x400, Campione d'Europa (2009) nei 400 indoor e nella staffetta 4x200 indoor, ancora Campione d'Europa (2012) con la 4x100 Campione d'Europa e Campione Olimpico (2013) nei 400 metri.



Gianmarco Cecchini

Gareggia da due stagioni nella categoria Master M45, ma si esibisce ancora volentieri a livello Assoluto, dove è sempre tra i migliori. Forte, come dicevamo, della migliore prestazione europea stagionale, Max punta ora con



Sara Zuccaro

grande decisione verso i Mondiali di Malaga del prossimo settembre. Il suo obiettivo dichiarato è la finale a otto, ma, stando ai presupposti ed al suo grande temperamento, c'è da sperare addirittura nel podio. Gli avversari sono quanto mai temibili, ma la sua classe non ha tramonto.

TRE TITOLI REGIONALI ASSOLUTI ED UN GRANDE RECORD SOCIALE PER L'ATLETICA FABRIANO

Assoluti, in atletica leggera, significa che, nell'ambito di un solo Campionato, gareggiano tutti gli atleti dai 16 anni in poi. Immaginate, dunque, la difficoltà oggettiva ad emergere in una competizione del genere. L'Atletica Fabriano, quest'anno, ha dovuto rinunciare a titoli scontati in tutto il settore lanci (Sara Zuccaro in Nazionale, Benedetta Dell'Osso, Linda Lattanzi e Thomas Cipriani impegnati negli esami di maturità, Irene Rinaldi negli States), ma comunque è riuscita ad arricchire il proprio forziere di tre allori, con Gianmarco Cecchini nei 1500 metri, al termine di una straordinaria caval-

cata che ha avuto ragione su tutti gli avversari più accreditati (con tanto di record personale in 4'06"39), con Gaia Ruggeri nel lancio del giavellotto e con Martina Ruggeri nel salto in lungo. Decisamente scontate, in realtà, le vittorie delle sorelline Ruggeri, non ancora diciottenni, quindi quasi sempre le più giovani in competizione. Martina, dopo il bronzo indoor ed il quinto posto outdoor nei tricolori Junior, ha già conquistato il minimo per i Campionati Italiani Assoluti di settembre. In occasione del Campionato Regionale Individuale Assoluto, applausi a scena aperta se li è meritati Francesco Ghidetti, sprinter figlio d'arte (il padre Enrico è ancora in auge tra i Master dopo i trascorsi giovanili), tornato a livelli d'eccellenza nonostante i fastidiosi problemi alla schiena che lo affliggono da un po' di tempo. Francesco (primo anno Allievi, già Campione d'Italia Cadetti agli Studenteschi nel 2016) ha corso i 200 metri in 23"20, record sociale e crono addirittura migliore del 23"00 manuale che ottenne il grande Tonino Raggi nel lontano 1981, che gli apre orizzonti di grande spessore tecnico in chiave futura.



Massimiliano Poeta

BASKET

Serie B

BASKET

Giovanili

Ancora tango alla Janus: c'è l'ala Santiago Boffelli

di FERRUCCIO COCCO

Un altro elemento per il "quintetto" della **Janus Fabriano** in vista del campionato 2018/19 di serie B. La società del presidente Mario Di Salvo, infatti, ha portato sotto i propri colori l'ala di origine argentina **Santiago Boffelli**. Classe 1983, eccellente tiratore dalla lunga distanza, Boffelli si aggiunge ai giocatori già "ufficializzati" dalla società cartataia, ovvero i play Emiliano Paparella e Lorenzo Monacelli, la guardia Filiberto Dri, l'ala Devid Cimarelli e l'ala/grande Nicolò Gatti. A questo punto per completare l'organico a disposizione di coach Alessandro Fantozzi mancano solo i due pivot e qualche altro giovane giocatore "under". Santiago Boffelli, dicevamo, è un'esperta ala. Argentino di San Vicente, non distante da Santa Fè, è alto 195 centimetri e nelle ultime due stagioni ha giocato in serie B a Scauri nel 2016/17 (18,3 punti e 5,2 rimbalzi con il 43% da tre) e lo scorso campionato alla Witt Acqua San Bernardo Alba (16,5 punti e 4,4 rimbalzi, con il 41% da tre) raggiungendo la salvezza in serie B con la squadra piemontese, firmando un "high" di 30 punti in una singola partita (sei volte sopra i 20 nel corso dell'anno). Il suo arrivo in Italia risale ad oltre un decennio prima, ma fino al 2016 i regolamenti gli hanno consentito di giocare soltanto nelle categorie minori (a Palmi,

L'esperto tiratore argentino va ad arricchire la squadra fabrianese; in arrivo i "lunghi"

Foligno, Montemarciano, Civitavecchia e Costa d'Orlando). Una volta ottenuta la deroga dalla Federazione, due anni fa, gli si sono aperte anche le porte per la serie B, categoria sicuramente più consona al suo valore tecnico.

Fabriano, dunque, con Paparella e Boffelli, torna a dare una "impronta" argentina alla propria squadra, come già era avvenuto a lungo e in maniera vincente nell'era della Spider con i vari Stanic, Maritano, Paulig, Mallon, Cornejo, Messina...

Nel frattempo, come detto, la società sta lavorando per completare la squadra con due pivot (per i quali i contatti, secondo le ultime "voci", sono ben avviati) e lunedì mattina, 9 luglio, ha effettuato l'iscrizione al campionato 2018/19 di serie B.

Il Consiglio Federale ufficializzerà la composizione dei quattro gironi di serie B il 13 luglio. Entro la fine di luglio usciranno i calendari. Indicativamente il 20 agosto (comunque la quarta settimana di agosto) inizierà la preparazione della Janus. Entro il 31 agosto le società dovranno presentare la fidejussione bancaria (30 mila euro).



Due immagini di Boffelli, lo scorso anno ad Alba



Il presidente della **Basket School Fabriano**, Paolo Patrizi, parla di «una bella soddisfazione» riferendosi all'attività stagionale della sua società che si occupa del vivaio cestistico nella città della carta, in collaborazione con la Janus Fabriano. Una soddisfazione ulteriormente maturata dopo l'uscita della graduatoria finale del "Progetto di incentivazione all'attività giovanile maschile" promosso dalla Fip Marche, in cui la Basket School Fabriano – secondo il report conclusivo elaborato dal consigliere federale Walter Mangnifico relativo alla stagione sportiva 2017/18 – si è classificata al 6° posto in base all'attività delle sue numerose formazioni giovanili.

«Una posizione molto gratificante – commenta il presidente Patrizi – considerando che ci collochiamo alle immediate spalle di società molto consolidate ed eccellenti nel panorama regionale». Al primo posto, infatti, c'è la Cab Stamura Ancona, al secondo posto la Victoria Libertas Pesaro (con il Bramante Pesaro società satellite), al terzo posto la Poderosa Montegranaro, al quarto posto l'Aurora Jesi, al quinto posto il Porto Sant'Elpidio, al sesto posto il fruttuoso connubio Basket School Fabriano/Janus Fabriano. In palio c'era un montepremi di 10.150 euro, ripartito a scalare tra le prime venti società.

«Inoltre – a parlare è ancora il presidente della Basket School Fabriano – mi piace sottolineare che siamo la seconda società della regione per numero di tesserati a livello giovanile con 161 ragazzi, alle spalle della numero uno Cab Stamura Ancona con 315. Direi che anche questa è una bella soddisfazione per il movimento cestistico fabrianese». E a proposito di giovani, la formazione Under 15 della Basket School Fabriano di coach Massimo Cerini è reduce da un torneo a Giulianova, dove nelle tre gare disputate ha vinto 54-40 contro il Fasano, ha perso 67-65 con l'Enfasi Pistoia, infine si è imposta 87-13 sulla squadra dell'Algeria.

f.c.

BASKET

Il personaggio

Il fabrianese Ferencz Bartocci a Torino alla corte di Larry Brown

La carriera del manager di pallacanestro **Ferencz Bartocci** si arricchisce di un altro prestigioso "step". Il quarantasettenne fabrianese, infatti, è diventato il direttore operativo della Auxilium Torino in serie

A, sponsorizzata dal prestigioso marchio Fiat. Una piazza molto importante nel panorama cestistico italiano che proprio nel corso del mese di giugno ha rinnovato lo staff tecnico chiamando in panchina un mito

della pallacanestro americana come Larry Brown e anche Matteo Soragna in qualità di responsabile della gestione della prima squadra. Tutto lascia intendere, insomma, che i progetti della società torinese

siano particolarmente ambiziosi. «Dopo la salvezza ottenuta a Bergamo – racconta Ferencz Bartocci – mi è arrivata la telefonata del presidente della Auxilium Torino, Francesco Forni. E dopo un primo incontro sono rimasto particolarmente attratto dalla possibilità di lavorare in una città così importante per un progetto triennale, nel massimo campionato italiano, con la partecipazione anche all'Eurocup».

Il ruolo di Bartocci, dicevamo, sarà quello di direttore operativo. «Avrò il compito di coordinare l'attività della società a livello di contrattualistica, regolamenti, organizzazione... a stretto contatto con i vertici societari. La cosa veramente notevole è che lo staff operativo è composto addirittura da una decina di persone». E poi c'è la chicca di lavorare vicino ad un

allenatore che profuma di storia del basket... «La mia presentazione è avvenuta insieme a Larry Brown e devo ammettere che è stata una emozione unica – ammette Ferencz. – Come tutti i grandi, è una persona incredibile, con una marcia in più. La cosa che più mi ha sorpreso è la grande umiltà con cui

si è avvicinato a questa esperienza italiana». Non dimentichiamoci, infatti, che Larry Brown (newyorkese, classe 1940) è l'unico allenatore ad aver portato otto diverse squadre della Nba ai play-off, e unico allenatore ad aver vinto sia il titolo Ncaa sia Nba, oltre ad una schiera di altri record, tra quali 1.010 partite vinte nella Nba. Per Bartocci, dunque, un'altra stimolante avventura dirigenziale nel mondo della pallacanestro italiana, dopo essere "cresciuto" nel Fabriano Basket, per poi aver fatto rotta verso Montegranaro, Veroli,

Brescia, Ferentino e Bergamo. Da lontano, nel frattempo, qual è il giudizio che può dare alla squadra di casa, la Janus Fabriano, che dallo scorso anno è tornata in serie B? «Seguo sempre con grande affetto le vicende della squadra di Fabriano, c'è sempre amore per il basket cittadino – dice in proposito

Ferencz. – Credo che la politica dei piccoli passi stia pagando e aver conquistato la salvezza è stato un grande risultato. Essersi affidati a un allenatore importante come Alessandro Fantozzi è una deci-

sione giusta, affiancato da un grandissimo ritorno di Luca Ciaboco nel settore giovanile. Credo davvero che Fabriano possa piano piano risalire e far divertire quelle migliaia di persone che in ogni caso, a prescindere dalla categoria, dimostrano un grande affetto verso questa squadra».

f.c.



La presentazione dello staff 2018/19 della Auxilium Torino in AI: il fabrianese Bartocci è il terzo da destra, il mitico coach Larry Brown il secondo da sinistra (foto ufficio stampa Auxilium Torino)

CALCIO

Promozione

CALCIO

Eccellenza

Il Sassoferrato Genga ha la squadra già pronta

di FERRUCCIO COCCO

Dopo la conferma di mister Simone Ricci alla guida tecnica della prima squadra, lo staff dirigenziale del Sassoferrato Genga si è mosso su tutti i fronti subito dopo aver concluso la stagione calcistica lo scorso 9 giugno con la sfortunata finale di Chiaravalle per salire in Eccellenza, persa con il Montefano. Alcune novità riguardano la struttura societaria, dove Cristian Appolloni ha assunto la carica di Direttore Generale, lasciando nelle mani di Angelo Ruggeri l'incarico di Direttore Sportivo, con lo scopo di potenziare l'intera organizzazione societaria. Allo stesso tempo sono stati nominati i dirigenti responsabili del settore giovanile (Marco Verdini e Michele Mercanti) e il dirigente responsabile della Scuola Calcio (Massimiliano Cinti). Allo scopo di una continua crescita societaria, è stata inserita la figura del Responsabile Tecnico del Settore Giovanile nella persona di Samuele Gobbi, e la figura del Responsabile Tecnico della Scuola Calcio con Walter Sebastianelli, i quali stanno già lavorando in simbiosi con i propri dirigenti nella scelta degli allenatori di tutte le categorie giovanili, compresa la Juniores, categoria che verrà riproposta dopo alcuni anni di assenza. Ufficializzato anche lo staff tecnico della prima

Un centrocampista e ben tre attaccanti come rinforzi, sperando nel ripescaggio...



L'attaccante Martellucci

squadra che parteciperà al campionato di Promozione. Il vice di mister Simone Ricci sarà Samuele Gobbi, il preparatore atletico Giancarlo Bergamante, il preparatore dei portieri Jacopo Menotti

e infine il massaggiatore Mario Depau. Gran parte della rosa della scorsa stagione è stata già confermata, visti anche gli importanti risultati raggiunti nelle ultime annate. Resteranno in casacca sentinate i portieri Andrea Latini e Matteo Clementi, i difensori Primo Brunelli, Giovanni Corazzi, Alessandro Ferretti, Massimiliano Petroni e Cristiano Ruggeri, i centrocampisti Matteo Arcangeli, Riccardo Ciccì, Michele Monno e Mattia Zucca e gli attaccanti Ludovico Ciccacci ed Emanuele Piermattei. Prosegue, dunque, il proposito della società di portare avanti la proficua politica di affidarsi agli stessi giocatori che hanno condotto la squadra a raggiungere risultati storici nel corso degli ultimi anni. Ai saluti, invece, il centrocampista Alberto La Mantia e l'attaccante Giacomo Toteri, ai quali la dirigenza ha rivolto un grosso in bocca al lupo per il futuro. Sul fronte dei nuovi arrivi, il direttore sportivo Ruggeri ha

lavorato incessantemente su più fronti, chiudendo già diverse trattative: è stato rinforzato il centrocampo con l'ingaggio di Emanuele Gaggiotti (eugubino classe '88, nelle ultime stagioni in Eccellenza con Urbania e Pergolese) e anche l'attacco con ben tre nuovi ingaggi, ovvero Alessio Martellucci (classe '90, che ritorna con i colori bianco azzurri dopo aver disputato la scorsa stagione a Barbara in Eccellenza), Johnny Giansante (classe '91, attaccante abruzzese con un trascorso importante fra serie D ed Eccellenza, nelle ultime stagioni in Pergolese, Chiesanuova e Atletico Azzurra Colli) e Nicolas Battistelli (eugubino, classe '96, negli ultimi anni protagonista in Eccellenza Umbra con Petrignano e Fontanelle Branca). Con questi quattro nuovi innesti la campagna acquisti per quanto riguarda i cosiddetti "over" può ritenersi conclusa, mentre potrebbero esserci degli sviluppi per quanto riguarda il mercato degli "under". Per concludere, la società ha presentato domanda di ripescaggio al campionato di Eccellenza, risultando dalla graduatoria pubblicata dalla Federazione come prima squadra ad averne diritto. «La speranza di tutta la dirigenza è quella di poter disputare per la prima volta nella sua lunga storia il maggior campionato regionale», dicono dall'entourage biancoazzurro.

Fabriano Cerreto ci spera...

Il Fabriano Cerreto ha inoltrato la domanda di ripescaggio in Serie D. La strada è in salita per i biancorossoneri, che sono in compagnia di San Severo, Anzio, Castelvetto, Correggese, Grumellese, Jesina, Lumezzane, Montebelluna, Nuorese, Rignanese, Varese, Varesina, Agropoli, Busto, Cannara, Città S. Agata, Classe e Villafranca, ma nutrono speranze per il ritorno nella categoria appena perduta. La sentenza definitiva sulla categoria in cui militerà la squadra del neo tecnico Renzo Tasso sarà resa nota nei primi giorni di agosto, ma già intorno al 27 luglio, allo scadere delle iscrizioni, si avrà un'idea più chiara sulle reali possibilità di rivedere in D il Fabriano Cerreto. Intanto il mercato prosegue: ai confermati Emanuele Rossi, Matteo Baldini e Salvatore Cusimano si aggiungono i volti nuovi dei difensori Federico Cenerini, Mauro Gilardi, Omar Morazzini, Andrea Berrettoni, Luca Bartolini, i centrocampisti Lorenzo Benedetti e Gianmarco Giuliacci e l'attaccante Marco Gaggiotti. I prossimi colpi saranno un altro centrocampista e un centravanti di spessore. In caso di ripescaggio la rosa verrà rinforzata soprattutto nel settore under. La preparazione atletica scatterà lunedì 30 luglio con il raduno allo Stadio Parri di Cerreto d'Esi, dove verranno svolte tutte le sedute di allenamento.

Luca Ciappelloni

CALCIO Terza Categoria

Valle del Giano: è Monacelli il nuovo mister

Novità in casa Valle del Giano. Dopo ben sette stagioni ricche di soddisfazioni, si separano di comune accordo le strade della società, guidata dal presidente Luigi Carbone, e di mister Eugenio Colonnelli. Decisione difficile per entrambi. Mister Colonnelli resterà per sempre nella storia della Valle per l'impegno e l'abnegazione che ha avuto in questi lunghi anni, ma soprattutto per l'eccezionale



lavoro svolto sulla panchina dei valligiani. La Valle del Giano non può che dire un grazie di cuore per tutto ciò che è stato, un condottiero di cuore, un allenatore di spessore. Il nuovo mister sarà Roberto Monacelli (nella foto), 43 anni, ex calciatore dilettante in terra umbra tra Sigillo, Fossato ed Helvillum Fossato. Come allenatore ha iniziato nelle categorie Allievi e Juniores con ottimi risultati per passare poi in Seconda Categoria con il Sigillo raggiungendo la salvezza dopo essere subentrato a stagione in corso. L'anno seguente, sempre con la stessa società, è approdato alle finali play-off, mentre nella stagione 2015/16, ancora con i colori del Sigillo, ha raggiunto il 5° posto con la migliore difesa del campionato. Nel 2016/17 subentra alla guida dell'Atletico Gualdo in Prima Categoria. Nell'ultima stagione sportiva inizia con la società fossatana, per poi dimettersi. Ora l'avventura alla Valle del Giano.

CALCIO a 5

Il "Memorial Aquilanti Pelagalli" va a Quelli del Colle

In archivio anche il "3° Torneo dei Pioppi, memorial "Cristiano Aquilanti Pelagalli". Sabato 7 luglio presso il campetto della parrocchia Madonna della Misericordia, si è svolto l'ormai usuale appuntamento di luglio, con il torneo dedicato a Cristiano, giocato quest'anno nel nuovo impianto trasformato dal parroco don Umberto in campo da calcetto in terra battuta, per far posto a due campi di pallavolo, inoltre tutto l'impianto è stato dotato di un ottimo impianto di illuminazione per giocare anche in notturna, tutto in attesa del colpo finale, trovare fondi per un manto in sintetico. Torniamo al torneo, che all'ultimo momento da triangolare si è trasformato in quadrangolare, questo grazie ai Garden Boys che come al solito a queste chiamate rispondono in massa, si sono divisi in due squadre, Garden 1 e Garden 2, giocandosi la finale in un simpatico derby. Nell'altra semifinale Quelli del Colle, hanno battuto il Dopolavoro Ferroviario. Finale per il terzo e quarto posto, tra Garden 1 e Dopolavoro, hanno prevalso i primi, più giovani, che dopo essere stati sotto per 3-1, negli ultimi minuti facendo valere l'ovvia freschezza fisica hanno rimontato con un vittorioso 4-3. Finale disputata tra Garden 2 contro Quelli del Colle: a sorpresa i ragazzi di Neno soccombono clamorosamente per 4-3 avanti agli splendidi avversari del Colle, che si aggiudicano coppa, trofeo e premio per il miglior portiere, Regno Osvaldo. Busco Calvero, dei Garden, ha vinto l'altro premio, come miglior realizzatore, con quattro centri nelle porte avversarie. Premiatissimi i due arbitri Adriano Palazzi e Riccardo Cammoranesi che con polso fermo, e fischietto, sono riusciti a tenere a bada questa banda di "diversamente giovani",



Nelle due foto, la formazione che ha vinto il Torneo dei Pioppi: schierata in campo e durante la premiazione

che non si arrendono avanti alla carta d'identità che vorrebbe inchiodarli a bordo campo, mentre il fisico risponde alla grande, vedendoli protagonisti in campo. Finita la premiazione, quest'anno sponsorizzata dal ristorante "Teomar" di Matteo Angeloni, alle ore 19 tutti si sono trasferiti in chiesa, riempiendola totalmente, per la Santa Messa celebrata in ricordo di Cristiano. All'uscita, ad attendere tutti, una ricchissima cena a buffet servita nell'accogliente giardino parrocchiale, offerta da mamma Alida e dall'Associazione "Cristiano per la vita" creata anni fa per aiutare tutti i giovani che vivono nel disagio. I numerosi partecipanti hanno reso la serata piacevole e rilassante, tanto che alle ore 23 passate in molti ancora restavano a conversare seduti nel verde giardino. Bellissimo pomeriggio di calcio e amicizia, per il quale è giusto ringraziare in primis Alida che lo ha reso possibile, lo sponsor Teomar per i premi, l'ospitalità di don Umberto e l'organizzazione calcistica del sottoscritto, felice della buona riuscita. Arrivederci al 2019, appuntamento magari con qualche idea nuova, come quella di fare un torneo dedicato a giovanissimi... c'è un anno di tempo per renderlo possibile.

Sandro Barocci

PATTINAGGIO

Trofeo dell'Amicizia

Giovani fortitudini in rampa di lancio

di FERRUCCIO COCCO

Una bella giornata di sole, 260 partecipanti, 40 "cuccioli" provenienti da diverse parti d'Italia (Siena, Latina, Piombino solo per citare alcune società). Numeri importanti, dunque, ma anche divertimento e sana competizione sportiva in occasione del 42° "Trofeo dell'Amicizia" di pattinaggio, che ha assegnato il "Memorial Donatella Boero", organizzato dalla Fortitudo Fabriano Pattinaggio presso la rinnovata e fiammante pista cittadina. Il "Memorial" intitolato alla compianta ex presidentessa è stato vinto

Nuova pista fiammante e bel successo per l'evento

dalla società di Siena, mentre il "Trofeo dell'Amicizia" da quella di Martinsicuro. Il team di casa, la Fortitudo Fabriano Pattinaggio, si è classificato quarto (28 in totale i team presenti) grazie alle performance dei propri atleti, tra i quali spiccano i podi di Cristian Scassellati nella categoria Esordienti (1° nella formula mondiale e 2° nei 1.000 in

linea), di Elisa Scassellati nella categoria Allieve (prima sia nei 300 formula mondiale sia nei 5.000 eliminazione) e di Camilla Fattori nella categoria Junior (seconda nei 300 formula mondiale). In totale sono stati ventidue i fortitudini fabrianesi scesi in pista, tra i quali alcuni al debutto assoluto nell'agonismo, armati di entusiasmo e tanta voglia di far bene. Una ghiotta occasione per fare esperienza. Questi i nomi di tutti i ragazzi della Fortitudo Fabriano Pattinaggio (foto) che hanno gareggiato, iniziando dai più piccoli fino ai più grandi di età: Elena Russo, Matteo Mezzanotte, Tommaso Violoni, Gabriele Argalia, Mattia Ventura, Filippo Pierantoni, Perla De Maria, Nicole Paciarotti, Cecilia Mezzanotte, Cristian Scassellati, Martina Poeta, Giulia Bazzocchini, Emma Ninno, Asia Marolla, Elisa Scassellati, Maria Ninno, Alessandro Carnevali, Giovanni Fiorucci, Andrea Rosignoli, Camilla Fattori, Erica Greci e Tiziano Arteconi. Ora alle porte ci sono i Campionati Italiani su strada che si svolgeranno a Cassano d'Adda, in Lombardia, ai quali parteciperanno sei atleti della Fortitudo Fabriano Pattinaggio qualificatisi per questa importante competizione.



CICLISMO

Paralimpico

In terra olandese Giorgio Farroni vola in Coppa del Mondo

Secondo posto (nella cronometro) e primo posto (nella gara su strada) nella categoria di disabilità T1. E' questo il ricco bottino con cui il campione fabrianese di ciclismo paralimpico **Giorgio Farroni** è tornato dall'Olanda, dove a Emmen venerdì 6 luglio e sabato 7 luglio ha partecipato alla seconda prova di Coppa del Mondo.

Il mese scorso, in Belgio, in occasione della prima prova, aveva ottenuto un terzo e un quarto posto. «Per cui attualmente ho la maglia di leader della World Cup – ci racconta il portacolori delle Fiamme Azzurre dall'Olanda – grazie

anche al grande lavoro di squadra fatto nella gara su strada, di cui sono molto soddisfatto».

Prosegue, dunque, questo 2018 eccellente per il 42enne fabrianese, che ora ha i fari puntati sul Campionato Mondiale che si svolgerà i primi di agosto a Magnago, in provincia di Pordenone. Mentre la terza e ultima prova di Coppa del Mondo è in programma a metà agosto in Canada, ma non è detto che Farroni vi prenderà parte, vista la grande distanza e il notevole impegno per la trasferta.

f.c.



Giorgio Farroni in gara in Olanda

TENNIS

Campionato Regionale Under 12

Il titolo marchigiano per i giovani Janus!

Domenica 1 luglio lo **Janus Tennis Club Fabriano** si è laureato campione regionale nella categoria maschile under 12. Sicuramente una impresa molto importante in quanto la squadra è al primo anno di partecipazione alla competizione ed i ragazzi impegnati sono di un anno più piccoli rispetto alla maggior parte dei ragazzi delle altre formazioni. La competizione ha visto alla partenza circa 30 squadre rappresentanti i circoli di tutta la Regione ed il meglio del tennis junior tra 11 e 12 anni, suddivisi in 5 gironi. Le prime due squadre per ogni girone sono poi approdate al tabellone finale ad eliminazione diretta. Lo Janus Tennis Club ha staccato il biglietto per il tabellone finale come prima testa di serie grazie ad una serie di vittorie nella fase a gironi che ha visto protagonisti prevalentemente Marcantognini ed il fabrianese

Rosei con Mecarelli pronto ad entrare in campo negli incontri più decisivi. Si è arrivati così alla prima dura sfida di semifinale contro il TC Lucrezia dove la compagine cartaria ha portato a casa la vittoria al doppio di spareggio. La finale è stata una vera e propria lotta. Partiva Michele Mecarelli prima con una vittoria abbastanza netta per 61-64 su Danny Stella riproponendo la finale ed il risultato dei campionati regionali under 11 di singolo. Alessio Marcantognini cedeva solo al terzo set in una giornata non proprio splendida dal punto di vista tattico, all'ostico Matteo Sciahbasi. Quindi il doppio di spareggio ha deciso l'esito della finale. Mecarelli – Marcantognini hanno avuto la meglio solo al terzo set su Stella – Sciahbasi portando il titolo regionale nella città della carta. Prossimo appuntamento i campionati italiani la cui prima fase si svolgerà a Forlì presso il TC Villa Carpena dal 19 al 21 luglio. Sicuramente una nuova ed importante soddisfazione per il movimento tennistico fabrianese che in particolare vede oltre Riccardo Rosei, che con questa vittoria inanella il terzo titolo regionale di categoria consecutivo, anche le ragazze Nadin Barbarossa e Francesca Tassi tra le più forti giocatrici italiane di categoria. Continua quindi senza sosta l'intenso lavoro della scuola tennis per promuovere questo sport veicolando le eccellenze del tennis nella nostra città per dare la possibilità a tutti di divertirsi e di cimentarsi nel tennis a qualsiasi età.



I bambini dello Janus ai Campionati regionali Under 12

NUOTO

Finp

Caterina Meschini ok al Trofeo Sette Colli



La stagione di **Caterina Meschini** (Fabriano Mirasole) si è ufficialmente conclusa con la partecipazione alla 55esima edizione del Trofeo Internazionale Sette Colli 2018 in programma allo stadio del nuoto di Roma dal 29 giugno al 1 luglio. Il programma di sabato pomeriggio si è aperto con le due batterie Open dei 100 stile libero Finp. La batteria femminile che ha visto ai blocchi di partenza Carlotta Gilli (Fiamme Oro/Rari Nantes Torino), Alessia Scortechini (C.C. Aniene), Xenia Francesca Palazzo (Rari Nantes Verona), Cecilia Camellini (Fiamme Oro/Sea Sub Modena), Chiara Cordini (Pavia nuoto), Viviana Teofili (S.S. Lazio nuoto), Monica Boggioni (Pavia nuoto)

e Caterina Meschini (Fabriano Mirasole). È una batteria di livello mondiale con l'azzurra Carlotta Gilli (Fiamme Oro/Rari Nantes Torino) che stabilisce il nuovo record del mondo in 57.34 e 1037.5 punti. Caterina in ottava corsia chiude la sua gara all'ottavo posto in 1:39.40 e 733.70. Un'ottima prestazione cronometrica per Caterina visto che alle World Series di Lignano aveva fatto registrare un 1:43.41 è riuscita a migliorarsi di ben quattro secondi. Per la Polisportiva Mirasole Fabriano e per la loro atleta un altro grande riconoscimento dopo la partecipazione di Luca Mancioli al Golden Gala.

Federica Stroppa

NUOTO

Fisdir

Tre finali assolute per Sergio Farneti

Ancora una volta la Polisportiva SSV Brixen ha organizzato gli Assoluti estivi Fisdir nello splendido impianto dell'Acquarena dal 22 al 24 giugno a Bressanone. Gli atleti della **Polisportiva Mirasole Fabriano** in vasca, Sergio Farneti e Sandro Rotatori, seguiti dall'allenatore Giovanna D'Agostino, hanno ben figurato con ottime prestazioni cronometriche. Per Sergio Farneti i campionati iniziano alla grande con un ottimo sesto posto assoluto nei 1500 stile libero classe open che chiude in 31'48"13. Nei 200 dorso ancora un sesto posto assoluto con il crono di 4'22"08. Nell'ultima gara i 200 rana con il terzo posto in batteria in 3'58"27

conquista la finale dove riesce a migliorare il proprio crono chiudendo al quinto posto assoluto in 3'57"44. Per Sandro Rotatori un buon campionato nella classe C21, pur non riuscendo a conquistare finali nelle sue tre gare ottiene buoni piazzamenti in batteria con miglioramenti cronometrici. Nei 50 stile libero si piazza all'undicesimo posto in 54"54. Nei 100 stile chiude all'ottavo posto con il crono di 2'06"11 e nei 50 dorso al settimo posto in 1'18"41. Una buona trasferta seppur giù dal podio i ragazzi hanno dato il massimo grazie al lavoro in vasca. Per la riuscita della trasferta dobbiamo ringraziare Gianluigi Farneti.

f.s.



Da sinistra Sandro Rotatori, l'allenatrice Giovanna D'Agostino e Sergio Farneti

**LA VERA
COMUNICAZIONE
NELL'INNOVAZIONE**



**GRANDI
NOVITÀ!**

**NUOVO SITO WEB
NUOVA VESTE GRAFICA
PIÙ SERVIZI E INCHIESTE
PIÙ RUBRICHE**

**normale 40 €
amicizia 60 €
sostenitore 80 €**

**ABBONATI
A L'AZIONE**

MODALITÀ DI PAGAMENTO:

Redazione di Fabriano Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352

Redazione di Matelica Via Parrocchia, 3

Bollettino Postale C/C n. 17618604 intestato a L'Azione

Bonifico Bancario IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971